ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 - Numero 26

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1960): anno L. 7600, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3800.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 30 - Dom. 31 Gennaio 1960

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA - Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) - Milano, via Borgogna 2, telefono 790-... - Roma, largo Spinelli 5, telefono 556-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e date prestab. aum. 20 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 350) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (media. serra per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 6; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 50 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 10; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 2,5; *Somalia so. 0,00; *Spagna pts. 4,50; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'ondata della sommossa in una fase decisiva

Ad Algeri perplessità tra gli insorti: lo sciopero revocato a partire da domani

I capi militare e civile tornati in città

Discussione durante la notte nel quartier generale degli estremisti - Le autorità hanno richiamato in servizio i territoriali che, in gran parte, avevano fatto causa comune con i colonialisti - A Costantina e ad Orano i comandanti dell'esercito intraprendono ferme misure

Verso un inizio di trattative?

In Rue Michelet, ad Algeri, alcuni insorti smantellano con l'aiuto di martelli pneumatici i blocchi di pietra per rafforzare le barricate (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Algeri, sabato sera.

Il corrispondente dell'agenzia «Reuter» comunica che il gen. Challe, comandante in capo delle forze in Algeria, e Paul Delouvrier, delegato generale del governo, sono tornati ieri sera ad Algeri, provenienti da Reghaia.

Il dispaccio aggiunge che «ufficialmente si mantiene il massimo segreto sulle loro attività».

Il portavoce dei rivoltosi ha annunciato che l'ordine di sciopero viene revocato da domani.

Questa iniziativa viene interpretata nel senso che gli insorti intenderebbero avviare trattative con le autorità governative.

Dopo una notte di pioggia persistente, Algeri si è risvegliata stamani sotto un cielo uggioso. Continua a regnare una calma apparente, ma si avverte nell'atmosfera un'inquietudine e un'incertezza che tradiscono la confusione regnante negli animi.

Il drammatico messaggio di De Gaulle può aver suscitato reazioni ironiche fra gli «ultras», ma ha certamente aumentato le perplessità dei militari. Un ufficiale dei servizi di informazioni a stretto contatto con gli insorti dichiarava stamani che l'esercito deve garantire la salvezza della Repubblica e quindi obbedire agli ordini di De Gaulle: «Ma — egli ha aggiunto — bisogna che questi ordini siano dati».

In altri ambienti militari si pensa che funzione dell'esercito sia quella di fare, per così dire, da cuscinetto fra gli insorti e le autorità politiche. Questa incertezza nella valutazione della situazione e dei compiti dell'esercito è resa più acuta anche dal fatto che nessuna notizia ufficiale è stata diramata sui movimenti del presidente De Gaulle.

I capi degli insorti di Algeri si trovano oggi dinanzi all'ora della decisione, in una città spazzata dalle voci e scossa dall'energico appello del generale De Gaulle.

Sotto la pioggia, gli «ultras» delle barricate ieri hanno fatto eco alla sdegnosa risata di Pierre Lagaillarde, il giovane avvocato dalla barba rossa che con Joseph Ortiz dirige la rivolta. Lagaillarde ha ascoltato De Gaulle, poi si è stretto nelle spalle e ha detto: «Andiamo a bere un bicchiere di rosé». Diversi coloni raccolti attorno alle barricate sono stati assai più violenti del loro capo. Tuonavano: «De Gaulle alla forca».

Poi, all'aspra reazione ha fatto seguito la prima ondata di sconforto. E di mano in mano che ci si rendeva conto della nitida asprezza delle parole del Presidente voci finte di panico si spargevano per la città.

Per tutta la notte i capi degli insorti hanno conferito nella sede del comando di Ortiz, al primo piano dell'edificio della «Compagnie Algérienne». (Lagaillarde ha invece il suo quartier generale nella facoltà di legge dell'Università).

Ortiz ha fatto registrare su nastro l'intero discorso di De Gaulle. E' presumibile che i capi degli «ultras» lo abbiano riascoltato, forse molte volte, per rendersi ben conto d'ogni sfumatura.

Certe indiscrezioni di buona fonte dicono che, mentre alcuni dei dirigenti della rivolta intendono tirare diritto, qualunque sia la conseguenza di questa posizione di intransigenza, altri caldeggiano un attento, meticoloso studio dell'appello di De Gaulle, alla ricerca degli appigli che esso eventualmente contenga per una soluzione di compromesso.

La prima misura presa dal generale Challe è stata annunciata stamane: si tratta della mobilitazione dei volontari della milizia territoriale.

Questa milizia ha la funzione di collaborare con l'esercito nel mantenimento dell'ordine pubblico in caso di emergenza. La convocazione dei «territoriali» nelle rispettive caserme ha colto di sorpresa i rivoltosi. Come si sa, i territoriali costituiscono l'unica forza veramente valida dal punto di vista militare sulla quale gli organizzatori della rivolta possono fare affidamento.

E' superfluo dire che la mancata presentazione ai reparti fa incorrere i territoriali nel reato di diserzione.

Un altro segno dell'apparente indebolimento della sedizione può essere trovato nel nuovo rigore con cui la censura controlla i quotidiani algerini. L'Echo d'Alger non ha potuto pubblicare il commento al discorso di De Gaulle scritto dal suo direttore. Gli altri giornali di destra hanno dovuto sopprimere all'ultimo momento i grossi titoli di prima pagina nei quali attaccavano il Presidente.

Stamane ad Orano, dove già da ieri si manifestavano segni di normalizzazione, l'ordine è stato pienamente ristabilito nelle prime ore della mattinata.

Rimosse le barricate e le altre ostruzioni stradali, riaffermata dai territoriali la volontà di collaborare con le forze fedeli a De Gaulle, il comandante militare ha ordinato che truppe e polizia ritornassero alle caserme.

Intanto il generale Louis Rapin-Lignières, comandante della milizia territoriale della regione d'Algeri, ha ordinato ai volontari non chiamati in servizio di cessare di prendere iniziative individuali. Questo monito significa che i territoriali si accollavano l'intera responsabilità per la mancata obbedienza alle autorità legittime.

Anche a Costantina la situazione si sta avviando rapidamente alla normalità, in seguito alla precisa posizione assunta dai comandanti militari i quali hanno proclamato la loro obbedienza al governo.

La piega presa dagli eventi è probabilmente il risultato del «viaggio lampo» che sarebbe stato compiuto ieri da De Gaulle in Algeria. Nulla è trapelato di preciso sugli ordini che il Presidente ha — comunque — impartito.

n. s.

Territoriali sconfessano il movimento insurrezionale?

ALGERI, sabato sera.

Verso mezzogiorno l'attività sulle barricate continuava. Durante la notte si sono rinforzati taluni sbarramenti e si sono costruite ulteriori postazioni per armi. Altri viveri sono giunti nel campo trincerato e sembra che gli insorti si preparino a lungo assedio.

Il comando degli insorti è sistemato in un edificio a sei piani dove ferve il lavoro. Segretari, soldati, staffette vanno e vengono con ordini ciclostilati, tra un ticchettio di macchine.

Ma è il morale che sembra scosso, nonostante le carte che vanno e vengono. Si dice perfino (ma la notizia non è controllata) che un certo numero di territoriali abbiano sconfessato il movimento insurrezionale.

Ciò non toglie che gli altoparlanti degli insorti inondino i passanti, sul Boulevard Ferrière, di musica marziale.

Paracadutisti in una via di Algeri attorno a una radio portatile, durante il discorso di De Gaulle (Telefoto)

VIAGGIO LAMPO IN GRANDE MISTERO

Il Presidente ieri sera sarebbe stato in Algeria

Terminata all'Eliseo la registrazione dell'appello alla nazione, una macchina alle 16,30 è partita con scorta di motociclisti verso l'aeroporto di Villacoublay - Il Capo dello Stato avrebbe raggiunto Reghaia per conferire con i generali e garantirsi della loro fedeltà - Ritorno a Parigi nella notte

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il generale De Gaulle ha parlato. Si aspetta in giornata la risposta degli insorti di Algeri e già si considera a Parigi che la partita è stata vinta nei confronti dell'esercito: esso rimarrà fedele al suo capo, sebbene alcuni ufficiali superiori possano sentirsi presi di mira da certe parole del Presidente della Repubblica.

E' probabile che a costoro verranno date le opportune assicurazioni di clemenza allo scopo di evitare che la paura li induca a giuocare fino a fondo la carta dell'insurrezione.

D'altra parte è evidente che se la sommossa perde l'appoggio dei generali sui quali faceva affidamento non potrà far altro che sottomettersi al potere legale.

Le assicurazioni di clemenza verso i generali che nei giorni scorsi complottavano con i Lagaillarde e gli Ortiz forse sono già state date ieri dal Capo dello Stato in persona. C'è infatti un vuoto nella cronaca della giornata di ieri del Presidente della Repubblica, e questo vuoto potrebbe essere costituito da un suo viaggio segreto a Reghaia dove il delegato generale del governo Paul Delouvrier e il generale Challe avevano stabilito il loro posto di comando durante la notte precedente.

Ieri infatti il Presidente della repubblica registrò il suo discorso alle ore 15 del pomeriggio. Si era sottoposto a una leggera truccatura per presentarsi alla televisione, come un attore qualsiasi, e indossava la divisa di generale di brigata, quella che si addice a un capo militare che si vuol presentare dinanzi ad altri capi militari.

Alle ore 16 il Primo ministro Michel Debré fece una visita al palazzo dell'Eliseo e ne usciva alle ore 16,15. Presso a poco allo stesso momento un'automobile partiva dal palazzo presidenziale scortata da agenti motociclisti e si dirigeva a tutta velocità al campo di aviazione di Villacoublay dove un aereo era pronto a spiccare il volo. Ufficialmente quell'aereo trasportò ad Algeri il nastro con il discorso del generale De Gaulle per essere ritrasmesso laggiù. Ma nello stesso aereo o in un altro non poteva trovarsi anche il generale De Gaulle in persona?

La voce corsa a Parigi non venne confermata dal palazzo dell'Eliseo. Però, da quel momento non si ebbe alcuna informazione su ciò che faceva il Capo dello Stato. Nei giorni scorsi la sua attività era stata intensa, egli riceveva ad ogni momento ministri, personalità, generali. Al contrario ieri dopo la visita del primo ministro, nessuno si recò più da lui. Un consiglio di gabinetto si è svolto nella serata a palazzo Matignon, e poco prima di mezzanotte vi è arrivato anche uno dei più intimi collaboratori del generale De Gaulle che ne ripartiva mezz'ora dopo.

Non è quindi escluso, è anzi molto probabile, che il Capo dello Stato e dell'esercito si sia recato personalmente a Reghaia che è la base aerea più importante dell'Algeria per incontrarvi i generali ed intimare ai dissidenti di piegarsi alla disciplina militare come egli indicava nel suo discorso alla nazione.

Alla base di Reghaia importanti misure precauzionali erano state prese: elicotteri la sorvolarono continuamente buona parte del pomeriggio e oltre al generale Challe e al rappresentante del governo Paul Delouvrier vi si trovava il generale Ely Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito.

Parecchi altri generali che hanno un comando in Algeria e il generale Auboyneau vi erano giunti in mattinata. Infine si è saputo stamane a Parigi che nella serata di ieri Challe e Delouvrier si recarono segretamente ad Algeri, distante una quarantina di chilometri da Reghaia e vi ebbero misteriose conversazioni prima di ritornare al loro posto di comando.

Oggi pare che Challe e Delouvrier tornerebbero a stabilirsi ad Algeri. Il loro trasferimento è durato quindi un solo giorno, proprio per permettere al generale De Gaulle di incontrarsi con i generali d'Algeria segretamente.

Un volo Parigi-Reghaia, andata e ritorno, si può effettuare in quattro ore; quindi il capo dello Stato ha avuto il tempo di andare in Algeria e di essere di nuovo a Parigi nelle prime ore della notte, per riprendere stamane le sue normali attività come se nulla fosse avvenuto, ma col convincimento, dopo l'incontro segreto con i generali, che la partita è vinta nei confronti dell'esercito.

Le prime reazioni dei militari al discorso di ieri sono favorevolissime. Gli ufficiali dissidenti avrebbero capito, d'altra parte, che non sarebbero seguiti dai soldati della classe di leva — ce ne sono 250 mila in Algeria — in una ribellione contro il Paese in favore degli insorti.

Persino i cosiddetti «indipendenti» — cioè le destre economiche e conservatrici — fanno marcia indietro. Ieri, alla conclusione del loro congresso nazionale, il segretario generale, Roger Duchet, ha proclamato che è una cosa sciocca considerare gli «indipendenti» al fianco degli «ultras», e che, tanto per incominciare, egli si dimetteva dal «Rassemblement pour l'Algérie française», presieduto da Georges Bidault.

E' ugualmente insensato, secondo Duchet, pensare che gli «indipendenti» vogliano rovesciare il regime.

Tale intenzione sarebbe attribuita ad un piccolo gruppo di fascisti e colonialisti che vorrebbero mettere il maresciallo Juin al posto del generale De Gaulle.

Ad essi il Capo dello Stato accennò ieri nel suo discorso riferendosi ai sogni degli «usurpatori». Ma il tentativo è evidentemente fallito, sebbene si ritenga a Parigi che dopo aver ripreso in mano l'esercito il governo deve riprendere in mano la polizia, nella quale alcuni elementi non avrebbero fatto tutto il loro dovere durante le perquisizioni e gli arresti ordinati due giorni fa.

Altre perquisizioni hanno avuto luogo ieri e si sa che alcune sono state fatte al domicilio di alti funzionari i quali sarebbero gravemente compromessi nel complotto.

Poiché anche le destre economiche si schierano dietro De Gaulle si può dire che egli abbia realizzato l'unanimità della nazione nella Francia metropolitana, essendo trascurabile la piccola frazione di fascisti che sostengono gli insorti.

Tutti i partiti, uno dopo l'altro, reagiscono favorevolmente al discorso del Capo dello Stato assicurandolo del loro appoggio. Gli stampati per esortare il Presidente della Repubblica a far rispettare la legalità repubblicana e la libertà, sono distribuiti nei Ministeri e nelle amministrazioni pubbliche con l'invito di firmarli e rispedirli senza affrancarli poiché, per legge, fruiscono della franchigia postale.

L. Mannucci

ULTIMA ORA

Scarcerato stamane il deputato Le Pen

PARIGI, sabato sera.

Il deputato Jean Marie le Pen stamani è stato posto in libertà provvisoria dal tribunale della Senna. Nei suoi confronti tuttavia è stato aperto un procedimento sotto l'imputazione di minacce di morte.

Inoltre quindici dei ventiquattro militanti di estrema destra che da avantieri erano stati trattenuti in stato di fermo sono stati rilasciati in nottata. Gli altri nove rimane tuttora a disposizione della giustizia.

Ieri erano stati rimessi in libertà il generale Chassin e il deputato Pierre André.

Colloquio in mattinata tra De Gaulle e Debré

PARIGI, sabato sera.

Il premier Debré ha avuto stamani all'Eliseo un'ora di colloquio col presidente De Gaulle sugli ultimi eventi in Algeria. Non si conoscono i particolari della discussione.

Continuano ad affluire a De Gaulle lettere e telegrammi di solidarietà da tutto il Paese, messaggi che si aggiungono ai molti ricevuti ieri da De Gaulle, prima del suo discorso.

Consigli municipali di tutta la Francia hanno espresso il loro caldo appoggio per il presidente della Repubblica.

Dopo il colloquio con De Gaulle, Debré è tornato al suo ufficio all'Hôtel Matignon, per conferire con Louis Jacquinot, ministro di Stato e con Raymond Janot, segretario generale della comunità francese.

Per restaurare l'ordine

Algeri verrebbe isolata dal resto del Paese

PARIGI, sabato sera.

Il giornale del mattino «Paris Jour» dichiara che il comandante in capo delle forze in Algeria generale Challe e il delegato generale del governo Delouvrier hanno intenzione di isolare la città di Algeri dal resto del Paese.

RASSEGNA DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA

La settimana nelle Borse

Aumentano i motivi polemici tra compratori e venditori, ma in genere le quotazioni, salvo alcune eccezioni, continuano a essere caratterizzate da un tono di sostenutezza - L'andamento dei prezzi, sia in rapporto alla liquidità del mercato, sia nei riflessi del potere d'acquisto della moneta

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Le ragioni di indole tecnica hanno dominato il mercato borsistico durante quest'ultima settimana. La liquidazione decadale, effettuata mercoledì, ha fornito ai finanziatori del mercato lo spunto per passare al vaglio, in una revisione generale, la quasi totalità delle partite.

Nulla di eccezionale in tale prassi, intendiamoci. Questa specie di attenta sorveglianza quanto mai utile per mantenere il mercato su un terreno di salda consistenza ed evitare sgretolamenti improvvisi, rientra perfettamente nelle normali cautele contro gli eventuali rischi bancari. Compito della banca è di prestare denaro, ma è opportuno che la banca sappia a chi e perché lo presta. Se qualche posizione, nell'euforia delle scorse settimane, si è andata un po' troppo gonfiando, è necessario «ridimensionarla», come oggi si suol dire, o, in parole povere, ridurla mediante successivi alleggerimenti. Un'azione del genere può risultare più o meno gradita agli interessati, ma è ineccepibile. Questo nei riguardi della singola clientela.

Un'altra considerazione, di carattere più generale, da tenere presente, riguarda l'andamento dei prezzi, sia in rapporto alla liquidità del mercato, sia nei riflessi del potere d'acquisto della moneta.

Da qualche tempo, sul mercato borsistico, si sono accentuati quei caratteri polemici che ad esso sono congeniali. Il contrasto fra venditori e compratori, necessario ad un corretto svolgimento della Borsa, si è fatto più vivace. Sino ad ora i rialzisti hanno avuto ragione. Infatti, il mercato è orientato al rialzo, salvo rare eccezioni, dalla fine di luglio del 1958, ossia dall'epoca della tacita risoluzione della nota crisi che provocò agitazioni e scioperi. Diciassette mesi di continuato rialzo non sono passati invano. L'indice generale di Borsa è salito da 4800 a 6650.

Non vogliamo fare apprezzamenti; ma bisogna pur riconoscere che da allora la situazione si è rovesciata: se in quei lontani tempi i titoli erano sottovalutati, oggi invece... Ebbene: vi sono tuttora taluni che, facendosi forti della loro posizione, negano tutto ciò e si scagliano con violenza contro chi osi mettere in dubbio una ulteriore «rivalutazione» dei titoli azionari.

Comprendiamo il desiderio di tener viva la fiamma della speranza nell'animo degli operatori; ma è strana davvero questa cecità, che non consente loro di dare il giusto peso a una considerazione assai semplice, e cioè che la lira con cui si acquistano i titoli azionari è la stessa lira colla quale si acquistano le derrate alimentari o i prodotti industriali. Non è possibile ammettere due diverse circolazioni monetarie: una svalutata, per misurare il valore dei titoli azionari, e una rivalutata, per misurare le merci. Presto o tardi, le scale dei valori si adeguano e il gioco della svalutazione a danno della povera gente ha breve vita.

La cronaca della settimana ha presentato più di una incertezza. Gli umori cambiavano da un momento all'altro, la tendenza da un giorno all'altro. Taluni alleggerimenti, in vista della liquidazione decadale, sono stati effettuati nella riunione di lunedì. Il giorno successivo, recupero della Viscosa, della Catini e degli assicurativi. Mercoledì, chiusura dei conti decadali, e perciò altre incertezze, che si accumulavano verso la fine della riunione. L'assorbimento, però, era sempre pronto ed efficace. Giovedì la riunione era dedicata al recupero, che si faceva sentire soprattutto nel comparto elettrico e, in particolare, sulla Edison e sui finanziari relativi, come Bastogi e Finelettrica. Venerdì, unitamente alla diminuzione degli scambi, le perplessità aumentavano, pur iscrivendo al listino prezzi intermedi, meno sacrificati rispetto ai minimi.

Il settore del reddito fisso ha continuato a dare materia alle consuete contrattazioni, senza essere per nulla disturbato dall'emissione dei Buoni del Tesoro novennali. Il successo di questa operazione, già delineatosi nella parte in contanti (esclusa, cioè, quella che è destinata alla sostituzione dei Buoni scadenti il primo aprile di quest'anno) dimostrerà ancora una volta la liquidità finanziaria e il bisogno, che essa sente, di trovare impiego economicamente utile.

Qualche movimento si è registrato nel mercato dei cambi liberi, dove lunedì scorso il dollaro trasferito arrivava sino a un massimo di 630. Gli avvenimenti algerini, e le loro ripercussioni sui mercati finanziari svizzeri e tedeschi, sono responsabili di questa improvvisa e transitoria impennata.

e. c.

ARLECCHINO DANZE

OGGI 16,30 e 21,15

TRATTENIMENTI

DOMANI ADDIO DI

RICCARDO RAUCHI

LUNEDÌ ore 21,15 TRATTENIMENTO

MARTEDÌ debutto di

DON MARINO BARRETO jr.

e la sua orchestra

CRONACA CITTADINA

In corso di rapido montaggio l'«anima» metallica della guglia

La Mole Antonelliana sale ed è arrivata a 125 metri

I materiali raggiungono la zona vertiginosa dei lavori con un'audace teleferica - Si parla mediante citofoni tra il cantiere di base ed i piani più alti

A oltre 120 metri dal suolo, all'altezza del moncone: arriva uno dei grossi segmenti metallici (peso 800 chilogrammi, lunghezza metri 3,50) che costituiscono l'anima in acciaio della nuova guglia. L'opera sarà terminata in autunno

Ieri si è vista spuntare, sull'attuale cima della Mole Antonelliana, la sagoma dell'anima d'acciaio che, una volta rivestita di lastre di pietra, ridarà al caratteristico monumento torinese l'antica fisionomia. Il nuovo anello che si sta montando sporge già di oltre tre metri e mezzo oltre il moncone di muratura ed ha fatto raggiungere alla costruzione l'altezza di 125 metri dal suolo; quando sarà completata (si calcola nel prossimo autunno) la Mole toccherà di nuovo l'altezza di 167 metri e mezzo.

La costruzione del poderoso *candeliere* in cemento armato che deve accogliere l'anima d'acciaio aveva richiesto un lungo lavoro, ultimato nell'autunno scorso. Vennero impiegati ben 18 mila chilogrammi di tondini di ferro, le cui sezioni raggiungevano anche 28 millimetri. Collaudata l'opera, in dicembre si iniziò il montaggio del primo anello metallico che poggia nell'interno del *candeliere*. I lavori non potevano essere seguiti dall'esterno; ma che procedessero regolarmente lo si poteva desumere dalla incessante attività delle teleferiche (progettate dall'ing. Zignoli) che portavano lassù i materiali.

La Mole, dopo essere stata rafforzata nella parte terminale, aveva cominciato a crescere nel suo interno. Ogni anello, del peso di otto quintali, era stato portato nella sua sede suddiviso in sezioni, che ivi erano poi state montate. Anche per quello che ora si vede spuntare dal *candeliere* e per tutti gli altri sarà seguito il medesimo procedimento. A mano a mano che l'anima di acciaio si spingerà verso l'alto, gli anelli assumeranno forma tronco-conica diventando sempre più piccoli fino a saldarsi sotto il coronamento di una nuova stella.

Sul troncone, oltre l'ultimo anello, si muove il lungo braccio della gru che issa sino a quell'altezza i materiali portati fin sotto il timpano dalla teleferica. La gru, che opera entro un raggio di 7 metri, era ancorata al moncone terminale; da ieri appoggia sull'anello metallico e la si vedrà salire a mano a mano che la guglia metallica progredirà.

Frattanto si stanno accumulando, nel cortiletto della Mole, i materiali che rivestiranno l'anima d'acciaio; si tratta di 80 metri cubi di granito di Baveno, rosa e grigio, e di 300 metri quadrati di pietra di Luserna. Per le ringhiere di protezione saranno messi in opera circa 5400 chilogrammi di ferro.

Il procedere di ogni operazione è seguito, dall'ufficio della direzione dei lavori e dallo studiolo dell'impresa che li esegue, anche a mezzo di citofoni, rivelatisi molto utili date le distanze tra il cantiere di base ed i piani su cui si sta lavorando.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+6,0
MINIMA	+0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (noll.) + 0,9; ore 8: + 1,1; press. 745,9; umid. 85%. Cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti locali, nebbia al mattino. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 9,4; minima — 1,8; ore 8: — 1,3.

Un rappresentante compone «musica relativa»

Inventata la canzone contro il mal di testa

Attribuisce ai suoi motivi doti terapeutiche - Un viaggio a Sanremo: spera nell'emicrania di un magnate dei dischi

Giuseppe Calcaterra

In molti «juke-box» della città è custodito un disco originale. Nella dicitura che rivela il titolo e il nome dell'autore si legge: «Mentir non voglio più - parole e musica di Giuseppe Calcaterra, cantata male da...». Una strana etichetta per un microsolco. La definizione potrebbe sembrare approssimativa, e invece sta ad indicare il carattere sradicatore della novità.

Giuseppe Calcaterra è un giovane rappresentante di commercio di Reggio Emilia. Per ragioni di lavoro vive gran parte della settimana a Torino. E' qui che pensa e studia i suoi motivi. Il Calcaterra si dichiara inventore della «musica relativa». Non conosce una nota del pentagramma; eppure, davanti a un registratore, sa distillare dalla sua fantasia motivi interiori stravaganti che gli affiorano sulle labbra: «da daiara-rara-ra...»: la canzone nasce così spontanea secondo una ispirazione definita artistico-terapeutica.

Il Calcaterra sostiene infatti che le sue canzoni hanno il raro potere di fugare i mali passeggeri che affliggono l'umanità. Una leggera indisposizione? Un raffreddore incipiente? Un mal di testa? Bando alle pillole, agli antibiotici, alle aspirine. C'è la musica di Giuseppe Calcaterra che con il «relativismo» a tempo di «blues» rilassa, distende, fa scomparire in men che non si dica i germi indesiderabili del nostro organismo.

Giuseppe Calcaterra ha lasciato l'altro giorno l'albergo torinese per recarsi a Sanremo. Non è una tappa prevista dal suo lavoro quotidiano: il giovane musicista sostiene che l'«uomo non vive di solo pane» ma anche di «musica relativa».

A Sanremo spera d'incontrarsi con editori e osservatori americani giunti nella Riviera per il decimo Festival della Canzone. E' da sperare che qualche magnate dell'industria discografica straniera abbia in quel momento un tremendo mal di capo: l'audizione di Calcaterra avrebbe un doppio effetto: musicale e terapeutico. E potrebbe seguire un vantaggioso contratto per il lancio delle sue composizioni.

I testi delle sue canzoni non sono meno gradevoli di quelli se ne ascoltano alla radio e alla televisione. Per esempio «Che vale esser belli» dice: «Sono bionda, ho gli occhi blu, sono bionda, così su per giù. Sono bella, tanto bella da annoiar»...

Piena luce sull'aggressione del 18 gennaio all'industriale di Ozegna

Istiga i banditi a imbavagliare e rapinare il fidanzato della sorella

Il giovane aveva escogitato il colpo con tre malviventi conosciuti a Rivoli - Due di essi erano evasi dal carcere di Macerata - Catturati in un locale dove si erano barricati - Hanno già confessato quattordici rapine

Il giovane ideatore della rapina è un appassionato chitarrista

La Squadra Mobile ha fatto piena luce sulla rapina di cui fu vittima, la notte del 18 gennaio scorso, il giovane industriale di Ozegna, Luigi Pioiatti. Ha scoperto chi organizzò l'aggressione e identificato coloro che la eseguirono e, questa notte, li ha arrestati. Uno dei malviventi, precisamente colui che istigò gli altri tre banditi a compiere il colpo, è il fratello della fidanzata dell'industriale. Degli altri, due sono pericolosissimi rapinatori evasi.

L'aggressione di cui fu vittima il Luigi Pioiatti, accadde in via Domodossola 37 dove abita la sua fidanzata Mary Palis. Con la giovane, una cantante, e con il di lei padre egli aveva trascorso la serata ad Ivrea dove la Palis si era esibita al microfono in una sala da ballo. Poi li aveva riaccompagnati a Torino, e si era fermato nella loro abitazione per consumare uno spuntino prima di tornare ad Ozegna.

Verso le due salutava la fidanzata ed il padre e scendeva. Al pianterreno avrebbe dovuto uscire per la porta che dà sul cortile dove aveva lasciato la sua automobile. Questa porta era vicina a quella che immette nella cantina e, appena l'ebbe sorpassata si sentì intimare: «Sta fermo e non parlare»; contemporaneamente una canna di pistola gli venne premuta contro le reni.

Il Pioiatti volse il capo riuscendo a vedere l'individuo che impugnava l'arma; accanto a lui ve n'erano altri due, in atteggiamento minaccioso. Non gli restò che ubbidire. Venne obbligato a scendere le scale. Nello scantinato colui che gli aveva intimato l'alt parlò ancora: «Fuori i soldi e non fare storie». L'industriale consegnò il portafogli contenente poche migliaia di lire. I banditi non furono soddisfatti. «Frughiamogli nelle tasche» disse uno dei banditi. La qual cosa venne immediatamente eseguita. Un portacarte che il Pioiatti aveva tentato di nascondere passò così nelle mani dei rapinatori: conteneva 120 mila lire.

Fatto il colpo essi, usando stracci trovati per terra, imbavagliavano lo sventurato, lo legavano e gettavano su un mucchio di carbone.

Fin dall'inizio delle indagini appariva evidente che gli autori del «colpo» dovevano essere persone al corrente delle abitudini del Pioiatti. Inoltre i funzionari inquirenti venivano in possesso di una scacciacani che molto probabilmente era stata abbandonata dai banditi e che l'industriale aveva scambiato per una pistola. Si riusciva a stabilire che l'arma era di proprietà di Franco Palisso, fratello della cantante Maria, in arte Mary Palis. Era una buona pista da seguire, ma i funzionari della «Mobile» fingevano di non dare importanza alla scoperta per non allarmare il Palisso: speravano che egli si tradisse e li portasse alla scoperta dei suoi complici.

Il giovane, però, si allarmava e si rendeva irreperibile. Il dottor Maugeri ordinava allora che fosse istituito un servizio di sorveglianza nei pressi della sua abitazione. Ieri sera l'agente Barberis lo vedeva uscire da una casa vicina di via Domodossola. Lo seguiva e lo vedeva entrare in un bar e sedersi dinanzi al televisore: chitarrista e cantante, il Palisso non aveva saputo resistere alla tentazione di vedere la trasmissione del Festival di Sanremo.

Fermatolo lo accompagnava in questura. Interrogato il giovane finiva per fare alcune ammissioni. «Io li ho conosciuti — diceva — a Rivoli, in un caffè. Sono tre giovani pericolosi. Non so i loro nomi. Abbiamo chiacchierato ed è evidente che si sono serviti di ciò che ho detto della mia famiglia per organizzare la rapina».

Il dott. Maugeri non gli credeva. Continuava ad interrogarlo e riusciva a fargli confessare dove i tre si nascondevano. Era una locanda. Subito vi si recavano il dott. Sgarra, il dott. Valerio, il brigadiere Mare e l'agente Fiore che nei giorni scorsi avevano svolto le indagini sulla brigantesca aggressione. I banditi all'intimazione di aprire la porta della stanza in cui si nascondevano, si barricavano dentro appoggiando all'uscio l'armadio ed il cassettone.

Dopo un concitato parlamentare, i poliziotti sfondavano la porta a spallate e disarmavano uno dei banditi che impugnava una pistola, rivelatasi poi uno scacciacane. Condotti in questura davano nomi falsi. Ma venivano riconosciuti dalle fotografie pubblicate sul bollettino delle ricerche pubblicato dalla polizia per i trentenni Alberigo Pagnanelli e Michele Quagliandini, entrambi da Macerata, e per Mario Alessio, di 25 anni, da Savigliano. I primi due erano evasi dal carcere di Macerata, forando un tetto da cui si erano poi calati negli uffici della Procura della Repubblica.

Vistisi scoperti essi hanno confessato di avere compiuto, nel tragitto da Macerata a Torino, ben 14 rapine. Con il Palisso, incontrato a Rivoli, avevano organizzato l'aggressione all'industriale ed un'altra che avrebbero dovuto fare a Macerata ai danni di un notaio.

L'industriale Luigi Pioiatti con la fidanzata Mary

Vittima di un insolito trauma psichico provocato dallo spavento

La donna ferita che rimase muta riacquista la parola dopo 7 giorni

Era caduta sbattendo la testa sul marciapiede - Una situazione drammatica: costretta ad esprimersi per iscritto - La sorpresa quando si arrabbia per protestare contro i brusii che l'hanno svegliata

La mattina del 23 gennaio, cioè sabato scorso, la signora Antonietta Sgarro in Nuzzi, di 39 anni, domiciliata in via Costantino Nigra 33, era rimasta vittima di una singolare disavventura. Uscendo da una panetteria di via Chiesa della Salute era scivolata sul marciapiedi ed era caduta battendo il capo sullo spigolo: l'avevano soccorsa subito portandola all'Astanteria Martini e qui i medici avevano scoperto che la Nuzzi era diventata muta.

Non presentava che una lieve ferita alla nuca, il suo stato generale non era affatto preoccupante, eppure la donna non era in grado di proferire una sola parola. Per identificarla i medici avevano dovuto darle carta e matita e lei aveva scritto senza fatica il suo nome, cognome e indirizzo.

In un primo tempo si pensava che lo strano fenomeno fosse dovuto soltanto ad un leggero «choc» nervoso. La Nuzzi avrebbe ripreso l'uso normale della favella nel giro di poche ore. Invece, passava un giorno senza che si denotasse alcun miglioramento; anzi, dalla notte di domenica, si manifestavano i sintomi di una paralisi al braccio e alla gamba sinistra. Il primario prof. Bogetti, che con il dott. Audisio cura l'inferma, convocava a consulto il prof. Bergamini, neurologo delle Molinette. Si temeva che nella caduta la Nuzzi avesse riportato una lesione al cranio con compressione cerebrale. Le radiografie però non avevano rivelato nulla in questo senso.

I medici a conclusione del consulto diagnosticavano che doveva trattarsi di una paralisi di origine nervosa di eccezionale intensità. Si iniziavano delle cure elettriche, ma per tutta la settimana non si constatava alcun miglioramento.

La povera donna continuava ad esprimersi scrivendo. L'infermità di cui soffriva l'aveva gettata in uno sconforto preoccupante. Ieri mattina verso le 10 la Nuzzi si era assopita. Nella corsia gli altri malati chiacchieravano ad alta voce con i parenti venuti a visitarli. Il rumore destava di soprassalto la Nuzzi. La sua vicina di letto la vedeva improvvisamente sollevarsi a sedere e guardarsi intorno indignata: «Ma insomma, volete lasciarmi dormire in pace...!». Dopodiché ricadeva sui guanciali.

Non si era presumibilmente accorta di aver pronunciato quelle parole. Tutti gli altri ammalati, però, gridavano al miracolo: «Ha parlato! La donna muta ha ripreso la parola!». La Nuzzi si scuoteva, si rendeva conto di essere guarita, scoppiava in lacrime di gioia. Anche la paralisi al braccio ed alla gamba era sparita di colpo. Balzava dal letto correva ad avvisare suore e infermieri. Accorreva il dott. Audisio il quale constatava che effettivamente l'inferma era tornata in perfetta salute. Poco dopo arrivavano all'ospedale il figlio ed il marito della Nuzzi e la vicenda si concludeva con un commovente abbraccio familiare.

Antonietta Nuzzi in ospedale

Mentre divampa un incendio

Cede il pavimento e la voragine inghiotte il vigile del fuoco

Illeso nella stanza di sotto

Un vigile del fuoco è stato ieri sera protagonista di un drammatico episodio. Si tratta di Franco Soria, di 27 anni, abitante in via Barbaroux 16. Egli faceva parte di una squadra inviata alle 22 a spegnere un incendio in una soffitta di corso Regina 51. Il fuoco era già molto esteso, minacciava di dilagare per tutto il tetto.

Per isolare le fiamme, il Soria entrava nella soffitta, avanzava di qualche passo. Improvvisamente, però, il pavimento cedeva e sotto i piedi dello sventurato si spalancava una voragine che lo inghiottiva. Il vigile finiva in una stanza al piano di sotto.

I compagni accorrevano prontamente a soccorrerlo, lo accompagnavano sulla macchina che lo portava immediatamente all'ospedale Maria Adelaide, dove i medici hanno constatato che egli era quasi illeso. Solo una piccola escoriazione ad una mano e contusioni guaribili in pochi giorni. L'incendio in corso Regina è stato spento nel giro di mezz'ora dagli altri vigili della squadra.

Autorizzata per tre domeniche la circolazione degli autocarri

Il Ministero dei Trasporti ha autorizzato la circolazione degli autocarri di qualsiasi tipo e portata nella giornata di domani e per le domeniche 7 e 14 febbraio.

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9, tel. 780-185
Ore 21 suona l'
OTTETTO DI TORINO
cantano Mady Anselmo e Grazia Galassi

HOTEL PIEMONTE
LANZO TORINESE
Domani, ore 21: Serata prolungata con
AURELIO FIERRO
Compl. Pagliero - Pren. tel. 2073

CLUB ESCARGOT
Cittadella del Jazz (V. Volta 6) T. 42-718. Danza ingr. libero. Ore 21

Il taccuino del lettore

◆ L'Ordine degli avvocati e procuratori di Torino ha eletto i nuovi consiglieri. Il consiglio risulta composto dagli avvocati Fiasconaro, Acciarini, Allasio-Leo, Bosio, Calvi, Colonna, Corsi, Ferroglio, Gaizi, Giordano, Ioanzio, Mamini, Montel, Musso e Simonelli.

◆ Le origini dell'antisemitismo nella Germania nazista saranno illustrate questa sera alle 21 (via Sant'Anselmo 7) agli studenti dell'istituto tecnico «Avogadro» dal prof. Sergio Sierra.

◆ I maestri cattolici celebrano domani la festa della tessera. Alle 9,30, nel salone di via dei Mercanti 10, l'on. Scalfaro parlerà sul tema «Gli impegni del maestro cristiano nella società».

◆ La difesa della pubblica moralità è il tema della conferenza che domani, alle 10,30, l'on. Scalfaro terrà all'Istituto Sociale, in via Arcivescovado 10, per iniziativa della Giunta diocesana.

◆ La società italiana dei professori di storia organizza per lunedì alle 17,30, in via Po 17, un dibattito su: «Quali argomenti storici e scientifici possono essere trattati nelle scuole per dimostrare l'infondatezza delle teorie razzistiche». Presiederà il prof. Paolo Serini.

◆ Per i corsi dell'Istituto del cinema, Mario Gromo terrà lunedì in via Carlo Alberto 10 una lezione di estetica cinematografica.

◆ Le mattinate cinematografiche popolari riprendono domani alle 10 al Romano con la proiezione del film: «I 400 colpi» di François Truffaut. Lo spettacolo è organizzato dal Sindacato giornalisti cinematografici in collaborazione con il C.u.c. e la Cineria.

◆ Per il Centro cinematografico universitario, oggi alle 16 e alle 17 sarà proiettato al cinema Bernini «Ragazzi allegri» di Grigori Alexandrov.

◆ All'Unione culturale di Palazzo Carignano Giorgio De Maria parla oggi alle 17,30 sul tema: «Il consumatore di musica». Saranno eseguiti brani di Scarlatti, Mozart, Debussy e Schönberg.

◆ La Piccola Ribalta del teatro dialettale piemontese rappresenta il suo centesimo spettacolo questa sera alle 21,15 nel teatro della «Michelin» in corso Umbria. E' in programma «L temp a l'è nen galantom» di Franco Roberto.

◆ Oggi, sabato 30 gennaio, è il 30° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 8,02, tramonta alle 17,01. E' la festa di Santa Savina e di San Sebastiano Valfrè.

◆ Alla Messa per l'artista domani alle 11,45 in S. Lorenzo parlerà padre Goria. Il duo Marchesi e il maestro Surbone eseguiranno musiche sacre. Lunedì alle 18,15, in via Barbaroux 2, introduzione di Luigi Sarasso al Vangelo di S. Matteo XXVII 46-47.

◆ La festa di S. Giovanni Bosco viene celebrata oggi e domani a Maria Ausiliatrice. Oggi alle 16 nel teatro dell'oratorio si commemora il centenario dei salesiani. Domani alle 8,00 Messa del Rettor Maggiore; alle 10, Pontificale di mons. Malchiodi; alle 15, benedizione dei bambini; alle 17, Vespri e benedizione del Cardinale.

◆ I venditori ambulanti aderenti alla Cisl partecipano domani alle 10 ad un'assemblea al cinema Alcione. Saranno trattati argomenti relativi all'esenzione dall'Ige, alla Cassa malattia, alla modifica dei regolamenti dei mercati.

◆ Il Judo Kodokan club di Torino inaugurerà lunedì alle 17,30 in via Aurelio Saffi 14 bis un corso di lotta giapponese riservato ai bambini dai 4 ai 10 anni. Le lezioni saranno bisettimanali.

◆ Farmacie aperte domani: c. Agnelli 98-100, v. Bertholet 10, c. Fiume 4, v. Romani 2, v. Reggio 1, v. Garibaldi 34-36, v. ai Ronchi 3, v. Orfane 25, v. Nizza 56, v. Cibrario 58, corso Vittorio Emanuele 78, v. Palazzo Città 2, c. Giulio Cesare 48, v. San Tommaso ang. via Bertola, v. Giolitti 5 bis, c. Grosseto 204, v. Di Nanni 71, v. Vanchiglia 28, c. Unione Sovietica 66, c. Peschiera 295, c. Sempione 112, v. Sacchi 4, c. Francia 1, p. Carlina 16, str. Settimo 23, v. Nizza 224.

◆ Autoriparazioni aperte domani dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Officine: via Accademia Albertina 36, v. Pinelli 14, v. Montebasiglio 5. Elettrauto: v. Camerano 17, c. Vigevano 54 A, c. Casale 11, c. Giovanni Agnelli 18, c. Trapani 83.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Balangero, Ciriè, Collegno, Druent, Forno Canavese, Gassino, Grugliasco, Lemie, Nichelino, Perosa Arg., Pianezza, Riva di Chieri, Rueglio, Sant'Antonino di Susa, Settimo Tor., Venaria Reale. Lunedì: Bibiana, Bussoleno, Cambiano, Caluso, Casalborgone, Caselle, Castellamonte, Ceres, Cerio, Moncalieri, Pont, Scalenghe, Settimo Tor., Trana, Villarbasse, Vinovo, Vill. Volvera. Lunedì Sera e San Maurizio Canavese.

al **REPOSI** Grande «Prima»
La Lux Film presenta
JEAN GABIN

MIO FIGLIO
UN FILM DI
DENYS DE LA PATELLIERE
RENEE FAURE · MARIE JOSE NAT · ROGER DUMAS
CLAUDE BRASSEUR · ROGER TREBILLE · PAUL FRANKEUR
UN FILM VIDES (ROMA) · LES FILMS ARIANE (PARIS)

OGGI **CORSO** OGGI
LO SPLENDORE DEGLI SPETTACOLI, LA VITA NOTTURNA VISTA IN TUTTI I SUOI ASPETTI E L'INCANTO DI UNA CITTA' NEL FOLGORIO DELLE LUCI, NELLA FRENESIA DEL PIACERE SFRENATO DA CONSUMARSI TUTTO IN UNA NOTTE - UNA CITTA' CHE PALPITA VIVA ED INSTANCABILE:
TOKIO DI NOTTE

YUJIRO ISHIHARA
MIYE KITAHARA
REGIA DI UMEJI INOUE
PRODOTTO HIDEO KOI
UNA PRODUZIONE NIKKATSU CORPORATION
DISTRIBUZIONE MIRAFILM
(STORMY MAN)
TOKIO di Notte

OGGI all'**AUGUSTUS**
SPETTACOLO E DIVERTIMENTO
FERDINANDO I° Re di Napoli
Distrib.: TITANUS EASTMANCOLOR INGRESSO L. 300

al Nuovo ROMANO
17° GIORNO!
UN FILM DI INGMAR BERGMAN

il settimo SIGILLO
MAX VON SYDOW
GUNNAR BJORNSTRAND
BIBI ANDERSSON
NILS POPPE

TRA 7 GIORNI

FEDERICO FELLINI · LA DOLCE VITA

TRENO SPECIALE
per la partita
MODENA - TORINO
Viaggio e ingresso
L. 1700
FIRPI VIAGGI tel. 41.380

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

ORGANIZZAZIONE NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO
CERCA commessi, commesse vendita, provata capacità.
Assicurasi massima, assoluta riservatezza.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9150 - TORINO

Oggi al Cine TORINO
GRAND HOTEL
IL PIU' RECENTE TRIONFO DI
MICHELE MORGAN e O. W. FISHER
Un ladro gentiluomo, una ballerina infelice un tragico amore.
Regia di Gottfried Reinhardt - Distribuzione CEI-INCOM

Una riconciliazione

Le voglio raccontare quanto mi è accaduto in questi ultimi tempi. Sono stata, lei lo sa, in punto di morte. Un improvviso disturbo circolatorio mi ha buttata prima a terra, nel vero senso della parola, poiché caddi per la strada, poi in fondo al mio letto per una settimana. Infarto? No, perché non ho nessuna lesione al cuore e da diversi mesi sto benissimo, senza dovere sottomettermi a regimi, a riposo, a cure. Ma per una settimana sono stata sulla soglia della morte, come si suol dire, senza conoscenza, aiutata dall'ossigeno. Il giorno che ripresi conoscenza, coscienza potrei meglio dire, vidi un trambusto intorno al mio letto. Capii subito: era di fianco al capo, vicina al mio secondogenito angosciato, mia nuora. Egli, gli altri tre miei figli, vedendomi aprire gli occhi, ebbero l'istinto di nascondermi la presenza di colei che, dietro una ingiunzione, non aveva mai varcato la porta della mia casa. Allungai una mano verso di lei, forse sorrisi, dissi:

— No, Antonia, rimani.

Era il perdono, sgorgato dal mio cuore senza che neppure lo volessi. Ella mi prese una mano, la baciò, rispose semplicemente:

— Grazie.

Da quel momento incominciò la mia convalescenza, che fu rapida. Ripresi forza in pochi giorni, tornai ad occuparmi della casa, dei figli e dei nipoti, come avevo sempre fatto. La malattia, quel colpo al sangue che aveva portato i medici e i miei figli a credermi perduta, invece di indebolirmi mi rinforzò, e mi sentii lucida, elastica, pronta e vitale come non ero mai stata. Una seconda giovinezza sembrò entrare in me.

Ho sempre amato la vita, ma da quattro mesi l'amo più lucidamente. Davanti ai miei occhi si aprono visioni nuove, vedo e sento cose che non avevo veduto e sentito prima. Mi interessano i fatti, le persone, avvenimenti sociali, che prima mi lasciavano indifferente. La casa, i miei figli, prima erano il mio maggiore interesse, l'unico anzi, e si può dire che vivessi murata in essi, per essi. Da quattro mesi mi avvicino a tutto quello che avviene in me, intorno a me, nel mondo. Ed ho curiosità, passioni, desideri che non ho mai avuto. Da che cosa viene questo? Non da un rinnovarsi della mia personalità, ma da un chiarirsi di essa. E chi mi aiuta a chiarirmi è Antonia, la nuora che per tanti anni ho tenuto, portando ragioni che erano solo imposizioni prepotenti e ingiuste, addirittura fuori della mia casa.

Sergio, il secondo dei miei quattro figli, si era sposato contro la mia volontà. Maggiorenne, certo; ma nella mia famiglia, da secoli, come in parecchie case liguri, il matrimonio non è una conquista moderna, è un'abitudine, ed egli aveva incominciato con l'infrangerla sposando una donna che non mi garbava. Era figlia di italiani vissuti in Francia fino dalla sua infanzia, era stata educata in un paese molto diverso dal nostro, aveva preso idee e costumi che erano in netto contrasto con l'educazione ancora conformista e moralistica che avevo dato ai miei figli, che i miei fratelli, le mie sorelle, avevano dato ai loro. Era bella, qualità che fin dai giorni [illegible] sospetto perché facilmente corruttrice, e faceva la pittrice. Donna dei gusti e dei costumi indipendenti, quindi, e che perciò doveva mancare di devozione, di abnegazione e nello stesso tempo di forza per resistere agli allettamenti, che sono le prerogative che io ritengo necessarie per essere una buona moglie. Dissi a mio figlio che mi dava un grande dolore, ch'era però libero di sposare chi voleva, ma siccome lo faceva contro la mia volontà non mi portasse mai in casa sua moglie. Egli obbedì. Nel dare l'ostracismo ad Antonia fummo tutti, in famiglia, concordi. Una sola disapprovazione ci unì. Ed ella per dieci anni non mise piede né in casa mia né in quella degli altri miei figli, dei miei fratelli e nipoti. Si assoggettò benissimo all'esclusione e visse per conto suo, lontana da qui, a Roma. Non ha confidenza, poiché mio figlio non mi fece confidenze, ma dal suo aspetto, dalla tenerezza, dalle premure che sempre mi aveva dimostrato, avevo capito che Antonia non aveva nessun rancore verso di me e che Sergio era felice. Il perdono, quindi, doveva nascere nel mio cuore, il giorno che, risalendo alla luce dal buio che, credo, precede di poco quello eterno della morte, vedendola triste come gli altri accanto al mio letto, le dissi di rimanere. Antonia rimase.

E' ancora qui, con me. Da quattro mesi lei ed io non facciamo altro che chiacchierare. Ci raccontiamo tutto di noi, del nostro passato, dei nostri affetti, desideri e pensieri. Io, di mese in mese più vecchia, mi sento giovane come lei. La sua presenza, la sua voce, la sua maniera di esprimersi, mi dànno vigore. La sua bellezza mi affascina. Spesso mi trovo a contemplarla. Ella se ne accorge:

— Che cosa ti piglia, mamma?

Rido, felice:

— Hai degli occhi notevoli, a volte sono colore dello zucchero bruciato, a volte gialli come quelli dei gatti. E sai che i tuoi capelli non sono neri ma verdastri? Al sole prendono un riflesso di acqua morta, l'acqua lucida e verde degli stagni. Se invece di avere quattro maschi, avessi avuto anche una femmina, avrei voluto che fosse come te. Sei bella, ma di una bellezza che pesa, che pensa.

Le dico cose inaudite, che forse non ho neppure detto a mio marito quando ero giovane e quando, vivo, lo amavo. Ella le accoglie con estrema semplicità o un sorriso dolcissimo che mi incanta. Potrebbe prendersi una rivincita, dopo i dieci anni di condanna, invece i dieci anni in cui le ho apertamente dimostrato il mio disappunto sembrano non essere esistiti. Il fatto è che Antonia mi vuole bene; il fatto straordinario è che io le voglio bene. Ci siamo trovate ad amarci, e credo con lo stesso fervore. [illegible] Siamo diventate due amiche. Facciamo progetti, vogliamo andare a fare viaggi insieme, ci occupiamo, ci appassioniamo alle stesse cose e idee. Antonia, molto più esperta e intelligente di me, mi apre un mondo nuovo. Alla mia età mi trovo ad avere voglia di andare a visitare pinacoteche e musei, mi interesso alla pittura moderna, leggo e voglio leggere libri che prima non guardavo. Mi occupo persino di abiti. Dico ad Antonia di indossare i vestiti che più mi piacciono, la incito a sceglierne di nuovi, vado io stessa dalla sarta e mi faccio confezionare capi che non ho mai avuto. In cucina, dove credo di essere maestra, mi lascio insegnare da Antonia certe pietanze francesi. Tra progetti, viaggi, mostre di pittura, sedute dalla sarta, lunghe soste in cucina, chiacchiere e ricordi del passato, da quattro mesi la mia vita è intensa e felice.

I miei figli sono stabiliti. Accettano il fatto nuovo senza commenti. Anch'essi, ognuno a loro modo, cedono al fascino di Antonia. E Sergio è soddisfatto senza tracotanza, come se tutto fosse naturale. Una volta sola, qualche giorno fa, l'ultimo dei miei figli, disse:

— Dopo avere fatto tanta guerra ad Antonia, mamma, oggi è la tua preferita. Come spieghi una cosa simile?

Non risposi, presa alla sprovvista e riflettei. Sergio, il più somigliante a me fra tutti, rispose per me:

— Mamma e Antonia si assomigliano. Hanno lo stesso carattere, le stesse passioni, quasi le stesse idee. Eliminata la differenza di età, di educazione e di ambiente in cui sono vissute. Non fanno nessuna fatica ad amarsi poiché si ritrovano l'una nell'altra e si completano.

E' vero. Antonia e io ci assomigliamo, il nostro affetto nasce naturale e spontaneo. Fui contenta della scoperta. E dissi a mio figlio:

— Tu lo sapevi, vero?

— Certo, mamma. Ed è per questa assomiglianza che il mio è un matrimonio felice.

Marise Ferro

Vivi Gioi e Carlo Giuffrè, due attori della compagnia di prosa che sta recitando con successo a Roma la commedia di Paolo Levi «Fra un mese, fra un anno» tratta dal romanzo omonimo di Françoise Sagan (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sfilata di un «re» della moda parigina: Lanvin-Castillo

Il sarto di Barbara Hutton alza l'insegna della semplicità

Dopo la ragazza «shock» alla B. B., sembra l'ora del tipo «per bene», con abiti senza aderenze - Ma non mancano i modelli complicati come il soprabito «tapado» e tuniche rutilanti di «strass»

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Lanvin Castillo, uno dei re della moda parigina, ha inaugurato la presentazione dei suoi 174 modelli, scegliendo come data una delle giornate conclusive della grande Fiera dell'eleganza francese. Molto pubblico, da «grandi occasioni», negli eleganti saloni del suo atelier. Primeggiavano molti compratori americani, attratti forse dalla rivalutata rinomanza di questo sarto dopo la recente pubblicità del gesto clamoroso di Barbara Hutton.

La celebre miliardaria americana, conosciuta in tutto il mondo, ha fatto qualche spesetta per il suo guardaroba personale, l'estate scorsa, acquistando al completo l'intera collezione del fortunato creatore. Si disse allora che il gesto prodigo della celebre divorziata celasse un astuto scopo di propaganda per la Casa di moda Lanvin-Castillo, a cui, sembra, che la stessa Barbara Hutton sia interessata finanziariamente.

L'intera collezione di Castillo è nata sotto l'appellativo inglese *Free and easy* («disinvolta e semplice»); una moda senza abiti complicati che impaccino o costringano la figura femminile: questo presupposto dà l'indirizzo alla collezione. Ecco dunque di scena il tipo delle giovani ragazze «per bene» dopo la voga, che sembra superata, della ragazza *shok* tipo B.B., e dopo l'ultima edizione autunnale di gusto un po' dannunziano.

La primavera vuole figure svelte e giovanili, colori chiari e luminosi e soprattutto semplicità di taglio. Fedeli a questi suggerimenti logici, gli abiti da mattina appaiono di linea diritta, [illegible]gnando le forme del corpo senza aderirvi completamente. In molti modelli si nota addirittura la tendenza a mettere in risalto, con pinces appropriate, la parte anteriore del busto, segnando la vita al punto naturale mentre, dietro, l'abito ha una linea quasi a sacco. Le abbottonature, allungate fin quasi all'orlo, sono segnate soprattutto sul dorso, dove di preferenza si aprono anche le scollature. Parecchi abiti sono senza maniche, completati da pratiche giacchette corte.

Al contrario dei modelli da giorno, le maniche sfoggiano il loro imprevedibile trionfo nei modelli da sera. Gli abiti da ballo segnano chiaramente la vittoria dell'abito lungo sull'abito corto e, come sempre, possono essere scelti in due linee differenti: la linea «tubo allungato», oppure quella d'ispirazione romantica, a diversi strati o balze piatte. Anche in questa collezione non mancano qua e là gli influssi di gusto orientale. Parecchie tuniche (dedicate quasi interamente agli abiti da gran sera) hanno una cadenza scinta e diritta, e, spesso, ben studiate fenditure laterali lasciano intravedere l'accostamento di un colore diverso. Molti gli abiti ricamati preziosamente tono su tono, ripetendo ornamentali disegni di carattere persiano.

Tra i colori si nota una netta preferenza al bianco, alla gamma dei toni dorati, al nero e a tutte le sfumature del rosa. Fra le novità segnaliamo i soprabiti denominati «tapado», che hanno l'aspetto di ampie mantelle dietro, mentre sul davanti si aprono da ben calcolati tagli ampie maniche corte. E' una «trovata», ma indubbiamente non priva di eccentricità e perciò difficile da indossare.

Tra i modelli più applauditi, ricordiamo un abito di linea diritta (corpino accollato davanti, manichette corte), che ha avuto un successo particolare: su un *fourreau* di seta color biondo miele, una tunichetta che pare fatta al crochet per le maglie traforate, rutilanti di minuscoli *strass*, una piccola cintura tubolare, annodata con disinvoltura in vita, vuol sottolineare il tono senza importanza di questo «abituccio» che costa, sembra, oltre mezzo milione di franchi.

Savina Roggero

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

DETTO FRA NOI

PICCOLA PRETURA

Lettera di un «Bôgia nen», Torino:

«Alcune sentenze di pretura, emesse negli ultimi tempi, rincuorano il cittadino che, a piedi, in automobile o in treno, si sente alla mercé di chiunque abbia (o anche non abbia) facoltà d'imporgli questa o quella, nonché di leggi elastiche la cui interpretazione varia, si può dire, da una testa all'altra. Per esempio: quand'è che un automobilista deve considerare «scarsa» la visibilità? (Nei giorni scorsi ho subìto una contravvenzione per aver acceso gli abbaglianti di sera, con una leggera foschia e in una strada poco illuminata; invece, un mio parente si è visto appioppare la multa perché, ammaestrato dal mio caso, non ha acceso gli abbaglianti nelle identiche condizioni). E ancora: come può un vigile sprovvisto d'apparecchi speciali, sostenere che un automobilista supera la velocità massima consentita dalla legge? Ora un pretore di Torino conforta gli agenti, con una sentenza esemplare, questo potere quasi magico: nessun vigile può stabilire "a occhio" se un automobilista corre troppo. Un'altra sentenza, con la quale viene assolto il pedone che, avendo attraversato la strada in un punto indebito, si è visto impugnare per un braccio dal vigile e condurre verso le strisce bianche, richiama gli agenti ai loro obblighi di cortesia verso i cittadini. Una terza sentenza ammonisce le Ferrovie dello Stato e il Parlamento, tutelando il passeggero che, sedutosi in uno scompartimento riservato ai soliti onorevoli, rifiutò di abbandonare il suo posto malgrado le ingiunzioni del capotreno; eccetera. Sono cose che riconciliano con la società e... la giustizia, molti verdetti della quale risultano oscuri o addirittura "ingiustificabili" per l'uomo della strada. Io sono un profano in questa materia e avrei caro sapere come avvenga che le sentenze d'un pretore aderiscano meglio al concetto generico del giusto e dell'ingiusto di quelle dei magistrati di tribunale in genere».

Forse per tre motivi. Anzitutto: un giudice di prima nomina che fa la sua tappa regolarmente in pretura è quasi sempre giovane e le sue sentenze nascono da una coscienza ancora immune dalle incrostazioni, le sofisticazioni e gli indurimenti professionali. Secondo: la competenza del pretore si limita a reati non molto gravi, per i quali la codificazione è più fluida; il che lascia un più ampio margine al buon senso e all'iniziativa personale, consentendo spesso rapporti diretti, da uomo a uomo, fra giudicante e giudicabile. Terzo: un conto è dover giudicare collegialmente, un altro poter giudicare da soli, nell'aula stessa, al termine dell'udienza. Il pretore, come il giudice conciliatore, è arbitro assoluto d'ogni causa a lui affidata: la promuove, la istruisce, la risolve. Tutto questo ne fa un osso duro per gli avvocaticchi in erba, dei quali frustra non di rado gli sforzi dialettici o rintuzza aspramente le battute ironiche. Si sa d'un pretore di Monza che fece persino trarre in arresto un avvocato, nell'aula, per una frase vagamente altezzosa; e si sa di un avvocato che sparò addirittura contro il pretore «perché non gli lasciava mai vincere una causa». Questi così duri, che amministrano la giustizia in modo talvolta semplicistico, indocile o magari impertinente, pur restando nell'ambito del Codice, sono la croce e delizia delle cronache giudiziarie. Archetipo della specie è quell'avvocato Nasi che fu vicepretore a Torino nel secondo scorcio dell'altro secolo e diventò quasi popolare come Gianduja. «Madama — accadeva di sentir dire per via — ch'a teña la lenga a cà, sednò mi la fas ciamè da l'avocat Nasi» (Signora, tenga la lingua a posto, sennò la faccio chiamare dall'avvocato Nasi). Le udienze in Pretura, grazie all'avvocato Nasi, che le sbrigava in dialetto piemontese e alla bersagliera, valevano uno spettacolo di varietà, soprattutto quando compariva alla sbarra una di quelle donne perdute che, secondo il vicepretore, erano le più facilmente trovate. Ma ecco un breve specimen di processo alla sua maniera: «Avete sentito, Marianna? Il civic (agente) vi accusa di averlo chiamato shirro, arciere del Senato e guardia del sepolcro, tre qualifiche, i dirle criminòse. Avete qualcosa da dire a vostra discolpa?». Imputata: «Ssegnôr...». Nasi: «Silensio!». Imputata: «Ma...». Nasi: «Silensio! Qui dentro, parlo soltanto io, l'eve capime?». Imputata (raccogliendo tutto il suo coraggio): «Ciamo un difensôr a la Giustissia!». Nasi (la cui avversione per gli avvocati, da lui denominati causidici, paglietta, eccetera, era notoria): «Ah sì? Un difensôr... (furioso). Glielo daremo, glielo daremo... Ma prima, ch'a senta bene: tra me e voi possiamo aggiustar la cosa con tre lire d'ammenda, facciamo pure cinquanta soldi, o anche due lire, perché avete la lingua sporca, ma siete madre di famiglia. Se volete un difensore ve lo daremo...; ma io comincio ad appiopparvi quindici giorni di carcere per "oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni"... Sì, e 'l difensôr iv lò daroma... più cinquanta lire 'd multa...». Imputata (spaventatissima): «Oh! sôr Cavalier...». Nasi: «I son nen Cavalier... E il difensore bisognerà pagarlo e per pagarlo dovrete vendere anche la vesta da sposa, se basterà per gariele il dent. Dônque?». Imputata: «Sôr avocat, ch'a fassa chiel!...». Nasi: «Alla buon'ora! Ciamale scusa a la guardia, bôrlicheve trenta soldi di multa e prendete le vostre cavagne. Un'altra volta, lasciate la lingua a casa...». Ed ecco, di mano del Nasi, un prezioso cimelio giudiziario, cioè una sentenza su querela per ingiurie a un agente della forza pubblica, spedito da un cittadino a farsi... fotografare (parola di ripiego, quella originale essendo irripetibile): «Attesochè è pacifico che nel giorno ed ora stabiliti dalle giurate deposizioni, il querelato ha spedito il querelante a farsi... fotografare. Attesochè risulta che il querelato si limitò a pronunciare quella parola senza addivenire ad atti coercitivi per obbligar l'agente a farsi... fotografare. Attesochè ciò stante esula dalla fattispecie l'animus iniuriandi e viene la medesima a rivestire carattere di semplice consiglio che il querelante era libero di seguire o non seguire, andando o non andando a farsi... fotografare. Attesochè non risulta in atti che vi sia andato. Per questi motivi, dichiarasi non farsi luogo a procedimenti, senza costo di spesa». Si poteva giudicare con più humor e una maggior dose di quel senso, detto comune, che pure è tanto raro?

E questo è il lato pittoresco della cronaca di pretura. Ma ce n'è anche uno nobilmente umano e un altro persino epico. Rimando perciò il lettore torinese, se l'argomento lo interessa, a un libro recente: Il magistrato, di Gigi Ghirotti (Collana «Il berengario» diretta da Giovanni Grazzini - Editore Vallecchi, Firenze). L'autore è un eccellente giornalista. Il suo mestiere gli ha permesso di penetrare nei meandri del Palazzo di giustizia, spingere l'occhio — il curioso, rapido, fotografico occhio dell'inviato speciale — fin nelle segrete stanze e conoscere da vicino uno dei personaggi più drammatici, e affascinanti, dei nostri giorni: l'uomo-giudice, colui che deve «far discendere in terra la legge dal suo cielo astratto e umanizzarla». E' un'inchiesta felice, che corre sul filo d'una scrittura viva e meditata al tempo stesso, offrendoci in 233 pagine il panorama completo del mondo giuridico italiano, popolato di 5703 anime (tanti sono i magistrati: uno ogni 8800 cittadini). Che cosa si nasconde sotto una toga? Quali travagli, dubbi, grandezze e miserie? Come si forma un giudice, come fa carriera, come vive, come risolve i suoi conflitti con l'epoca moderna, come reagisce alle tentazioni che lo premono da ogni parte? A tutti quest'interrogativi l'autore risponde con una documentata esattezza e il più coraggioso anticonformismo.

Lettera della signora G. P., Livorno:

«Ho in casa un piccolo fenomeno del quale vado giustamente orgogliosa e che vorrei trovare il modo di far conoscere (attraverso la tv o anche il cinematografo). Si tratta della mia bambina che a ventidue mesi ha già imparato a parlare e parla tanto, non come gli altri bimbi che sbocconcellano le parole, ma a frasi complete, per cui chi la sente grida al prodigio. Mi dia un buon suggerimento, la prego».

Ora che ha imparato così bene a parlare e parla tanto, le insegni a star zitta.

Lettera di «Giulia diciottenne», Torino:

«L'altra sera a una festa, un signore che era insieme ad altri mi guardò (avevo anche un bellissimo vestito, a balze di tulle) e disse "sembra proprio un Degà". Allora io gli risposi che invece era un Christian Dior. Risero tutti e io ci restai male perché non capivo, fra l'altro il mio vestito è proprio un modello di Dior. Anche la zia che mi accompagnava e i miei genitori, quando glie l'ho raccontato, sono stati unanimi con me, nessuno ha capito come c'entrasse quel Degà. Mi dica cosa debbo pensare...».

Quando si hanno diciott'anni, un vestito di Dior e una famiglia così unanimemente ignara di Degas, perché pensare?

Lettera della signorina Palmira F., Pisa:

«Sono fidanzata con un vigile stradale, un bravissimo ragazzo a cui voglio sinceramente bene. Ma anche quando non è in servizio ha sempre in mente il suo lavoro e se usciamo insieme è capace d'interrompersi a metà d'una frase per dire: "Guarda quel farabutto che sorpassa in curva!" oppure: "Deficienti, altro che 60 all'ora!" e così di seguito. Alle mie proteste risponde che non ne può niente, è come un "tic". Ma se fa così ora, pensi quando saremo sposati...».

Questo tic si chiama «deformazione professionale» ed è una specie di virtuoso tossico che inonda ogni fibra dei lavoratori coscienziosi. I quali, anche fuori dell'orario, non riescono a parlare che di cifre (contabili), di iniezioni (infermieri), di tubi intasati (idraulici) o di misure da prendere (pompe funebri). E dovendo scegliere, trovo che come soggetto obbligato di conversazione i deficienti sono ancora da preferire.

Adriana Barbaglia, la ragazza che vorrebbe occuparsi di «anniversari», «regalini», eccetera, risiede a Novara (via XXIII Marzo 38). L'indirizzo è uscito incompleto per una svista tipografica. ● *Una lettrice - Torino:* La ringrazio molto. ● *P. Q. - Torino:* Lei dice «Basta con Soraya!» e io aggiungo: «Basta anche con Raimondo Orsini!». La sola vista delle sue chiome nere, soffici e lucenti, che si prolungano sulla nuca fin dentro il colletto, dà il maldimare. ● *Un gruppo di torinesi:* Protestare a nome vostro per questo o quello... e va bene, cari torinesi. Si può dire, anzi, che non faccio altro. E qui ci sono ormai varie persone che preferiscono non incontrarmi; o che, incontrandomi, si fingono immerse nel loro sogno interiore. Poco male: io sono così timida! Ma perché vorreste, cari torinesi, mandarmi anche in galera? Permettetemi dunque di non raccogliere le precisazioni contenute nella vostra lettera e, almeno per questa volta, di non «dir pane al pane». ● Scrive *Lina A. - Torino:* «E' mai possibile che una ragazza di 35 anni non riesca più a trovar lavoro? Sono una brava commessa di panetteria, ma conosco anche il lavoro d'ufficio (per dieci anni fui impiegata presso il municipio del mio paese natale). Ora, dal mese di maggio, sono «a spasso» e non trovo un posto a causa dell'età: proprio così. Mi respingono perché ho ben 35 anni! Ma è possibile, signora? Mi aiuti lei, se può». ● *A. J. - Ancona:* Innocente o colpevole, Jaccoud piange troppo. E non sempre riusciamo a dimenticare che sono lacrime d'avvocato. ● Scrive *N. N. - Pinerolo:* «Seguii a suo tempo la vicenda scolastica di Lusaia, Pramollo, con relativo sciopero della scolaresca. Ora vorrei parlarle di un altro sciopero avvenuto mesi fa nella nostra Pinerolo. Un'anziana insegnante venne trasferita, l'estate scorsa, nelle scuole nuove; ma non prese servizio che alla fine di ottobre. Un mattino si presentò nella terza mista, retta fino ad allora da un'altra maestra che ha la scuola altrove ed è incaricata qui. L'indomani, di trenta alunni, solo quattro sedevano nei banchi. Quel giorno stesso le madri di alcuni scioperanti si presentarono al Direttore, chiedendogli l'allontanamento della nuova maestra, perché "insegnava male e dava brutti voti". Il Direttore fece delle promesse e il giorno seguente i ragazzi tornarono a scuola. Ma un alunno scrisse nel quaderno delle esercitazioni: "Domani questa maestra va via, lo ha detto alla mamma la maestra che c'era prima, mentre ci dava il caffè. Noi saremo tanto cattivi, così lei va via". L'anziana maestra, in effetti, scomparve e al suo posto tornò la incaricata. Cosa pensa di tutto ciò, signora?». *Vi sono scioperi e scioperi. Questo, architettato fra una tazza di caffè e l'altra, ai danni d'una vecchia sconosciuta maestra, che non aveva potuto dar prova delle sue qualità positive e negative, è riprovevole: e non aumenta il prestigio delle autorità scolastiche che hanno capitolato davanti ad esso.*

Clara Grifoni

Grido d'allarme di medici ed educatori all'Unesco

Orari e programmi minacciano la salute degli studenti francesi

Il trenta per cento dei ragazzi soffre di disturbi psichici provocati dall'eccesso di lavoro - Un igienista propone di alleggerire il peso degli studi e di abolire gli esami, «inutile crudeltà»

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Medici, psicologi ed educatori francesi sono in allarme per l'aumento delle malattie mentali fra gli studenti. Inchieste condotte in Francia dal 1956 ad oggi con rigore scientifico hanno rivelato che il 30 per cento dei giovani iscritti ad istituti elementari o secondari soffrono di turbe psichiche e che, di essi, tre su cento hanno dovuto, in questi anni, essere ricoverati in cliniche specializzate. Quali le cause? La risposta che al quesito hanno dato la settimana scorsa gli studiosi riuniti all'Unesco è un atto di accusa contro la scuola francese: che sarebbe male organizzata, peggio diretta, sovraccarica negli orari e nei programmi.

Ha detto il professor Debré, medico, che presiedeva il dibattito all'Unesco: «La salute dei nostri ragazzi è minacciata da orari e da programmi eccessivi, dalla pessima organizzazione dello studio, da un inaudito "surménage" scolastico, che toglie persino il sonno». E il professor Dublin, insegnante, ha aggiunto: «Come stupire del gran numero di malati mentali tra i nostri allievi, dal momento che essi sono costretti per anni, dalle elementari al ginnasio ed al liceo, a compiere sforzi superiori alle loro energie in formazione, e spesso inutili?».

A giudizio degli esperti, la causa prima di questa preoccupante situazione è l'orario. Da un rapporto ufficiale risulta che gli adolescenti ed i ragazzi — se studiano con profitto — riservano allo studio più ore di quante non ne dedichino gli adulti al lavoro. Quando si tenga conto delle lezioni in classe e dei compiti a casa, un allievo dedica allo studio — a seconda che sia alle elementari, al ginnasio od al liceo — da trentanove a cinquanta ore alla settimana: aggiungendo ad esse il tempo necessario per recarsi a scuola e per tornare a casa, rimane ben poco per dormire e per lo svago.

Anche gli esami ripetuti ad ogni passaggio da un grado di istruzione a quello superiore, e sempre nell'età critica dello sviluppo, risulterebbero dannosi alla salute. «A dieci anni — ha detto il professor Joannon, docente di igiene e di medicina preventiva all'Università di Parigi — l'esame per l'ammissione al ginnasio è una crudeltà precoce. La paura dei genitori aumenta quella, già grande, dei bambini, che vanno alla prova con il cuore in gola, stretto dall'angoscia. L'esame di maturità è addirittura atroce. Il numero delle materie è enorme: storia, geografia, latino, scienze, filosofia, lingue... Che senso ha esigere da un futuro medico o avvocato o ingegnere l'effimera conoscenza d'una quantità di formule chimiche? Non è da scriteriati fare di questo nozionismo occasionale la condizione indispensabile per poter proseguire gli studi fino alla laurea in legge, in ingegneria od in medicina?».

Secondo il prof. Joannon, il riposo insufficiente, la tensione nervosa, l'ansia continua nei giovani sottoposti alle forche caudine degli esami, provocano degli stati di eccitazione o di depressione, che non di rado generano vere e proprie psicosi. Non c'è, a parere dell'illustre clinico, che un rimedio, drastico ma necessario, se si ha a cuore la salute dei ragazzi: sfoltire i programmi ed abolire gli esami sostituendoli con interrogazioni periodiche valutate dal voto degli insegnanti, che conoscono bene i loro allievi.

Gli esami dovrebbero essere mantenuti soltanto per gli studenti che si ammalano lungo l'anno perdendo le lezioni o la cui «media» risulta insufficiente alla chiusura della scuola. Sarebbero insomma l'ultima àncora di salvezza per i ragazzi svogliati o in ritardo negli studi a causa di malattia.

a. d.

Due navi italiane

arenate chiedono aiuto

LONDRA, sabato sera.

Secondo un messaggio del «Lloyds» delle prime ore di stamane, la nave italiana «Luisita Croce», di 4715 tonnellate, ha dovuto essere abbandonata da tutto l'equipaggio, compreso il capitano, essendosi incagliata presso Capo Palmas (Liberia).

Il messaggio è pervenuto dalla motonave britannica «Dudo», di 5455 tonnellate, la quale precisa che la nave italiana si è incagliata su scogli e ha bisogno di soccorsi.

Secondo un messaggio proveniente da Radio Biserta e captato a L'Aja, la nave italiana «Fratellanza», di 233 tonnellate, si è arenata al largo della costa tunisina e necessita di assistenza.

OROSCOPO

DOMENICA 31 GENNAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci e in quadratura a Giove; Marte congiunto a Saturno; Venere in trigono a Plutone. [illegible]

LUNEDI' 1 FEBBRAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete e in [illegible]

[illegible] fersi e lasciare che vengano a voi. - Vita affettiva: dubbi sui sentimenti di chi volete bene, ma si tratta di apparenze. - Salute: mancanza di serenità, stanchezza nervosa. Ricostituitevi con vanadio e fosfati.

Sagittario - Lavoro: contate sugli amici, essi vi sosterranno e, se lo chiederete, vi faranno delle buone presentazioni. Collaborate coi nati sotto il Leone e Ariete, Acquario e Bilancia. - Vita affettiva: tutto regolare, come prima, insoddisfazione negli appagamenti, ma bisogna pazientare. - Salute: vitalità in aumento, ricuperi o rafforzamento del sistema simpatico.

Per i nati sotto il Toro: avvenire poco delineato sia in campo lavorativo che sentimentale. Eccellente sogno da non prendere alla leggera. Gemelli: accompagnatevi da un religioso troverete la via più facile. Colpo di scena che vi inserirà in un campo fecondo. Rinforzate il sistema nervoso e digestivo. Cancro: la fortuna è alla porta, ma voi siete miopi. Siate più pronti e vigilanti. Avvertite i vostri amici che sperano in voi, altrimenti sbaglieranno nel fare i loro interessi. Vergine: consigliatevi prima di comprare. Se vi fidate subito, resterete a bocca asciutta. Periodo favorevole per rigenerarsi con mezzi naturali. Bilancia: arrivi e possibili doni. Soddisfazioni varie e telefonate che allieteranno. Energie che vengono riprese per una bevanda speciale. Scorpione: sentirete il vuoto o la nostalgia per una persona lontana, ma dovrete mantenervi sereni per non ritornare sul passato. Cercate di vivere nel presente. Capricorno: errori rimediati e trovate geniali. Mattinata dubbia, ma ore pomeridiane feconde. Acquario: periodo eccellente per avvicinare personaggi e ottenere credito. Vivo interesse a una conversazione edificante per lo spirito. Tenetevi pronti ad approfittarne. Pesci: come un lievito novello vi sentirete sospinti ad agire verso imprese insolite, ma andate cauti. Siete natura emotiva e facili agli abbagli.

T. Palamidessi

Capitale circolante delle Imprese
Investimenti immobiliari
Fido bancario

Gli imprenditori, industriali e commercianti, sono naturalmente portati a far confluire tutto il loro circolante a favore della loro attività escludendo, il più delle volte, di considerare anche l'investimento immobiliare per non impoverire il capitale circolante delle loro imprese.

Al termine di una vita di lavoro, a volte, viene così a mancare quella tranquillità patrimoniale che dovrebbe consentire di guardare alle future esigenze con minor impegno e maggior serenità.

La possibilità di avere un fido particolare in banca, costituendo in garanzia la proprietà immobiliare, deve richiamare quindi l'attenzione di chiunque lavora in proprio, in quanto si possono raggiungere i due scopi: prima di poter orientarsi a costituire un patrimonio immobiliare, secondo di poter mantenere all'impresa, con il fido, i capitali necessari al suo buon andamento.

Analoghe considerazioni valgono anche per il semplice proprietario di un alloggio che può in tal modo fronteggiare qualsiasi esigenza straordinaria della sua famiglia al momento opportuno e senza dover alienare intempestivamente la sua proprietà in condizioni, il più delle volte, sfavorevoli.

E così, mentre il mutuo ipotecario consente di fronteggiare una particolare esigenza, il fido in conto corrente ipotecario è, invece, la migliore forma che dia la assoluta tranquillità di avere un capitale liquido in continua disponibilità.

Le domande per operazioni di Mutuo e Conto corrente ipotecario possono essere presentate alla Cassa di Risparmio di Torino, presso la sua Sede Centrale, le sue 19 Dipendenze di Città e 125 Dipendenze in Piemonte e nella Val d'Aosta.

5-Q-I-1960 O.S.P.I.-Torino

Nella vita serena della famiglia
i pavesini vi accompagnano a tutte le ore,
dalla colazione allo spuntino, dal dessert alla merenda.
Consigliati dai famosi pediatri per la nutrizione dei bambini,
integrano le diete degli adulti con un alimento
dolce, completo, sano, nutriente,
danno energia e ristoro per il lavoro e lo studio.

una scatola: cento lire

PAVESI è sempre l'ora dei pavesini...

SI CONCLUDE STASERA IL FESTIVAL DELLA CANZONE DI SANREMO

Rascel festeggia su un'auto da corsa la netta vittoria ottenuta con «Romantica»

Al successo del "Piccoletto„ ha validamente contribuito Tony Dallara - Il giovane urlatore ha cantato in stato di grazia: è innamorato di una componente del quartetto "Due più due„ - Patetica scena dietro le quinte dopo l'interpretazione di "Noi„ - Mina nella sua seconda edizione

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, sabato sera.

Per l'emozione Renato Rascel ieri è ringiovanito di 24 anni in pochi istanti. Ce l'ha confessato egli stesso nelle prime ore di stamane mentre, tradito da un desiderio di distensione, non si decideva a lasciare gli amici e di andare a dormire.

«Non sono mai stato così emozionato come nel momento in cui entrai in scena ieri sera. Fino a pochi istanti prima ero perfettamente tranquillo. Ma quando mi trovai accanto all'orchestra, ebbi l'impressione che tutto il sangue si fosse volatilizzato dalle mie vene». Ha fatto una pausa, poi ha aggiunto: «Per ritrovare nel corso della mia vita di artista una impressione paragonabile a questa, devo risalire al periodo del mio esordio in una parte importante in una compagnia di primo piano; al 1936, quando impersonai Sigismondo nel "Cavallino bianco" della compagnia Schwarz (1936-1960: un balzo di ventiquattro anni)».

Rascel si è dichiarato na-

Rascel e Tony Dallara, trionfatori della seconda serata

turalmente felice. Ha detto di essersi avviato quasi per gioco nell'avventura di Sanremo; ma specie negli ultimi giorni si avvide di trovarsi al centro di una prova impegnativa. «Me ne diedero la sensazione i miei ammiratori di ogni parte d'Italia, che mi bersagliarono di lettere e di telegrammi, incitandomi a conquistare il primato». Di solito gli artisti, quando parlano della posta dei loro ammiratori, sono propensi all'...inflazione. Ma possiamo ritenere che tale non sia il caso di Rascel; è sufficiente pensare quanto vasta sia la

Le canzoni di stasera

SANREMO, sabato sera.

Ecco le dieci canzoni finaliste del festival che saranno presentate stasera nel seguente ordine a cominciare dalla canzone che ha ottenuto il punteggio più basso:

NOTTE MIA, di De Martino-Zanfagna. Johnny Dorelli e Jula De Palma. Voti 63.

SPLENDE IL SOLE, di Fancuti-Pinchi-Danpa. Irene D'Areni e Fausto Cigliano. Voti 68.

E' VERO, di Bindi e Nisa. Teddy Reno e Mina. Voti [illegible].

QUANDO VIEN LA SERA, di C. A. Rossi e Testa. Joe Sentieri e Wilma De Angelis. Voti 77.

IL MARE, di Vian e Pugliese. Giorgio Consolini e Sergio Bruni. Voti 85.

COLPEVOLE, di Seracini-D'Acquisto. Tonina Torrielli e Nilla Pizzi. Voti 94.

E' MEZZANOTTE, di Corsoli - Compari - Testa. Sergio Bruni e Joe Sentieri. Voti 116.

NOI, di Malgoni-Pallesi. Tony Dallara e Jula De Palma. Voti 122.

LIBERO, di Migliacci-Modugno. Cantata dall'autore Domenico Modugno e Teddy Reno. Voti 136.

ROMANTICA, di Rascel e Verde. Renato Rascel e Tony Dallara. Voti 224.

sua popolarità di mattatore teatrale cinematografico e televisivo per convincersi delle dimensioni della massa dei suoi tifosi.

Romantica, la sua canzone, aveva ormai assunto nettamente il carattere di pezzo forte della serata e non ha deluso davvero l'aspettativa. Rascel, quando è apparso al proscenio, era in pieno nello spirito del personaggio della sua canzone: l'ultimo inguaribile malato di poesia. L'immedesimazione si era del resto operata già nel primissimo pomeriggio, quando egli si era presentato a provare in costume sportivo con una camicia accesa nera e rossa. (Era sceso allora dalla Maserati acquistata l'altro giorno: l'ha pagata sei milioni, tanto che un amico,

congratulandosi, gli aveva detto: «Sei milioni sono una sommetta, ma una Maserati è sempre un bel... trastullo»). La sera invece egli indossava il più elegante smoking che si sia mai visto.

Il Rascel umorista fu intravisto per un istante, quando egli abbassò il microfono con un gesto tutto suo che fu commentato con una risata di simpatia del pubblico. Ma poco dopo la sua espressione si era fatta sognante... Aveva nello sfondo quello spiegamento di accompagnatori che doveva provocare poi giudizi contrastanti. Perchè dunque Rascel aveva mobilitato sul palcoscenico i dodici elementi del maestro Fatenza e per di più i cantanti del quartetto Due più due? E' vero che lui è piccolino, ma fino a ieri non aveva mai rivelato nessun complesso di difesa. Comunque, l'importante è che egli ottenne un grosso successo personale.

Appunto questa circostanza acuì la curiosità per un'altra incognita della serata: Tony Dallara. Egli comparve accanto all'orchestra del maestro Angelini tutto solo,

senza ausilio di cori, il che non stupisce, perchè egli personalmente possiede una... potenza d'urto pari a quella del «piccoletto» con gli abbondanti rinforzi corali che si sono visti. La canzone di Rascel parve dunque meno romantica nella versione che gli ha dato l'urlatore? I pareri sono contrastanti. I fans di Tony argomentano: gli accenti sentimentali sono dunque ammissibili solo in individui di statura inferiore a metri uno e sessanta e di peso attorno ai cinquantacinque chili? Sarebbe assurdo sostenere una simile tesi. La storia del romanticismo è folta di giganti buoni, specializzati nel cogliere violette per le loro belle: Tony è appunto l'erede di quegli ercolei e teneri campioni dell'idillio.

Del resto, c'è una notizia inedita che da sola ci dice in quanta misura l'urlatore, proprio in questi giorni, si trovi nell'umore più propizio per cantare i sentimenti del romantico. Egli è innamorato; la sua bella fa parte dell'élite di artiste che compaiono in questi giorni sul palcoscenico del festival. E' Paola Orlando e fa parte del quartetto Due più due diretto dalla sorella maggiore Nora. La prima sera del festival, ieri l'altro, è accaduto un episodio quasi patetico, del tutto intonato con lo spirito delle più sentimentali canzoni che in questi giorni

cercano il giudizio del pubblico. Dallara aveva appena finito di cantare Noi e mentre nella sala echeggiavano ancora gli ultimi applausi, egli si era ritirato dietro le quinte. [illegible]

dà ormai praticamente per scontato l'esito nei confronti del primo posto. Rascel può ritenersi senz'altro vincitore. Incerti restano soltanto i risultati successivi.

Vediamo rapidamente la posizione delle canzoni giunte in finale ieri sera. La seconda classificata conferma il largo seguito delle composizioni sentimentali e melodiche: è Il mare di Pugliese e Vian. Sergio Bruni e Giorgio Consolini ne hanno fatto un capolavoro.

I pronostici si sono avverati nei confronti di Quando viene la sera del maestro C. A. Rossi, l'autore di Acque amare. Ai chiar di luna porta fortuna, [illegible]. Egli, come si sa, è a Sanremo anche come proprietario di una casa di edizioni musicali e di una società produttrice di dischi. Gli iniziati affermano che nel giudicare la conquista di questo terzo posto resta difficile procedere alla ripartizione dei meriti: stabilire cioè quale parte tocchi al musicista e quale all'organizzatore rivelatosi abile anche nel muoversi qui nella giungla dell'industria del pentagramma. Ma, tuttavia, è chiaro che Quando viene la sera possiede tutti i requisiti occorrenti per percorrere un lungo cammino lungo la strada della fortuna: anche le parole di Testa sono assai suggestive. L'interpretazione ha segnato il successo di due giovani: Joe Sentieri, che porta così due canzoni in finale, e Wilma De Angelis.

Euforia per le voci nuove: così come viene commentata l'affermazione di Splende il sole e di E' vero, giunte a pari merito ad occupare il quarto posto. Infatti, dei quattro interpreti, tre appartengono alle recenti energie: Irene D'Areni, Fausto Cigliano e Mina (il quarto interprete, Teddy Reno, sebbene giovane egli pure, è ormai un... leone dagli artigli ben consolidati). Irene D'Areni, denominata la Zarah Leander italiana, ha riscosso applausi anche con la toilette color rosa uscita di una grande sartoria romana. Fausto Cigliano (che ora a Sanremo spesso e volentieri si apparta per comporre canzoni da presentare al festival di Napoli), comparso al proscenio in giacca bianca, ha ottenuto uno dei suoi migliori successi personali. Mina ha offerto di sè una nuova edizione. Strane tensioni della chimica musicale e canora: miscelando urlo con melodia sprizzano fuori... 68 voti e molti applausi.

Infine, due brevi osservazioni. Accanto al misurato e applaudito Paolo Ferrari, anche la giovane Enza Sampò sta garbatamente raccogliendo rami d'alloro da riporre nella valigia e portare a Torino. Si dice di lei: «Ecco la presentatrice di spirito che non si sforza di fare spirito a tutti i costi». Insomma, è quasi una rivoluzione...

Ma il festival ha anche un protagonista segreto. E' il parrucchiere di via Montenapo, il milanese di Partenope, signor Laurora, che ha in pugno la testa delle dive. Qui, in ossequio alla moda, egli fa tutte «teste a vertice». Non «a vortice», come dice qualcuno, indotto in errore dall'ansia che notoriamente domina in questi giorni le cantanti.

Furio Fasolo

Tonina Torrielli presenta questa sera in finale sul palcoscenico del casinò la canzone «Colpevole» (foto Moisio)

Modugno (a destra) fraternizza con Teddy Reno che ieri sera ha cantato «E' vero» (Moisio)

Una proposta della «regina della canzone»

Pizzi: «Affidateci la scelta dei motivi»

Nilla sostiene che la formula attuale del Festival non può dare risultati soddisfacenti - Una garbata polemica sullo stile urlato

Nostro servizio particolare

Sanremo, sabato sera.

Nilla Pizzi è sempre la «regina» anche se, com'è naturale, le stanno sorgendo attorno delle principesse ereditarie. Sui muri dove giganteggiano i cartelloni pubblicitari della sua casa discografica sono state aggiunte strisce rosse con su: Viva Nilla Pizzi, signora della canzone. I ragazzini l'assediano per gli autografi, i fotografi per i loro reportages. Sappiamo quanta pazienza occorra per rubarle dieci minuti nella pace del suo albergo fra una prova al Casinò e i mille impegni delle ore libere.

Abbiamo chiacchierato ieri con lei prendendo il caffè sulla terrazza del Savoy tiepida di sole. Nilla è in gran forma, con la pelle fresca e tesa, gli occhi luminosi, un aspetto piacente e ancora tante corde al suo arco. Dopo tanti anni di trionfali successi — la notorietà è un peso logorante — è ancora la «regina». Dieci anni fa ha tenuto a battesimo il primo festival nato da una idea originale e dalla fede di pochi: Pier Bussetti, il maestro Angelini e qualche cantante, fra cui lei che da anni e anni ha mietuto allori e portato al successo canzoni assai più belle di quelle del festival di oggi.

La Pizzi considera un errore enorme non consentire ai cantanti di scegliere le loro canzoni. Secondo lei la formula attuale del festival — diventato soltanto un enorme affare finanziario — non può dare risultati soddisfacenti. Sparito il concetto iniziale di gara fra le migliori canzoni con i migliori cantanti, prevalgono gl'interessi dei gruppi. Al cantante non resta che dire sì o no alle canzoni che gli vengono imposte per impegnarsi poi su di esse cercando di valorizzarle al massimo.

«Secondo me — dice la Pizzi — l'A.T.A. dovrebbe limitarsi a organizzare le tre serate invitando trenta cantanti, dieci per sera, e lasciando loro la libertà di portare la canzone che preferiscono. I cantanti — sia pur certo — andrebbero a gara nello scegliere presso gli editori fra centinaia di canzoni la più valida e congeniale. Ne risulterebbero canzoni di qualità, scelte da persone competenti e interessate al meglio. Tutti se ne avvantaggerebbero e il livello del festival salirebbe».

Passiamo all'A.T.A. la proposta di Nilla. Dopo tutto è umano che una cantante del suo valore si dolga di non poter interpretare le canzoni più adatte. In questo festival è toccato a molti, e gli urlatori canzoni adatte non ne hanno avute e hanno ripiegato, urlando le melodie. Dallara ha mandato in visibilio l'uditorio con la sua interpretazione di Romantica e il successo del motivo di Rascel è in gran parte dovuto a lui.

Mentre discorriamo si avvicina un cantante cileno, Lucio Gatica: è entusiasta di Colpevole e la inciderà nel suo Paese. Del motivo di Seracini, che rieccheggia l'Edera, Nilla ha fatto un'interpretazione molto indovinata (meno riuscita Perdoniamoci). V'erano canzoni più adatte alla Pizzi? Forse sì, forse no. Nella povertà dei motivi tutti avrebbero voluto quei tre o quattro migliori.

Le voci nuove uscite di fresco dal concorso della Rai, ci dice la Pizzi, sono molto promettenti e si ascoltano con quella distensione serena che secondo lei in certe ore della giornata, specialmente la sera, è un'aspirazione di tutti. Del resto c'è posto per tutto, anche per il rock and roll e il Cha-cha-cha. Questione di tempo e luogo. Gli urlatori? Se

Nilla Pizzi ha cantato «Perdoniamoci» (foto Moisio)

hanno voce resteranno cantanti, se no, finita la moda, spariranno perchè se non vi sono mezzi vocali è tutto effetto di registrazione. Si capisce che facciano presa sui giovani che hanno bisogno di sentirsi scossi e amano agitarsi.

Nilla invece è calma, sicura, equilibrata. E' un piacere vederla così capace di dominarsi, di sorridere, di gustare con il sano appetito della sua solida salute un pranzo che farebbe spaventare molti: pizza napoletana, pasta e fagioli, zampone con lenticchie, naturalmente irrorato dal buon Lambrusco. Finito il festival riprenderà le sue tournées. «Mi muoverò un poco: il sud America, la Bulgaria, la Polonia». In ogni Paese essa porta la «canzone italiana» che è quella desiderata all'estero. Un impresario americano venuto qui in questi giorni è deluso perchè i cantanti gridano troppo: non vale la pena arrivare da tanto lontano per risentire lo stile che laggiù comincia venire relegato nei locali di secondo ordine, le ha detto. E si è lamentato che a Napoli non si balla più la tarantella e si perdono le caratteristiche: è inutile allora muoversi per ritrovare ovunque la stessa cucina.

E' tardi, Nilla deve andare a riposarsi un po'; poi si farà pettinare. Ha trovato un taglio e una piega leggera che le donano molto, la ringiovaniscono. Sono passati dieci anni da Grazie dei fior: quale altro cantante ha resistito come lei? Da noi nessuno. In Francia la Edith Piaf che ha uno stile diverso ma la stessa durevole presa sul pubblico. I mattatori di oggi hanno ancora pochi anni di successi sulle spalle. Nilla ne ha molti. Omaggio alla «regina».

Maria Rossi

Sepolto da una slavina il parroco di Solda (Trento)

Merano, sabato sera.

Il parroco di Solda di Dentro, don Goffredo Leitner, è rimasto sepolto da una slavina abbattutasi nella tarda serata di ieri sulla strada di Val di Solda. Questa è almeno la convinzione dei valligiani e delle numerose squadre di soccorso, giunte nella notte dalla Val Venosta e da Merano.

La speranza che il sacerdote, attardato dalle difficoltà della circolazione, fosse stato trattenuto in qualche località periferica, è infatti naufragata con il passare delle ore. La voce, secondo cui il parroco di Solda sarebbe stato investito dalla slavina, si era diffusa dopo che una massa nevosa di alcune centinaia di metri cubi era fragorosamente franata dalle pendici dello Stelvio.

Notizie per le donne (e anche per gli uomini)

Come difendersi dalle malattie di stagione

Norme d'igiene personale yoga - Nessuno gli dà importanza eppure è attraverso il naso che ci provvediamo di aria e che introduciamo i micidiali bacilli - L'inutile caccia della scienza al microbo del raffreddore - Per evitarlo vi riveliamo un segreto

«L'hathayoga pradipika», testo fondamentale dei yogi, dice: «La pulizia del naso serve a purificare i seni nasali e a rinvigorire il cervello ed influisce sui nervi ottici migliorando in tal modo la vista».

Nelle opere occidentali di fisiologia, il naso è considerato un organo secondario e non si fa nessun accenno alla sua igiene. Però, sempre in Occidente, si spendono ogni anno somme considerevoli, nella speranza di trovare un rimedio alla più banale delle malattie, il raffreddore. Vi sono studiosi che dedicano la vita a dare la caccia a invisibili microbi e a fare prendere il raffreddore alle cavie, per poi iniettare loro dei sieri. Tutto ciò in nome della scienza. Ma i risultati sono scoraggianti: non si è ancora trovato nulla per vincere il raffreddore. Enormi masse d'uomini introducono ogni giorno nelle narici questo o quel prodotto, senz'altro risultato che affaticare ed irritare le mucose. E tutti sono sempre e più che mai raffreddati.

E' ben raro vedere un allievo yoga col raffreddore. I yogi hanno dato sempre una grande importanza all'igiene del naso, se non altro perchè è l'organo attraverso cui passano la vivifica aria e i mortali batteri. Per un yogi, la toeletta del naso è altrettanto ovvia, come quella dei denti e della bocca.

Ma, è ora di chiederci: in che cosa consiste la funzione del naso? Di solito, la polvere che viene inalata si deposita sulla mucosa che fodera i canali del naso ed è sospinta all'esterno dai piccoli peli in costante moto verso quella direzione. Ogni microbo che penetra nel naso è così espulso. Oltre a questo servizio — diciamo — meccanico, il naso ne compie anche un altro, chimico: il muco, infatti, è per sua natura germicida e distrugge un gran numero di batteri. Tutto questo accade in condizioni normali, cioè quando si vive in un ambiente sano e si respira aria pulita. Ma, si pensi alla quantità di scorie che vi sono nell'aria delle grandi città industriali, ai batteri che circolano nelle grandi comunità.

In queste condizioni, l'uso del fazzoletto è insufficiente a rimuovere tutta la polvere e il muco carico di germi che si accumulano nel naso, specialmente quando si ha l'abitudine di dormire su un fianco e i rifiuti cominciano ad incrostarsi.

I yogi hanno molti sistemi per provvedere all'igiene del naso. Il più facile è quello che essi chiamano «Jalaneti». Le «Jalaneti» si pratica in tre modi diversi, a seconda dell'abilità e del grado di esercizio. Si comincia di solito con:

«Jalaneti Vyutkrama» — E' il modo più semplice e chiunque può praticarlo con facilità. Tutte le mattine e tutte le sere, dopo la lavatura della bocca e dei denti, mettete un po' d'acqua nel palmo della mano e aspiratela con una narice; poi soffiatela via. Ripetete con l'altra narice e continuate, alternando due o tre volte. Usate, all'inizio, acqua tiepida, ma cercate, in seguito, di abituarvi all'acqua fredda che tonifica e rinforza le mucose. Finita l'operazione, soffiatevi bene il naso, per liberarlo dell'acqua che vi fosse rimasta.

«Jalaneti Sitkrama» — La operazione è più difficile, ma è soltanto questione di esercizio. Si tratta di empirsi d'acqua la bocca e di espellerla dal naso. Serrate bene le labbra, fate un respiro profondo e, con uno sforzo di espirazione, spingete l'acqua in alto provocando ciò che avviene con lo starnuto. Potete aiutarvi provocando un vero starnuto: non avete che da solleticarvi la tenera membrana del naso con una piuma o con un pezzetto di garza arrotolata. La azione vigorosa dell'acqua spinta con forza nei canali nasali garantisce una pulizia totale.

«Jalaneti siddha» — Consiste nell'aspirare l'acqua con una sola narice per volta, espirandola poi con l'altra narice. Anche questo, invertito e praticato in modo alterno fra le due narici, costituisce un procedimento completo di pulizia. Ma occorre molta pazienza e ripetuti esercizi per riuscirvi. Consigliamo ai principianti di attenersi ai due precedenti.

Ed ecco due esercizi respiratori che servono a ripulire e a dilatare i canali nasali. Uno, che daremo per ultimo, è un semplice segreto per prevenire e curare il raffreddore (quel segreto che tanti scienziati stanno invano cercando nei loro laboratori). L'importanza dell'altro è confermata dagli studi di un eminente medico francese, il dottor Giorgio Gautier, il cui sistema fu dichiarato «mirabile» dall'Accademia di Medicina francese. Il dottor Gautier ha scoperto che si possono curare efficacemente la sordità, il mal di testa, l'asma, il russare allargando progressivamente i canali del naso con l'introduzione di sondè di dimensioni sempre maggiori. La respirazione che i yogi chiamano «Bastrika» raggiunge lo stesso risultato senza l'uso di mezzi meccanici.

«Respirazione bastrika»: sedetevi con la schiena eretta, i piedi ben appoggiati a terra, la mano sinistra con il palmo all'insù sul ginocchio.

- Poggiate l'indice della destra in mezzo alla fronte, appena sopra la sella del naso.
- Chiudete la narice destra col pollice ed inspirate con la sinistra contando quattro pulsazioni cardiache.
- Pausa di respirazione contando sedici pulsazioni.
- Alzate il pollice e, chiudendo con il dito medio la narice sinistra, espirate dalla destra contando fino a otto.
- Lasciando le dita come sono, inspirate dalla destra contando fino a quattro.
- Pausa contando 16.
- Espirazione dalla narice sinistra contando fino a 8 e così via.

All'inizio, farete qualche confusione, ma presto il giochetto delle dita diventerà automatico. Smettete al primo sintomo di stanchezza o di affanno e non superate la mezza dozzina di respirazioni.

La Bastrika non soltanto pulisce le narici e le vie respiratorie. Aumenta anche la capacità toracica. Dà agli organi interni una forza che permette loro di resistere al freddo e di combattere il catarro. Dà energia quando ci si sente abbattuti, rende più svegli e schiarisce le idee. Praticatela quando vi sentite affaticati o depressi: vi parrà di rivivere.

«Kapalabhati o respirazione di pulizia»: Se la praticherete tutte le mattine, sarete immuni dal raffreddore. Se la praticherete al primo starnuto, il raffreddore rientrerà. Se siete già raffreddati, fate Kapalabhati, avrete un immediato sollievo. Ripetendolo due o tre volte lungo la giornata, prima di sera dovreste essere guariti.

- Sedetevi, come nell'esercizio precedente, davanti a una finestra aperta, dopo esservi coperti bene.
- Fate qualche respirazione profonda e tranquilla, cercando di non pensare a nulla.
- Quando sentite che i polmoni sono completamente dilatati, inspirate ancora una volta lentamente, poi espellete brutalmente l'aria dal naso, rientrando bruscamente l'addome. L'aria dev'essere cacciata con forza e con un rumore simile a quello dello starnuto (come avete visto fare al vostro gatto o al vostro cane, senza saperne la ragione). L'espulsione non deve durare più di un secondo.
- Inspirate di nuovo lentamente e ripetete la brusca espirazione.

Il ciclo completo è di sei respirazioni Kapalabhati. Ma dovete cominciare con due soltanto nei primi giorni, aumentando gradatamente. E' probabile che le prime volte sentirete un dolore leggero all'altezza dello stomaco. Significa che i vostri muscoli addominali sono rilassati; col tempo si rinforzeranno.

Kapalabhati è una delle più importanti ginnastiche respiratorie yoga: tiene puliti i condotti del naso, fortifica le mucose nasali, espelle i bacilli che vi si annidano e tempra i condotti più alti. Col costante esercizio di Kapalabhati, anche quelli che hanno la malsana abitudine di respirare con la bocca ritrovano il giusto meccanismo della respirazione. Non si dimentichi che la nostra intelligenza dipende in gran parte dalla respirazione ed è gravemente compromessa quando l'aria non è inalata attraverso il naso: non per nulla il deficiente viene abitualmente raffigurato con la bocca aperta.

l. b.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

ULTIMI GIORNI
MOSTRA
PANNELLI DECORATIVI
Panneaux Imprimés
LAMINATI PLASTICI DECORATI
PER MOBILI E ARREDAMENTI
STEFFENINO
VIA BONZANIGO 8 - angolo VIA PINELLI
ESPOSIZIONE in via S. Teresa 7
INGRESSO LIBERO
dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20
Telefono 41.562

A PARTIRE DA OGGI
OGNI SABATO POMERIGGIO
dalle ore 15,30 in poi
VENDITE all'ASTA PUBBLICA
presso
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TORINO - VIA S. OTTAVIO 14

PERCHE' NON PROVARE?

Non sono amico unico dell'uomo! Il CEROTTO LUCARESI per chi soffre di Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini, Distorsioni, Affezioni bronchiali è un altro amico che trovasi in Farmacia.
Aut. [illegible] 11103 - [illegible]

pareti pulite con: mensole e copritermosifoni ALPHA
TORINO - T. 51.490
VIA CUMIANA, 53

[illegible] Prof. MARSOCCHI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 21 - Tel. 51-088
Feriali 11-13 e pomeriggio. Festivi 10-12

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 83.655
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario: 9-19 (festivi 8-11)

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 34, 1° piano
Telefono 687-100 - TORINO

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio [illegible] MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO, 1
Telef. [illegible] - PORTA NUOVA - Feriali [illegible] - Festivi e [illegible]

I granata vogliono dimostrarsi degni del titolo di campioni d'inverno

Serie B: sul campo di Modena il Torino in difficile trasferta

Sankey con il portiere Soldan ed il centromediano Ferrario

Scesa al posto di Cancian - Gli emiliani senza Panzoni squalificato

Modena, sabato sera.

La sonante vittoria conseguita domenica scorsa dal Modena con il Venezia ha riacceso lo spirito dei tifosi e mandato alle stelle il morale dei giocatori gialloblù che attendono il Torino, primo in classifica, animati da propositi di lotta senza quartiere. «Vincere è molto difficile — dice l'allenatore Magli — ma è certo che domenica vedremo una bella partita. I miei ragazzi sono in forma come forse non lo sono stati mai e il brutto episodio di Mantova è ormai soltanto un ricordo. Il morale è altissimo».

L'allenamento dei gialloblù è stato questa settimana eccezionalmente curato, particolarmente dal punto di vista atletico. «Puntiamo sulle riserve di fiato dei nostri giovani — dice un dirigente —; il Torino, per vincere, dovrà giocare novanta minuti filati senza concedersi tregua».

Si era progettato, in un primo tempo, una trasferta collegiale in una località climatica, ma il tempo si è messo al bello fin dall'inizio della settimana, e Magli decise di restare a Modena, vista la possibilità di svolgere quotidiane sedute atletiche sul campo che ormai è tornato perfetto, dopo le piogge e le nevicate.

L'altro ieri è stato disputato un incontro di allenamento con le riserve in due tempi di mezz'ora. Mancava il solo Aguzzoli, che aveva risentito, mentre si allenava in palestra poco prima della partita, di uno stiramento all'inguine. Ieri però il centromediano si era completamente ristabilito, e la sua presenza domani è data per certa. La formazione che incontrerà il Torino registra così l'assenza di uno solo dei titolari, il mezzo-sinistro Panzoni, che deve scontare una giornata di squalifica per un antipatico fallo commesso domenica contro un attaccante del Venezia. Panzoni era stato in precedenza ammonito e la Lega non ha potuto essere con lui indulgente.

Per fortuna si è reso disponibile Agostinelli, completamente ristabilito da una lunga malattia influenzale. Magli sarà però costretto ad attuare una piccola rivoluzione nella squadra: sposterà Lagli all'attacco, mentre Agostinelli sarà alla mediana.

La formazione, pertanto, dovrebbe essere la seguente: Balzarini; Ottani, Grossi; Agostinelli, Aguzzoli, Spagni; Cattani, Bicrelli, Tomasoni, Lagli, Scaravelo.

Da Torino si apprende che i granata scenderanno in campo con: Soldan; Grava, Scesa; Pellis, Ferrario, Bonifaci; Santelli, Mazzero, Virgili, Ferrini, Crippa. In linea pratica è la stessa formazione che ha largamente battuto il Verona con l'unica eccezione di Scesa al posto dello squalificato Cancian. Logica appare la decisione di Sankey di confermare Ferrario, che nella sua partita d'esordio aveva dimostrato di essere in buona forma e perfettamente affiatato con i suoi nuovi compagni.

La comitiva torinese, che sarà composta oltre che dai succitati giocatori anche da Gerbaudo e Vieri, parte nel pomeriggio poco dopo le 13,30 per Modena.

Domani la 1000 chilometri di Buenos Aires

A Gregory (su Maserati) il miglior tempo nelle prove

BUENOS AIRES, sabato sera.

Numerosi piloti hanno migliorato ieri sensibilmente i propri tempi sul giro, nel corso delle prove in vista della 1000 km. di Buenos Aires che si svolgerà domani.

Il miglior tempo è stato fatto registrare dallo statunitense Masten Gregory il quale a bordo della sua Maserati ha coperto il giro di km. 9470 in 3 minuti 24"3, alla media oraria di km. 165,802.

Dopo Gregory, i tempi migliori sono stati ottenuti dal tedesco Von Trips (Ferrari) in 3'26"9, dall'americano Paul Ghinter (Ferrari) in 3'26"9 e dall'inglese Allison (Ferrari) in 3'29"5.

Nel corso delle prove i piloti Julio Pola (Venezuela), Carlos Najurieta (Argentina) e Nestor Salerno (Argentina) tutti su Maserati 2000, hanno fatto registrare dei «testa-coda» che tuttavia non hanno avuto conseguenze.

In gara domani a Chieri

Rappresentative juniores di Torino e Pinerolo

Domani, alle 10,45, si disputa a Chieri l'incontro fra le rappresentative juniores di Torino e di Pinerolo. La gara, che è organizzata dal Comitato regionale piemontese per conto della Federazione Calcio, è valevole per la Coppa Nazionale Primavera.

Schieramento completo per il G. P. d'Amérique

Ci sarà anche Jamin

Parigi, sabato sera.

Jamin correrà: non si sa ancora bene chi lo guiderà ma è certo che il campione dei trottatori francesi e del mondo sarà presente nel Gran Prix d'Amérique in programma domani all'ippodromo di Vincennes. Malgrado la penalità di 50 metri, nonostante la forma incerta, Jamin tenterà per la terza volta di affermarsi nella corsa che lo ha visto vincitore delle due ultime edizioni. Certo la decisione della proprietaria ha valso più di quella dell'allenatore Riaud: Jamin deve essere ai nastri dell'«Amérique». Ma sembra che Riaud voglia rinunciare a guidare il cavallo e convinto che debba fare una brutta figura e vuol liberarsi da ogni responsabilità.

Ieri mattina quasi tutti i cavalli che parteciperanno domenica sono apparsi in pista; si sono visti Tornese ed Adriana, Lodro e Jariolain. Erro ed Icaré IV erano stati impegnati giovedì. Anche i francesi si sono per lo più limitati a trottoni di saluto. In campo francese si guarda con molta apprensione al «pericolo italiano»: mai come quest'anno i nostri cavalli sono apparsi in grado di cogliere una sonante affermazione. La difesa dei transalpini sarà soprattutto affidata a Lieberl, una cinque anni in forma eccezionale: molti francesi infatti sono dello stesso parere di Riaud: Jamin è ben lontano da quella forma che gli permise di trionfare al «Roosevelt Raceway» e nelle altre prove statunitensi.

Un altro concorrente che nelle ultime giornate ha trovato molti sostenitori è Jariolain, il franco-italiano di Zamboni, in ottima forma e molto ben attrezzato alla difficile pista parigina. Tornese è la grande incognita: poco adatto alla distanza ed al terreno corto pesante, è però in una condizione perfetta. «Va forte — dice Brighenti — come mai è andato». A poche ore dalla corsa, quindi, regna nel «turf» parigino una grande incertezza.

Tutti i cavalli partiranno a m. 2600; il solo Jamin a m. 2650. La corsa sarà trasmessa per televisione, in cronaca diretta, domani alle 15,15.

e. r.

Il Novara ricorre ai giovani

Gioca a S. Benedetto e ben cinque titolari non sono disponibili

NOVARA, sabato sera.

La sfortuna continua a perseguitare il Novara. Il numero dei titolari in infermeria è salito a cinque: Pascutto, Baira, Testa, Sconchebrazzi e Gaggila. Per il nuovo allenatore Facchini non è stato facile formare la squadra che giocherà domani a San Benedetto.

«Puntiamo sui giovani» ha detto Facchini, ad eccezion fatta per Feccia, trentatreenne,

Cella: 19 anni

ha scelto: il ventiseienne portiere Lena, i terzini Miazza e Stella, rispettivamente di 21 e 20 anni, e il centromediano Udovicich di 19 anni. L'altro mediano Zeno ha 25 anni. Quella all'attacco verrà schierata con: Macchi 19 anni, Cella 19 anni, Mentani 22 anni, Manzin 25 anni e Athini 22.

Questi undici giocatori, insieme a Carbani e Bonorio, sono partiti stamane alle 7 in treno. Quali speranze si possono nutrire con una simile formazione?

Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

Oggi e domani, LESSO GALBANI

La Pro Vercelli vuol fermare il Bolzano capolista di serie C

Rientra Bosisio fra i bianchi - Cappellino mediocentro in Biellese-CRDA - Il Casale a La Spezia

Pro Vercelli-Bolzano domina nel cartellone dell'ultimo turno di andata della serie C. Domina perché da esso si attende la definitiva conferma della rinascita della rinnovata squadra vercellese e perché ad esso è legata la possibilità che la lotta per il primato del girone A, ora limitata agli altoatesini che capeggiano la classifica e alla Pro Patria che li segue con un punto in meno ed una gara da recuperare, si allarghi e venga a coinvolgere altre squadre a tutto vantaggio dell'interesse del torneo.

Una Pro Vercelli capace di superare il Bolzano — cioè un'avversaria battuta finora solo due volte e con un passivo di appena nove reti in sedici gare — potrebbe essere in grado di ripetere la prodezza anche disputando il recupero con i biancoceleste di Busto Arsizio. In questo caso potrebbero reinserirsi tra le pretendenti al primato, in seguito alla duplice battuta d'arresto delle due battistrada, anche la Sanremese attualmente staccata di quattro punti e — perché no? — pure la Biellese staccata di sei lunghezze. Come si vede, la Pro Vercelli viene a trovarsi nella posizione di arbitra per l'assegnazione del titolo onorifico di campione d'inverno della serie C, con possibilità di influire sensibilmente sugli sviluppi futuri della lotta per la promozione.

Un onore di cui la squadra di Castello valuta l'importanza anche se, senza guardarsi tanto in giro, la «Pro» ha bisogno di punti soprattutto per se stessa. La posizione è notevolmente migliorata da qualche tempo fa, non tanto però da assicurare un sereno avvenire per i bianchi se essi non continuassero ad aiutarsi validamente da soli, come hanno fatto nelle ultime gare. Queste le premesse di una partita attesissima a Vercelli. L'undici di Castello, che avrà Bosisio all'ala destra dovendo però ancora rinunciare a Vellano e Maraschi, appare ben deciso a confermare la sua rinascita arrestando la corsa del lanciatissimo Bolzano.

La Sanremese, impegnata nell'inseguimento alla coppia di testa, spera che il campo del Varese non sia domani troppo avaro di punti mentre la Biellese, l'altra interessata alla lotta nei «quartieri alti» dovrebbe avere un compito non troppo impegnativo ospitando il C.R.D.A. Monfalcone, ultimo in classifica. I bianconeri di Depetrini annunciano una formazione inedita, con Villa terzino e Cappellino centromediano in sostituzione dell'infortunato Vidotto.

Il Casale — una squadra che gioca e si fa applaudire nonostante il peso negativo di una difficilissima crisi finanziaria — conta di continuare anche a La Spezia la serie favorevole, mentre il Savona, che sta faticosamente uscendo dalla crisi, spera che la trasferta di Vigevano non sia un duro colpo alle sue rinascenti speranze.

Oggi: Cenisia-Entella

Nel programma di serie D interessanti anche Asti - Aosta, Novese - Imperia e Rapallo - Cuneo

L'anticipo di oggi alle 14,30 sul campo del Cenisia è uno degli incontri più interessanti della 17ª giornata del Girone A di Serie D. La classifica che vede i liguri al secondo posto, distanziati di ben tre punti dal Colmegna Derthona, non è troppo versiera, poiché essi debbono ancora disputare un recupero a Fossano. La squadra di Scarpato, se le riuscisse di dare un esito positivo alla gara odierna e di fare altrettanto a Fossano, potrebbe tornare ad essere un'antagonista temibile per i tortonesi. In caso diverso la marcia della capolista potrebbe proseguire indisturbata, perché l'avversario di domani, l'Arenzanopesto, non è certo tale da impensierire l'undici di Armano.

Attenzione puntata quindi sul campo di via Frejus, anche perché è stato annunciato che brucia il ricordo dell'umiliante 1-5 di domenica scorsa ad Imperia, ambiscono giustamente di rivalersi a spese di un'altra squadra ligure. In seguito alla squalifica di Pedrazzoli II e a numerosi infortuni il Cenisia manderà in campo una formazione rimaneggiata, che potrebbe essere la seguente: Sentimenti IV; Dardanelli (Manfrinato), Gandiglio; Arcasio, Salvardi, Di Gregorio; De Asti, Navone, Grandi (Dardanelli), Paggi, Venturello.

Altri incontri di notevole interesse nella giornata sono quelli di Novi Ligure, in cui la Novese terza in graduatoria (a sei punti, con una gara in meno) ospita il sorprendente Imperia, e quello di Asti, dove i rossoneri valdostani, tornati alla vittoria nel recupero di giovedì a Magenta, tentano di approfittare delle precarie condizioni di inquadratura dei biancorossi, privi degli squalificati Nicolini e Marchiaro.

Il Cuneo, privo di Bay, sospeso dalla Lega, gioca in trasferta col Rapallo, mentre completano il programma Fossanese-Sammargheritese, Sestri Levante, Magenta-Ivrea e Trino-Sampierdarena Doria.

I tre atleti premiati. Da sinistra: Gasparella, Surtees e Berruti (Tel. a «Stampa Sera»)

MILANO, sabato sera.

Al Circolo della stampa ha avuto luogo, nel tardo pomeriggio di ieri, la consegna dei premi «Sportsman 1959» ai vincitori Livio Berruti (C. S. Fiamme Oro Padova) per l'atletica leggera; Valentino Gasparella (Ciclisti Padovani) per il ciclismo e John Surtees (M. V. Agusta) per il motociclismo. Il velocista torinese, nel 1959, stabilì a Cuneo il nuovo primato nazionale dei 100 m. piani col tempo di 10"2/10. Gasparella è considerato come il miglior dilettante del mondo, due volte campione mondiale, a Parigi e ad Amsterdam, mentre l'inglese Surtees, pure lui due volte campione del mondo, fu vincitore di tredici gare internazionali. Surtees è stato l'unico a ricevere il trofeo originale in ora quale professionista (invece Berruti e Gasparella, nella qualità di dilettanti, hanno potuto avere soltanto il fac-simile, essendo stato aggiudicato l'originale alle rispettive società). Berruti si è presentato alla premiazione zoppicando causa un recente infortunio e Gasparella addirittura con le stampelle causa una recente frattura procuratasi scivolando una dir ultimo.

Bollettino della neve

Provincia di Torino: Ala di Stura cm. 100; Pian Balfé centimetri 110; Punta Karies centimetri 280; Balme cm. 140; Bardonecchia cm. 120; Pian dei Sole cm. 150; Colomion cm. 300; Fregiusia cm. 200; Jafferau cm. 250; Cesana cm. 100; Sagna Longa cm. 200; Pian Gimont cm. 200; Monti della Luna cm. 210; Claviere cm. 120; Chiomonte Pian del Frais cm. 150; Pian Mesdi cm. 250; Fragelato cm. 60; Frais-Ghigo cm. 100; Pian Alpet cm. 200; Salice d'Ulzio cm. 110; Sportinia cm. 220; Triplex cm. 200; Sestriere Borgata cm. 130; Sestriere Colle cm. 170; Usseglio cm. 90; Pian Benot cm. 300.

Provincia di Alessandria: Caldirola - La Gioia cm. 60.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc cm. 100; Breuil-Cervinia cm. 200; Pila-Maison (Conca del Breuil) cm. 150; Plateau Rosa cm. 750; Chamois cm. 100; Cogne cm. 110; Conca di Pila (Aosta) cm. 150; Courmayeur (Colle Chécrouit) cm. 300; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) cm. 190; Gressoney St. Jean (Weissmatten) cm. 180; La Thuile (Les Suches) cm. 150; Valtournenche (Champlève) centimetri 300.

Provincia di Vercelli: Alagna cm. 300; Alpe di Mera cm. 150; Lago Mucrone cm. 310; Oropa cm. 30; Monte Camino cm. 370; Rialmonte cm. 150.

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 300; Formazza Ponte cm. 155; Rifugio Maria Luisa cm. 380; Mottarone cm. 150; Macugnaga cm. 180; Capanna Zamboni cm. 420.

Provincia di Cuneo: Crissolo cm. 100; Frabosa Soprana centimetri 60; Limone Piemonte cm. 250; Acceglio cm. 60; Bagni di Vinadio cm. 300; Garessio cm. 90; Casteldelfino cm. 90; Certosa di Pesio cm. 100; Demonte cm. 60; Entracque cm. 80; Pontechianale cm. 250; S. Giacomo di Roburent cm. 80; Sale Langhe cm. 30; Viozene cm. 80.

Valichi alpini: Monceniso e Colle della Maddalena chiusi, Monginevro e Colle di Tenda aperti con catene.

De Dorigo campione sui 15 km.

Schilpario, sabato sera.

Sono proseguite stamane a Schilpario le gare valevoli per l'assegnazione dei titoli italiani di fondo. Era in programma la «15 chilometri» maschile ed il successo è andato, secondo le previsioni generali, a Marcello De Dorigo, finalmente apparso sul livello di un buon rendimento. De Dorigo ha impiegato il tempo di 49'42" ed ha staccato di 15" Giuseppe Steiner.

Enzo Perin (Fiamme Gialle di Predazzo) si è aggiudicato il titolo nazionale assoluto della combinata fondo-salto. Egli è stato stamane nella prova di fondo il migliore dei combinatisti, dopo essere stato domenica scorsa a Cortina il migliore nel salto. Secondo Aldo Pedrana

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13936, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, seguenti e ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più parole inutili non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 200 per parola

ANGIOGGARIONE [illegible] Tabacchi, Valeggio 4. A3515

COMBINATE moderniissime [illegible] Mollet [illegible]

FRESCO lavori [illegible] Telefonare 567-462. 30268

FABBRICA [illegible] Telefono 872-452. 9726

LAMIERE [illegible] Via Parma 1, telef. 289-983.

LIQUIDIAMO [illegible] telef. 47-186. 30954

MOTORI [illegible] Savignano 187. 7105

ROTTAMI [illegible] Telefono 380-867. 8521

SCAFFALATURE [illegible] Telef. 47-188 Torino. 30934

TELEREALIZZATORI [illegible] tel. 880-511.

MOTORIDUTTORI motori elettrici, [illegible] Telefonare 23-713. 8344

ARTIGIANATO L. 80 per parola

OCCHIALI prodigiosi [illegible] Impiegato 42. 13984

VERNICIATURA [illegible] Telef. [illegible] 30743

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AS. L. 100 p. p.

A acquirenti o proprietari alloggi [illegible] corso Re Umberto 5. 10840

A buone condizioni prestiti personali, [illegible] Tel. 47-848.

AFFARONE. [illegible] Telefonare 657-462. 30265

AGENZIA [illegible] Telefonare 531-046. 10372

AUTORIMESSA [illegible] Telefonare 580-522. A378

AUTOTRASPORTI [illegible] Pubblicità Stampa 3221, Torino. A7161

CEDESI [illegible] via XX Settembre, 42. [illegible]

CEDESI [illegible] Telef. 664-580. A387

CEDO [illegible] Telefonare 524-029. [illegible]

CESSIONI [illegible] Telefonare 47-287. 685

DOMICILIAMO [illegible] L.F.I.T., [illegible] 8741

FARMACIE, laboratori, aziende, [illegible] Telefono 86-374. 3698

FIMI [illegible] Tel. 871-098.

LATTERIE, [illegible] 1814

LICENZA [illegible] Telefono 687-022. 36

PANETTERIA [illegible] Telefonare [illegible]

PANIFICAZIONE [illegible] Saluzzo 72.

PANIFICIO [illegible]

PRESTITI [illegible] (ang. Pietro Micca). [illegible]

PRESTITI a bancari, [illegible] (ang. Pietro Micca). 11368

SALUMERIA [illegible] 4.500.000, [illegible] 30410

PRESTITI personali, [illegible] Tel. 47-848. 30842

PRESTITI rimborsabili in 50 mesi [illegible] Boccaccio 42, Milano. 30698

RIVIERA albergo 18 camere, [illegible] Casella Postale 21, Diano Marina.

SANREMO salumeria centrale [illegible] 30754

SAVONA per ritiro commercio [illegible] Savona. A3008

TINTORIA centrale cede [illegible] Telefonare 382-347 dalle 12,30 alle 14.

TINTOTINTORIA [illegible] Telefonare 21-552. 30858

TORREFAZIONE [illegible] Telefonare 627-497. 30838

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buone condizioni, alloggi moderni, [illegible] Telefonare 388-507, 396-006. 10268

ABITABILI primavera [illegible] Telefonare 511-050. 17194

ABITABILI subito, [illegible]

ACQUISTANDO alloggi [illegible] Cavour 7. Telefono 538-821. 30437

ADIACENZE Porta Palazzo [illegible] Telefonare 681-525.

AGENZIA [illegible] 3.000.000. 30153

ALLOGGETTO [illegible] Telefonare 683-238.

ALLOGGI [illegible] 1.500.000 [illegible] 14288

ALLOGGIO [illegible] Telefonare 772-667. 10890

ATTICO mq. 200+100 [illegible] Telef. 535-904.

AUTO-box [illegible] A4122

AUTORIMESSA [illegible] 13715

AUTORIMESSA 800 mq. [illegible] Telefon. 631-538.

BARDONECCHIA [illegible] Telefonare 628-239. 10797

CASETTA [illegible] corso Vittorio Emanuele 2. Tel. [illegible]

(Continua a pag. 8)

Un grande servizio sul Festival di Sanremo in un numero speciale di

- 23 cantanti presentano le 20 canzoni
- Pettegolezzi di 10 anni di festival
- A colori: le toilettes di tutte le cantanti

settimana radio TV

82 pagine a colori, oltre 20 articoli e 70 illustrazioni. Tutti i programmi radio-televisivi illustrati

SEMPRE A 60 LIRE

Calcio: domani le gare dell'ultimo turno del girone d'andata

Si scatena la lotta in fondo alla classifica

Ciclismo, la "grana„ del giorno

All'esame il dissidio tra Rodoni e Di Cugno

ROMA, sabato sera.

La «grana» del giorno, nel sempre più agitato ambiente sportivo italiano, è all'esame del Consiglio direttivo dell'Uvi che si riunisce oggi al Foro Italico: si tratta della denuncia di Rodoni, presidente dell'Uvi contro Di Cugno, presidente degli ufficiali di gara, e della relativa controdenuncia. Di Cugno ha già dichiarato ieri che non sarà presente alla riunione, precisando che vuol rimanere estraneo ai lavori per permettere ai membri del Consiglio di esaminare il caso senza riserve e di potersi esprimere senza soggezioni. Di Cugno insomma mostrando di non voler influenzare in alcun modo l'andamento dei lavori ha compiuto un'ottima mossa che è valsa a meritargli l'apprezzamento e gli elogi di buona parte di quanti seguono da vicino queste vicende.

Si guarda così con attenzione ancora maggiore a Rodoni e al suo atteggiamento: se il presidente dell'Uvi dovesse partecipare a questo consiglio, dovrebbe essere tanto saggio da allontanarsi al momento in cui verrà affrontato il caso che lo riguarda personalmente. D'altro canto ci si chiede ancora, mentre i dirigenti del ciclismo stanno per recarsi al Foro Italico, come sarà giustificato l'esame della denuncia; infatti qualsiasi giudizio dovesse venire dal Consiglio direttivo esso non potrebbe che assumere i caratteri dell'illegittimità, nelle questioni disciplinari come questa essendo competente infatti l'organo giudiziario, cioè la Cad. A meno che la questione personale tra i due presidenti non venga spostata su un piano più vasto, quello cioè dei rapporti tra Uvi e Ausgc.

Se l'Ausgc è rappresentata stamane dal vice-presidente Arrighi, Bellini sostituisce il presidente della Commissione professionisti, Strumolo, nel portare al Consiglio il parere dell'Ausgc e di tutti gli altri organi rappresentativi della C.P. decisamente contrari al premio di valorizzazione per il passaggio dei corridori dilettanti nella categoria professionisti. E' questa un'altra delle questioni più importanti all'ordine del giorno del C.D.; essa deriva dalla decisione presa pochi giorni fa dalla Giunta d'urgenza, che ha provocato immediate reazioni da parte dei rappresentanti dei gruppi sportivi. Si prevedono varie forme di protesta con ricorsi al Coni ed al Consiglio di Stato.

Presentato ieri pomeriggio a Parigi

Ecco il Tour 1960

Parigi, sabato sera.

Tour 1960. E' stato presentato ieri a Parigi: 4236 chilometri, suddivisi in 21 tappe. Un solo giorno di riposo sarà accordato alla carovana. Essa partirà la domenica 26 giugno e concluderà la sua fatica al Parco dei Principi il 17 luglio.

Le «nazionali» saranno mantenute — ha detto Goddet — e lo saranno fino a che una più precisa regolamentazione verrà a presiedere l'attività dei Gruppi sportivi i cui dirigenti sono all'origine di questa rivendicazione. Le squadre saranno 12: 5 grandi nazionali (Italia, Francia, Belgio, Spagna e una mista Olanda-Lussemburgo, di quattordici uomini ognuna; 4 nazionali (Svizzera, Gran Bretagna e «Internazionale») di otto uomini; 4 regionali francesi, pure di otto uomini.

La direzione di marcia della corsa sarà quella dello scorso anno: partendo da Lilla, il Tour punterà verso l'Ovest e il Sud della Francia, senza però penetrare nelle regioni del Var e della Costa Azzurra, temporaneamente abbandonate a causa delle difficoltà incontrate per alloggiare la carovana in queste regioni. E' a Pau che i corridori affronteranno le prime grandi difficoltà. Tre famosi Colli (Aubisque, Tourmalet, Peyresourde) sono stati infatti inseriti nell'undicesima tappa, la Pau-Luchon.

In seguito la corsa attraverserà, partendo da Millau, le Cevennes. Una bellissima ma aspra regione la cui traversata servirà di «trait d'union» fra i Pirenei e le Alpi, che saranno affrontate a Gap (16ª tappa). Briançon e Aix-les-Bains ne saranno i punti strategici; i Colli del Vars, Izoard, Lautaret, Granier, Chamrousse, Aravis, Colombière, Cote (questi due ultimi inediti), i classici tradizionali e potremmo aggiungere «inesorabili giudici» della corsa di alta montagna.

Thonon-les-Bains accoglierà la

Goddet, «patron» del Tour

carovana alla vigilia della vera prova a cronometro: Pontarlier-Besançon (78 Km.). I corridori pernotteranno sulle incantevoli rive del lago di Ginevra e saranno trasferiti di primo mattino a Pontarlier a bordo di una motonave che sarà adibita a tale servizio.

E poi la corsa punterà su Parigi. Per l'ultimo atto (Troyes-Parigi) gli organizzatori hanno inventato qualche cosa di nuovo. La tappa si disputerà a traguardi e per addizione dei punti realizzati nelle varie volate: traguardi volanti che saranno fissati ulteriormente sui diversi punti del percorso. Una tappa, cioè, nella quale la vittoria dovrà essere costruita progressivamente e per la conquista della quale non sarà sufficiente imporsi solamente nell'ultimo giro di pista al Parco dei Principi.

Mezzo scudetto già conquistato dai bianconeri

Juventus - Palermo

Il match si presenta facile per la compagine capolista - Ma i siciliani tenteranno il tutto per tutto per raggiungere un pareggio

Castano è malato. Lo sostituirà ancora Garzena qui impegnato in un colpo di testa

Il Palermo nelle otto trasferte sin qui effettuate ha conseguito in tutto due soli pareggi: 1 a 1 a Roma contro i giallorossi nella terza giornata, 0 a 0 a San Siro contro i rossoneri campioni d'Italia nell'undicesimo turno. Quest'ultimo risultato aveva suscitato una certa sensazione perché alla vigilia proprio nessuno voleva credere che i modesti rosanero potessero bloccare su un pareggio i grandi «fuoriclasse» del Milan.

Non abbiamo ricordato per caso questo episodio: la Juventus — è bene che si sappia chiaramente — corre domani gli stessi rischi dei suoi colleghi milanesi. Il Palermo scenderà in campo decisissimo a non perdere, e si può essere certi che gli ospiti lotteranno senza risparmio alcuno per realizzare il loro sogno. Basterebbe una certa rilassatezza nelle file della squadra di Cesarini perché si registrasse domani (ultima giornata del girone d'andata) il risultato più sensazionale della stagione.

La partita di domenica scorsa a Genova ha dimostrato che la squadra non solo sa giocare al foot-ball, ma sa anche combattere quando le circostanze lo richiedono. Non è questo il momento di ricordare le vicende del match di Marassi, ma è certo che l'undici torinese ha saputo confermare ai trentacinquemila spettatori genovesi di avere il diritto di guidare la classifica: senza tre titolari e per settanta minuti in dieci uomini, la formazione bianconera ha saputo vincere e convincere.

Il rientro dei militari dal viaggio di Atene consentirà a Cesarini ed a Parola di ripresentare la formazione standard. Mancherà soltanto Castano, ritornato da Genova gravemente infortunato. Il suo posto verrà preso da Garzena, che Cesarini intende provare a destra.

La squadra sarà così egualmente forte e «bloccata», ma l'interrogativo della partita è un altro: sapranno gli attaccanti superare il «catenaccio» dei siciliani? Sulle intenzioni del trainer palermitano nessun dubbio. Vycpalek, forse un po' preoccupato dalle reazioni registrate proprio a Palermo circa lo schieramento da lui deciso per la gara di Torino, sostiene che Sacchella e Rovatti sono leggermente infortunati (i motivi della esclusione di Arce sono diversi), ma è chiaro che come sostituti dei due attaccanti sono stati scelti un terzino ed un mediano. Lo schieramento degli ospiti comprende due soli uomini di punta: Vernazza e Sandri. Tutti gli altri giocheranno a ridosso dell'area di rigore per difendere il risultato. E' bene che i bianconeri non sottovalutino le difficoltà.

Ecco le formazioni annunciate:

Juventus: Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Palermo: Anzolin; De Bellis, Sereni; Valadè (Latini), Grevi, Benedetti; Vernazza, Carpanesi, Sandri, Malavasi, Bernini.

Calcio-programma (inizio ore 14,30)

SERIE A (17ª giornata)

Bari (p. 11) - Spal (p. 20)
Genoa (7) - Fiorentina (21)
Juventus (26) - Palermo (12)
L. R. Vicenza (14) - Samp. (14)
Lazio (10) - Alessandria (12)
Milan (22) - Atalanta (16)
Napoli (13) - Inter (22)
Padova (17) - Bologna (17)
Udinese (14) - Roma (18)

SERIE B (19ª giornata)

Catania (p. 22) - Brescia (p. 17)
Lecce (11) - Catanzaro (18)
Messina (16) - Marzotto (25)
Modena (20) - Torino (25)
Reggiana (18) - Como (20)
Sambenedett. (15) - Novara (16)
Simmenthal (17) - Taranto (14)
Triestina (16) - Parma (16)
Venezia (21) - Cagliari (14)
Verona (14) - Ozo Mantova (16)

SERIE C (17ª giornata)

Biellese (p. 16) - Monfalcone (p. 9)
Cremonese (13) - Legnano (18)
Pordenone (17) - Mestrina (13)
Pro Patria (28) - Fanfulla (23)
Pro Vercelli (12) - Bolzano (24)
Varese (16) - Sanremese (20)
Spezia (11) - Casale (18)
Treviso (10) - Piacenza (16)
Vigevano (13) - Savona (16)

I «cannonieri» della A

11 reti: Sivori; 9 reti: Altafini, Brighenti, Charles e Hamrin; 7 reti: Bettini, Firmani, Pivatelli e Selmosson; 5 reti: Angelillo, Conti, Lindskog, Pesaola e Stacchini; 4 reti: Brun, Cervato, Danova, Lojacono, Nova, Manfredini, Mora, Petris, Rossi I e Tacchi; 4 reti: Campana, Cucchiaroni, Del Vecchio, Erba, Longoni, Maschio, Mencaci, Milani, Montuori, Morbello, Nicolè, Ocwirk e Taglia.

Il portiere Buffon rientra tra i rossoblù

Genoa - Fiorentina

La squadra di Carver confermerà i progressi fatti registrare a Palermo? - La Samp a Vicenza senza Bardelli e (forse) con Bernasconi n. 9

Buffon, il portiere della Nazionale e del Genoa, rientra domani nella squadra rossoblù

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Alla vigilia della partenza per Vicenza, il portiere della Sampdoria, Bardelli, si è presentato a Monzeglio e, con grande franchezza, gli ha confessato che non si sente di giocare contro il Lanerossi. Bardelli è stato tutta la settimana tormentato dal ricordo delle due reti che si era fatto segnare dalla Juventus, e ancora non se ne dà pace. Cosicché, per evitare altre topiche in un momento piuttosto delicato per la squadra, ha chiesto di essere messo a riposo.

Monzeglio è perciò partito stamane per Vicenza portando con sé i due portiere di riserva, Rosin e Mencacci. Domani, poco prima della gara, deciderà a quale dei due dare la preferenza, ma è probabile che la scelta cada su Rosin, già abituato alle partite della prima squadra, mentre per Mencacci, che è venuto quest'anno alla Sampdoria proveniente da una società di IV Serie, sarebbe questo un debutto troppo difficile nella massima categoria.

Ma non è questa la sola novità nella Sampdoria. Corre voce — una voce che ha bisogno di conferma — che Monzeglio intenda tentare un nuovo esperimento al centro della prima linea, in attesa del ritorno di Milani. L'allenatore blucerchiato aveva in un primo tempo pensato di spostare Mora al centro e di richiamare Boisoni all'ala destra. Ma Boisoni è tornato ieri sera da Atene — dove aveva partecipato all'incontro fra le militari di Italia e di Grecia — infortunato ad una gamba cosicché l'esperimento di Mora al centro non è più possibile. Monzeglio avrebbe perciò studiato un colpo grosso: portare Bernasconi al centro della prima linea, con Bergamaschi nuovamente centromediano e Delfino laterale. Questa notizia la riportiamo con beneficio d'inventario, naturalmente, non sapendo fino a qual punto essa risponderebbe al vero.

Il Genoa affronterà la Fiorentina nella stessa formazione che si è così ben comportata domenica scorsa a Palermo, con la sola variante del ritorno di Buffon in porta, il che dovrebbe garantire una migliore «tenuta» della difesa. L'attacco mancherà invece ancora di Barison, convalescente, ma sembra che anche se fosse guarito, Barison non avrebbe recuperato il suo posto all'ala sinistra, dato il suo scarso rendimento di questi ultimi tempi. Naturalmente sulla partita Genoa-Fiorentina non si fanno previsioni, a Genova; si sa bene che i viola sono assai più forti dei rossoblù. Si spera soltanto in una grande partita del Genoa, in una partita «esplosiva» della squadra locale la quale, fino ad oggi, non è ancora riuscita a dare una prova concreta delle sue possibilità.

Renzo Bidone

Sulle nevi della Valle Gesso

Domani a Valdieri il «Trofeo Catella»

CUNEO, sabato sera.

Domani sulle nevi di Valdieri atleti appartenenti alle categorie juniores e seniores disputeranno una gara di fondo su un percorso di 7 chilometri e mezzo. La gara è organizzata dallo Sci Club Valle Gesso ed è in palio il Trofeo istituito nelle vallate piemontesi per ricordare Oreste Catella, scopritore di giacimenti uraniferi sulle Alpi.

Senza Liedholm il Milan L'Inter con Firmani ala

Arduo il compito dei nerouzzurri in trasferta a Napoli - Un'euforica Atalanta contro i rossoneri

La broncopolmonite di Liedholm prontamente curata ed ormai in fase di miglioramento ha un po' turbato i piani tecnici del Milan, che reduce dalle due splendenti vittorie conseguite a Bologna ed a Ferrara, avrebbe voluto ripresentarsi allo stadio di S. Siro senza ritocchi allo schieramento.

Invece la malattia del capitano costringerà i rossoneri ad utilizzare, come mediano destro, il giovane Trapattoni, che contro la Spal ho coperto il ruolo di terzino. Il recupero di Fontana consentirà comunque a Viani ed a Bonizzoni di rimediare alla forzata assenza di Liedholm nel miglior modo possibile.

L'Atalanta non è squadra da prendersi alla leggera, soprattutto nell'attuale momento in cui il giuoco dei nerazzurri bergamaschi è avvalorato dalle prestazioni superiori di Maschio; ma i campioni d'Italia sono in ottime condizioni di forma e di morale, anche se un po' contrariati dall'incidente malanno toccato al loro capitano.

Tra i convocati figurano anche Galli e Alfieri: ma il ritorno del tecnico attaccante sembra problematico, in quanto il ginocchio gonfio desta ancora qualche apprensione. Ecco il probabile schieramento rossonero:

Ghezzi; Fontana, Trebbi; Trapattoni, Salvadore, De Angelis; Hoen, Occhetta, Altafini, Grillo, Bettini.

L'Inter annuncia come unica novità per la difficile trasferta di Napoli, il rilancio di Firmani, che però occuperà il ruolo di estrema destra per lui inconsueto. D'altra parte il titolare Bicicli ha dato segni di affaticamento in queste ultime partite, specialmente in fase di realizzazione: in più il vigore atletico di Firmani potrà servire allo stadio di Fuorigrotta dove la lotta sarà certamente dura ed incerta.

La comitiva nerazzurra parte oggi alle ore 18,40 in aereo dalla Malpensa e comprende oltre agli undici che domenica scorsa hanno piegato l'Alessandria allo stadio di San Siro anche Firmani, Pontel e Tagliavini. Lo schieramento previsto è comunque il seguente: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Firmani, Lindskog, Angelillo, Venturi, Corso.

Il Napoli attende l'Inter con la speranza che il confronto con un'avversaria di rango serva a pungolare l'orgoglio di tutti i giocatori, rendendo possibile una affermazione clamorosa, come già avvenne contro la Juventus. Gli azzurri di Amadei, per sottrarsi alla atmosfera troppo passionale della città, trascorrono queste ore di attesa nel ritiro collegiale di Sorrento, da dove si riporteranno a Napoli soltanto nella mattinata di domani.

Quanto alle novità dello schieramento, sono confermati i rientri nei ranghi del mediano Posio e del centravanti Vinicio. Poiché anche Di Giacomo, che aveva dovuto mettersi a letto per un attacco febbrile, risulta ristabilito, il Napoli potrà opporre all'Inter la sua miglior formazione del momento. Resterà a riposo Morin, il quale del resto prodigatosi generosamente per molte gare, aveva bisogno di un turno di tranquillità. Scenderanno quindi in campo a Fuorigrotta: Bugatti; Comaschi, Schiavone; Beltrandi, Greco II, Posio; Di Giacomo, Pesaola, Vinicio, Del Vecchio, Gasperini.

Rivera e Stefani incerti tra i grigi

L'Alessandria contro la Lazio

Pedroni, capitano dei grigi

L'ultima trasferta del girone di andata vede la squadra dell'Alessandria impegnata sul campo di un'altra pericolante, la Lazio. I grigi continuano a navigare nei guai e le insidie del calendario unite a quelle della malasorte non contribuiscono certo a migliorare la posizione.

Lo scorso anno i grigi all'Olimpico avevano saputo dominare nettamente la Lazio battendola per 2-0; sapranno essi domani ripetere la prodezza, che apporterebbe un salutare beneficio alla loro traballante classifica e darebbe autorevolmente lo stop alle molteplici disavventure?

Tredici giocatori sono partiti stamane, alle 8, in treno da Alessandria verso la nuova avventura. Si tratta di Arbizzani, Stefani, Nardi, Giacomazzi, Boniardi, Forin, Girardo, Pedroni, Maccacaro, Filini, Migliavacca, Tacchi e Regoni. All'arrivo li attenderà il giovanissimo Rivera, trattenutosi a Roma dopo l'allenamento della Nazionale juniores. Il centrattacco lamenta le conseguenze d'un infortunio subito contro l'Inter ma le frammentarie notizie giunte dalla Capitale sembrano poter garantire la sua disponibilità per l'incontro di domani.

L'altra incertezza per lo schieramento alessandrino riguarda il ruolo di portiere. Stefani, che rientrava dopo una lunga assenza, è rimasto azzoppato contro l'Inter e non si è ancora del tutto rimesso dall'infortunio. Pedroni lo ha portato egualmente a Roma sperando di poterlo far scendere in campo, perché le condizioni di forma di Arbizzani non sono attualmente troppo rassicuranti. Ecco comunque il probabile schieramento dei grigi: Stefani (Arbizzani); Nardi, Giacomazzi; Forin (Boniardi), Pedroni, Girardo; Maccacaro, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

Da Roma si apprende intanto che Bernardini, allenatore della Lazio, riavuto a disposizione il nazionale militare Rozzoni, gli riaffiderà il comando dell'attacco spostando Tozzi ad interno destro, con la conseguente adozione della tattica del doppio centravanti. Ecco pertanto la formazione annunciata: Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Prini; Mariani, Tozzi, Rozzoni, Franzini, Bizzarri.

Nella Coppa Fiammengo stamane al Sestriere

Successo di Vera e Carlo Schenone

Dal nostro inviato

Sestriere, sabato sera.

Lo slalom gigante per la disputa della Coppa Fiammengo ha visto stamane il duplice successo dei fratelli Schenone. La prova odierna, effettuata lungo uno spettacolare tracciato sulle pendici del monte Sises, in una giornata stupenda, ha visto la netta rivincita di Carlo Schenone rispetto al derby «cittadino» di ieri.

Lo sciatore torinese si è imposto con assoluta sicurezza anche se la sua vittoria è stata agevolata dalla paurosa caduta — a poche decine di metri dal traguardo — del suo più pericoloso rivale Amato Menardi. Nella scia di Carlo Schenone hanno figurato ottimamente il giovane Giorgio Marchelli e l'altro torinese Pierino Chiantelassa.

In campo femminile Vera Schenone ha fatto il bis. E' essa con stile inconfondibile ed ha realizzato un tempo notevolissimo, un tempo che, paragonato a quello di parecchi sciatori uomini — che disputavano la prova sull'identico tracciato delle ragazze — ha messo in rilievo le sue ottime doti.

Alle spalle di Vera Schenone ottima l'esibizione di Carla Ucelli, dell'inglese Ashebov, di Anna Filippello e di Elena Bartolaia. Ecco le classifiche. *Slalom gigante femminile*: 1. Vera Schenone (Sci Club Sportinia) 1'28"6/10; 2. Carla Ucelli (Sci Club Courmayeur) 1'33"2; 3. Ashebov (Sci Gran Bretagna) 1'34"; 4. Anna Filippello (Sci Club Sportinia) 1'36"5; 5. Elena Bartolaia (Sci Milano) 1'37"8.

Slalom gigante maschile: 1. Schenone Carlo, Sci Club Sportinia, 1'24"7/10; 2. Marchelli Giorgio, Sci Club 18, 1'25"1; 3. Chiantelassa P., CUS Torino, 1'26"5; 4. Colombo Att., CAI Monza, 1'27"3; 5. Senigagliesi, Sci Club Bardonecchia, 1'27"4.

Giuseppe Barletti

AL SALONE DI BRUXELLES

In questo scorcio dello Stand della Pininfarina è ripreso S. M. Baldovino Re del Belgio mentre esprime il suo ammirato interessamento per il *coupé* «Starlight» 1960, realizzato su telaio Cadillac.

CREMA PER CALZATURE

IN TUBETTI

NON PIÙ DI QUANTO OCCORRE

Massima economia
splendido risultato
con la Crema per calzature
ORO CUBRA
Si dosa perfettamente,
non si esaurisce, non sporca,
conferisce distinzione.

Crema ORO CUBRA: basta un tubetto per una folla!

COMUNICATO

La Soc. S.A.U.A.
informa la numerosa clientela che da OGGI inizia la vendita di
CALZE FAMA
E CALZE UOMO E BAMBINO
nel nuovo reparto allestito in
Via XX Settembre 12 - Tel. 46.823

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Albenga sale alla ribalta della sfida di «Campanile sera»

La cittadina ligure sarà la nuova antagonista di Castelfranco - Ferve la preparazione per lo scontro di giovedì prossimo - Un manifesto del sindaco

Albenga, sabato sera.

(g. m.) Ad Albenga si lavora febbrilmente per sostenere lo scontro con i campioni di Castelfranco in «Campanile Sera» del 4 febbraio prossimo. Benché la designazione della città ingauna sia giunta inattesa e improvvisa, tutti sono all'opera per contribuire al successo della trasmissione e possibilmente del risultato. Un vivo entusiasmo regna tra la cittadinanza e anche coloro che di rado trascorrono le serate dinanzi al video hanno affollato i luoghi in cui si trovava un televisore per assistere al confronto Giussano-Castelfranco.

Auspice il sindaco comm. Romagnoli, il vice-sindaco avv. Isoleri e l'avv. Carlo Mantica, presidente del locale ente turistico, si vanno intanto allestendo i meccanismi organizzativi che fanno capo al prof. Francesco Cotta, noto studioso e preside dell'istituto medio cittadino. Con il prof. Cotta collaborano attivamente sei commissioni, composte prevalentemente di professionisti, insegnanti e del pittore Flori per la parte folcloristica, i quali procedono alla selezione degli esperti e alla preparazione del materiale necessario. Presso il seminario vescovile, insegnanti e chierici formeranno un gruppo di esperti e altrettanto dicasi per gli ufficiali della caserma Piave, sede del 1° reggimento artiglieria CAP, e del comando presidio militare, che cureranno i collegamenti telefonici e radiotelefonici tra le varie zone della città.

Dai vicini centri della Riviera molti esperti hanno offerto la loro opera. In particolare ad Alassio e a Savona dovrebbero costituirsi due pannelli che entrerebbero in contatto telefonico diretto con il palco eretto nella suggestiva piazza San Michele, all'ombra della cattedrale e delle caratteristiche torri medioevali.

Gran parte dell'attività cittadina è polarizzata su «Campanile Sera», che è divenuto l'argomento di piena attualità. Ovunque se ne parla. Il sindaco ha fatto affiggere un manifesto che invita la cittadinanza ad offrire la massima collaborazione agli esperti. In Pretura verranno sospese le udienze nei giorni immediatamente precedenti la trasmissione e con ogni probabilità anche il Tribunale di Savona sospenderà il 4 febbraio le udienze in cui sono impegnati gli avvocati di Albenga. A tutt'oggi gli esperti che si recheranno a Milano ai pulsanti non sono ancora stati prescelti.

Silvia Guidi canta stasera alle 19,25 nel programma televisivo «Quattro passi tra le note» del maestro Segurini

In onda da oggi alle 18,50

Si rievoca il passato in una nuova rubrica

Oggi, alle 18,50, avrà inizio una nuova rubrica televisiva intitolata Ieri. La trasmissione, a cadenza settimanale, verrà curata da Tom Agostini, Cesare e Clemente Crispolti. Essa sarà una specie di «cinegiornale» televisivo e si avvarrà del ricchissimo materiale documentario costituito da stampe, litografie, vecchie fotografie e da alcuni inserti filmati, i quali daranno vita a una serie di rievocazioni degli aspetti scomparsi di città e luoghi del nostro Paese, di personalità illustri nelle arti e nelle scienze, di avvenimenti di larga risonanza.

OGGI SUL VIDEO

16,30-16,55: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo programma.

17-18: La tv dei ragazzi: Giramondo: cinegiornale dei ragazzi; Penna di Falco, capo cheyenne: «Il grido dell'airone», telefilm.

18,30: Telegiornale, Gong ed estrazioni del Lotto.

18,50: Ieri: cronache e fatti del passato rimessi in luce da Tom Agostini, Cesare Crispolti e Clemente Crispolti.

19,10: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,25: Quattro passi tra le note: programma di musica leggera con Nello Segurini.

19,55: Una settimana nel mondo.

20,05: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli. Realizzazione di Sergio Giordani.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Disneyland: favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «Il parco di Disneyland»; «Pecos Bill».

22: (Eurovisione) Italia: Sanremo: dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casino Municipale: Decimo Festival della Canzone Italiana. Serata finale. Prima parte: esecuzione delle canzoni prescelte dalla giuria per la classifica finale. Angelini e la sua orchestra. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Presenta Paolo Ferrari. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole. Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Documentario su Teresa D'Avila - 14,30: Da Sanremo: corso dei carri fioriti - 16,15: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 19,30: Da Sanremo: Presentazione delle 3 prime classificate al Festival della canzone - 20: Cineselezione - 20,15: Imparare per lavorare - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Serata di gala dedicata a Madrid - 22,10: Aria del XX secolo: Il processo di Norimberga - 22,40: La domenica sportiva; Telegiornale.

A Roma per il film «Il sangue e la rosa»

Vadim, moderno Pigmalione inventa le attrici e le sposa

Il regista francese, ex marito di Brigitte Bardot, è ora felice con la seconda moglie - Annette Stroyberg assomiglia a B. B. ed ha accettato di fare del cinema per non rovinare il suo matrimonio

Nostro servizio particolare

ROMA, sabato sera.

In questi giorni, il trentaduenne e dinamico regista Roger Vadim fa la spola tra la Capitale e Tivoli, dove a Villa Adriana sta girando gli esterni del film in technicolor «Il sangue e la rosa», con Mel Ferrer, Elsa Martinelli, Annette Stroyberg (sua moglie) ed altri. Il tempo non è di quelli più indicati per le riprese a colori. Piove a dirotto e Vadim attende pazientemente il sole per riprendere il lavoro forzatamente sospeso. Ha sempre tanto osato nel pensare questo giovane Pigmalione del cinema francese — non bisogna dimenticare che B. B. l'ha fatta lui dal niente — ma ciò non gli impedisce di fare quattro chiacchiere.

Interpellato in merito ai giovani del mondo odierno, egli dice tra l'altro: «Mai esistito un baratro così grande tra genitori e figli. Il fenomeno principale del dopoguerra è l'evoluzione della mentalità dei giovani. Spesso la gioventù non sa più a cosa credere. Molte ragazze sono spostate, mentre i giovani simulano il cinismo. Tutto sommato però questo non è un fenomeno così grave. C'è anche chi riesce a trovare la sua strada».

Parlando di B. B., dice che non è stata la sensualità a darle il successo internazionale: «Brigitte è un personaggio, come lo era James Dean. Attraverso il suo fisico essa manifestava in maniera nuova passioni che fanno presa sul pubblico...».

L'ex-marito di B. B. ora confessa di essere veramente felice con sua moglie poco più che ventenne, già deliziosa indossatrice d'un noto «atelier» parigino. Annette Stroyberg assomiglia stranamente a Brigitte. Dicono che agli uomini piacciano le bionde e Vadim le sposa. Comunque bisogna riconoscere che Annette è veramente quel che si dice una buona figliola. Quando conobbe il già celebre regista, accettò di andare a vivere con lui, senza chiedergli niente. In seguito Vadim convinse la moglie a fare l'attrice, certo di farne in pochi anni una stella di prima grandezza. Dapprima Annette era piuttosto contraria all'idea di affrontare la macchina da presa, ma poi capì che se non voleva rinunciare a suo marito doveva assecondarlo.

Vadim come regista odia le trame complicate, ama i racconti semplici. Dice che in ogni suo lavoro intende esprimere le cose che vede mettendole in immagini. Non ha la pretesa di spiegare, ma vuole soltanto mostrare certi aspetti della vita per mezzo del cinema.

Nato a Parigi da padre di origine russa e da madre francese, Roger Vadim riconosce di essere stato sempre molto fortunato. Ha conosciuto tanta gente illustre, fin da quando era fotoreporter di «Paris-Match», ma non ha mai provato ammirazione per nessuno in particolare. E' un uomo strano, un po' enigmatico, che non si riesce a definire facilmente. Una cosa è certa. Il suo successo è fondato anche su buone basi di cultura, indipendentemente dalle inquadrature più o meno provocanti di B. B.

Gino Barni

Un attore russo con Rossellini

Sergei Bondarciuk (a sinistra) è il primo attore sovietico che giri un film a Roma. Lo ha scritturato Roberto Rossellini con l'inglese Leo Genn (al centro) e l'americano Peter Baldwin (a destra) per il film «Era notte a Roma»

STASERA AL CINEMA

Squallida fine di Rosemarie e un "colosso,, del regista Gallone

La famigerata mondana tedesca ritorna in una nuova versione - Le ire di una mummia egiziana - Le ultime ore di Cartagine stretta d'assedio - Il ritratto di una donna ambiziosa

LA VERA STORIA DI ROSEMARIE, di Rudolf Jugert, con Belinda Lee, Paul Dahlke, Walter Rilla. Tedesco. (Cinema: Lux).

Più che un rifacimento dell'altro e famoso film interpretato da Nadja Tiller, è un'altra versione della vita e della morte della famigerata mondana tedesca. In istile di cronaca nera e non più di balletto, si racconta lo squallido curriculum di una ragazza che deliberatamente si prostituisce a uomini anziani e ricchi per far quattrini. Il successo le arride, ma a prezzo d'un'amara solitudine che le si muta in tanta acredine. Dal fango ond'è salita uscirà il suo anonimo uccisore; uno stesso squallore involge il dramma e la catastrofe.

E' probabile che la vera Rosemarie fosse più simile a questa di Jugert che a quella di Thiele: ma ciò non toglie che il film d'oggi sia inferiore a quello di ieri. E' però una pellicola abile, dall'ottima fotografia e dall'incisiva interpretazione (specie nella bella e conturbante protagonista).

LA MUMMIA, di Terence Fisher, con Peter Cushing, Christopher Lee, Yvonne Furneaux. Inglese, a colori. (Cinema: Ambrosio).

Rifacimento del vecchio film interpretato da Boris Karloff, aduna gli stessi interpreti di «Dracula il vampiro». Discretamente terrificante, almeno nelle intenzioni, narra d'una mummia che imprudentemente ridestata da un archeologo inglese, si vendica di lui e di tutti quelli che in un modo o nell'altro le ruppero le sontole per smanie scientifiche. Compie una vera strage; la polizia si dichiara impotente. Chi fermerà il mostro? Uno studente d'archeologia che trova e applica la formula sacrale per far riaddormentare la mummia. Sarà. **l. p.**

CARTAGINE IN FIAMME, di Carmine Gallone, con José Suarez, Pierre Brasseur, Daniel Gélin, Anne Heywood, Paolo Stoppa, Ilaria Occhini. Coproduzione italo-francese in technirama e technicolor. (Cinema: Ideal).

L'appellativo di De Mille italiano, anche se non è pertinente, è probabile che faccia gonfiare d'orgoglio il petto di Carmine Gallone, da parecchi anni ormai infaticabile produttore e regista di colossi all'americana. Stavolta Gallone ha fatto davvero le cose in grande: ha messo a soqquadro Cinecittà, ha dato fuoco a grandi costruzioni di cartapesta e persino a un'autentica trireme, ha mobilitato centinaia di comparse ricoprendole con i più incredibili costumi, ha chiamato a raccolta da varie nazioni attori di più o meno meritata fama e ha riversato alla rinfusa ogni cosa su un vastissimo schermo a colori, ricorrendo a un procedimento tecnico analogo a quello del Todd-Ao con pellicola di 70 mm.

Tra battaglie navali e terrestri, assalti e imboscate, distruzioni e incendi, lo spettacolo c'è anche se talvolta è goffo o addirittura ingenuo. La sostanza è naturalmente assai poca, ma non era negli intenti del regista che si è limitato ad accumulare, sulla traccia di un romanzo salgariano, una serie di avventurose vicende intorno alle ultime ore dell'antica Cartagine, stretta d'assedio da Scipione durante la terza guerra punica.

L'episodio principale è quello del condottiero cartaginese Hiram, esiliato per le mene di un diabolico compatriota, che sfida la morte per rapire la fidanzata, aiutandolo nell'impresa una gentildonna romana innamorata, senza speranza, di lui. Intorno a Hiram, che alla fine tornerà a combattere per la sua città, si dilaniano i seguaci dell'uno e dell'altro partito e tutto vantaggio dei romani che potranno più facilmente impadronirsi di Cartagine e darla alle fiamme.

Scarsamente convinti, gli interpreti, e specialmente il Brasseur, lo Stoppa e il Gélin, traggono da un consumato mestiere i puntelli che sorreggono i loro cascanti personaggi.

I PECCATORI DELLE HAWAII («L'ambiziosa»), di Yves Allégret, con Andrea Parisy, Richard Basehart, Edmond O'Brien. Francese a colori. (Cinema: Astor).

Rivelata dai «Peccatori in blue-jeans», Andrea Parisy affronta qui un difficile personaggio, non nuovo tuttavia nel repertorio cinematografico: la donna che calpesta l'onore e l'amore per il denaro e il potere, ma finisce col rimanere vittima delle sue smodate ambizioni. Ambientato nella cornice esotica di Tahiti, dove sono stati girati gli esterni (e non nelle Hawaii, come appare dal titolo italiano), il film risente della rigida e programmatica impostazione della figura della protagonista, svincolandosene di quando in quando grazie all'estro del regista e all'impegno degli interpreti. **a. b.**

TOKIO DI NOTTE (Corso) — Prima visione. Giapponese, drammatico a colori. La storia di un giovane batterista di jazz che rischia di vedersi spezzare la carriera da una banda di criminali sobillata da un rivale nel mestiere e nell'amore.

L'IMPIEGATO (Cristallo) — Italiano. Commedia. Un modesto «travet» cerca un conforto al grigiore della sua esistenza sognando meravigliose avventure. Nino Manfredi è il protagonista, Annamaria Ferrero la donna del sogno, Eleonora Rossi Drago quella della realtà.

LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO (Doria) — Americana, commedia. Ernest Borgnine, ovvero il dilemma dell'impiegato: piegare la testa per poter fare carriera, o rischiare di perdere anche l'impiego per affermare la propria personalità?

MIO FIGLIO (Reposi) — Prima visione. Francese, commedia. Jean Gabin padre di tre ragazzi che gli procurano diverse gratificazioni, soprattutto uno, il figlio vero (essendo gli altri due adottivi) del quale alla fine saprà conquistarsi l'affetto.

IL SETTIMO SIGILLO (Romano) — Svedese, drammatico. Un tuffo del regista Bergman nel Medioevo per narrare l'impari lotta tra un tormentato cavaliere e la morte durante una simbolica pestilenza. Premiato a Cannes nel 1957.

MORTE DI UN AMICO (Vittoria) — Italiano. Drammatico. In un equivoco mondo di periferia acutamente osservato, la realistica vicenda, conclusa in tragedia, di due giovani «bruciati». Interpreti in maggioranza non di mestiere. Bianco e nero.

A una giovane attrice olandese, Antoinette Weynen, il regista Coletti ha affidato la parte di una spia nel film «Sotto dieci bandiere» che si gira in questi giorni a Roma

Domattina al Romano

«I quattrocento colpi» in proiezione popolare

Riprendono domattina al Cinema Romano le proiezioni organizzate dal Sindacato giornalisti cinematografici in collaborazione con il Centro universitario cinematografico. L'ingresso è a prezzo unico (L. 200) e, come primo film di questa nuova serie di mattinate, è stato prescelto «I quattrocento colpi» (sez. Cinerix) di François Truffaut, e premiato due volte all'ultimo Festival di Cannes, per la migliore regia e dall'O.c.i.c. La proiezione, fissata per le ore 10, sarà preceduta da un'illustrazione critica di Gianni Rondolino.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il pantografo, radiodramma di Luigi Squarzina, alle 21,20 sul Nazionale - Il festival di Sanremo alle 22 sul Secondo

SABATO 30 GENNAIO

... Ora 22,30: Liriche poetiche di Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi - 22,50: Ariele, echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Ghigo De Chiara - 23,15: Il sabato di Gianni ... - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,?, Torino m. 1, II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - ... 16,30: Giornale - 16,40: Musica da ballo - 18: Nikita Magaloff suona Chopin - ... 16,50: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco: musica in blue-jeans - 17: Hugo Winterhalter e la sua orchestra.

Ore 17,30: Noi siamo gli eroi, rivista dedicata a hobbies, manie e passatempi, di Faele e Vigni - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,50: Ballate con noi - 19,30: Attesa musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: «Il tetto e la strada», opera grottesca in 14 quadri di Gian Carlo Menotti; musica di Gian Carlo Menotti.

Ore 22: Dal Salone delle feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo: Decimo festival della canzone italiana: serata finale. Esecuzione delle dieci canzoni prescelte dalla Giuria per la classifica finale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,5, Torino m. 1, III). — Ore 17,05: La Variazione (seconda trasmissione) con musiche di William Byrd, John Bull, Giles Farnaby, Thomas Tomkins, Orlando Gibbons e Jan P. Sweelinck - 18: La fenomenologia nella cultura contemporanea - 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra - 19,15: L'Italia e la Comunità Economica Europea - 19,30: Musiche di Anton Dvorak.

Ore 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione dei soprani Anna Moffo e Licia Rossini Corsi, dei contralti Giovanna Fioroni e Eva Jakabfy, del baritono Aurelio Oppicelli e del pianista Wilhelm Kempff.

DOMENICA 31 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Sinfonia n. 1 di Beethoven - 9,30: Musica sacra - 10: Dalla Basilica di S. Maria Ausiliatrice di Torino: solenne pontificale in onore di San Giovanni Bosco - 11: Trasmissione per le Forze Armate - 12,10: Canzoni di oggi - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Fantasia della domenica - 14: Giornale - 14,15: Musica sprint - 14,30: Musica operistica - 15: Complesso Tap Wood - 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17: Gli esploratori della caverna - 17,30: Concerto sinfonico - 19: Un giorno col personaggio - 20: Ricordi di Roma - 20,30: Giornale - 21: Qua e là per il mondo - 21,05: Lettura del Paradiso - 22,10: Voci del mondo - 22,45: Concerto violinistico e pianistico - 23,15: Giornale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - 11,05: Musica per un giorno di festa - 11,45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - «Piacevolissimo», ... - 14,05: Orchestra Ferrante - 15: Il discobolo - 15,30: ... - 16: «Transistor», rivista - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,10: Lo scrigno dei microsolchi - 19,30: Attesa musicale - 20: Radiosera - 20,30: 21 anni giudicati voi - 21,30: Radionotte - 21,45: Domenica sport.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

Ultime al Carignano di «Mare e whisky» di Rocca

Stasera, alle 21,15, e domani, alle 15,30 e 21,15, la Compagnia Masiero-Volonghi-Lionello con Mario Pisu dà le ultime tre repliche di «Mare e whisky» di Guido Rocca. Per giovedì sera è annunciato il debutto della Compagnia con Tino Carraro.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Agenzia La [illegible], v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112

Alfieri: 21,15 Macario-C. Campanini con Valeria Fabrizi nello spett. music. «Una storia in blue-jeans».
Carignano: Masiero-Volonghi-Lionello con M. Pisu, ore 21,15: «Mare e whisky» di G. Rocca.
Teatro delle 10 (Roma 28): ore 21 «Aspettando Godot» di S. Beckett.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12/1, telef. 525-940): ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calzabigi.
Teatro Stabile: ore 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli e Roldano Lupi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Gli uomini... che mascalzoni» di Mario Camerini (1932).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30 e 21: Maestro Mario Anselmo: canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Arlecchino: ore 16,30 e 21 Riccardo Rauchi e il suo Complesso.
Augustus: 16 e 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 16,30 e 21 Berni-Novelli.
Eden Dance (via A. Nota 2, telef. 44-755): 16,30-21 Compl. Settebello.
Faro Club: ore 21 Menghel Gualdi.
Fassia: Café chantant, Medici 112.
Ferlina: 21 Orch. Borgione-Rosati.
Gondola Dance: 16,30 e 21 A. Nero.
Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21: Orch. Boccaccio: cant. Pippo d'An...

Alcione: «Le cameriere», rivista Gugliardi-L. Fosco 15,15 e 21,15.
Alpi: «Gli ultimi giorni di Pompei» scope technic. con Steve Reeves.
La Perla: «Esterina» Carla Gravina, C. Horne e D. Modugno.
Regina: «Ponticello sul fiume dei guai» vistav. tech., Jerry Lewis.

Anil: «Qualcosa che vale» scope, R. Hudson, Dana Winter. Ap. 10.
Cravenna: «Il cigno» scope tech. con Grace Kelly e Alec Guinness.
Olimpia: «Annibale e la vergine» ...
Po: «Pirata dello sparviero nero» in technicolor con Gérard Landry.
P. Nuova: «Tortura della freccia» «Zia d'America va a sciare». Ap. 10.
S. Felice: «Tarzan e lo stregone» scope tech., Gordon Scott, Brent.

Esperia: «Frusta dell'amazzone» sc. tech., G. Madison, R. Fleming.
Giardino: «Erede di Robin Hood» sc. tech., A. Madison, J. Laverick.
Italiano: «Babette va alla guerra» scope techn. con Brigitte Bardot.
Mirafiori: Impareggiabile Godfrey.
S. Rita: «Quo Vadis?» scope tech., Robert Taylor e Deborah Kerr.
Vinzaglio (t. 696-125): «Il generale Della Rovere» De Sica, Messemer.

Araldo: «10 in amore» vistavis. con Doris Day e Clark Gable.
Eliseo: «Attenti alle vedove» ... con Doris Day e Jack Lemmon.
Fréjus: «Lo spietato» ... con Guy Madison, Valerie French ...
Nuovo: «Marinai e terra» ... Mickey Rooney e Peggy Ryan.

Teatri e ritrovi di domani

CINEMATOGRAFI

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CAPITALI da impiegare? Acquistate graziosi alloggi in corso, reddito 7,32%, altri bellissimi reddito 6,70%. Tel. 595-637.

CENTRALISSIMA ... costruzione, splendida posizione, ... vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere. ...

TORRINO zona Moncalieri locale stradale corso Moncalieri, progetto casa con alloggi vendesi 8.000.000. Tel. 882-946.

VENDESI alloggio nuovo signorilissimo corso Umberto 97, piano secondo, doppio ... camere quattro, doppi servizi, mq. 130, 11.000.000 rilevando pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. Società FIN-VAL. 30338

VENDESI casa signorile 7 piani 34 ... mare, zona Lugetto, ... Telef. 796-850, 376-164.

VENDESI stabile signorile, costruzione in corso, camere 40, sei piani, parcheggi, corso Palermo, 50.000.000, ... San Paolo, altre facilitazioni, ... proprietà Società Immobiliare, possibilità ... Telefonare 527-410, 527-411. 30338

VENDONSI due alloggetti uno, due camere più tinello servizi, piano secondo, casa nuova signorile tranquilla, ...

(Continua a pag. 9)

ULTIME NOTIZIE

NEL SEGNO DELLA PAROLA D'ORDINE: «DISTENSIONE»

Il congresso comunista aperto stamane a Roma

La relazione di Togliatti - Numerose le delegazioni straniere - Quella di Mosca è capeggiata da Suslov, membro del "Praesidium,, e segretario del C. C. dell'Urss - Non si esclude che l'esponente sovietico tenga un "rapporto,, ai rappresentanti dei vari partiti comunisti per illustrare il "nuovo corso,, della politica del Cremlino

Roma, sabato sera.

Il nono congresso del pci si è aperto stamane all'Eur con il consueto accompagnamento di inni, di musiche, di discorsi. Partecipano al congresso 948 delegati, eletti in 112 congressi di federazioni; sono pure presenti, nell'immensa sala del congresso, con diritto di parola, ma non di voto, 174 delegati della Federazione giovanile comunista e i membri del Comitato centrale uscente che non siano stati eletti delegati.

Vi è in atto, come ha detto ieri Longo, nella sua conferenza stampa, un «avvicendamento» nel partito: il 40 per cento dei dirigenti periferici è stato rinnovato e almeno il 28 per cento degli iscritti al partito ha usato il suo diritto di «cancellazione» (il che, in altre parole, significa che 400 mila iscritti hanno detto no alle candidature imposte dal centro alla periferia). Ma chi pensa che questo «rinnovamento» possa portare a qualcosa di nuovo nel partito comunista si disilluda.

Nel pci non sono molte le cose che sono mutate in questi ultimi tempi e non saranno molte quelle che muteranno in avvenire. Certo, questo nono congresso si apre in una atmosfera più distesa e pacata (e non pensiamo soltanto alla distensione e alle prospettive di Camp David): e se ricordiamo l'ottavo congresso, quello di due anni fa che si tenne sotto la mazzata della rivolta ungherese e della repressione sovietica, bisogna dire che molte cose sono da allora cambiate. Ma quali? Sì, è vero, dei 400 mila iscritti che i comunisti avevano perduto, 200 mila sono stati ricuperati (almeno così ha documentato il responsabile dell'organizzazione delle Botteghe Oscure, Giorgio Amendola); inoltre, i comunisti, rifacendosi a Kruscev, vestono ora panni democratici, parlano di una «nuova maggioranza»; non vanno più molto per il sottile e dove gli capita il destro arrivano ad allearsi perfino coi fascisti: e naturalmente quando, come avviene, queste alleanze sono fatte dai comunisti esse sono per il bene della classe operaia e i fascisti diventano democratici.

Tuttavia, se l'atmosfera è mutata, se l'aria è più distesa di quella di due anni fa, non si può dire che Togliatti e i suoi amici non siano preoccupati. La «distensione» è praticamente in atto, almeno sul piano psicologico, ma non ancora attuata sul piano reale e concreto del terreno diplomatico. La «distensione» ha creato problemi nuovi e diversi al partito comunista, ma tutti o quasi sono stati superati, bisogna riconoscerlo, dall'eclettica propaganda delle Botteghe Oscure con molta disinvoltura.

Il momento in cui il congresso si svolge rischia, però, di sconvolgere i piani propagandistici dei comunisti. La distensione può venire, e tutti sinceramente se lo augurano; ma potrebbe anche non venire. I potenti potrebbero non mettersi d'accordo. E allora? Perciò, facendo tesoro degli insegnamenti di Lenin che portano per molte vie, spesso contrastanti se non addirittura opposte al raggiungimento delle tesi, i comunisti troveranno alla fine del loro congresso la giusta dosatura per mantenere quell'equilibrio, sia che le cose vadano bene sia che vadano meno bene. E' il consueto sistema di dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte, ma è un sistema sempre valido e che è servito ai dirigenti delle Botteghe Oscure per tenersi in linea ieri con Stalin oggi con Kruscev.

Al congresso apertosi stamane all'Eur, innumerevoli sono le delegazioni di partiti comunisti stranieri (ve ne sono anche cinque dei Paesi dove il partito comunista è ritenuto illegale e che naturalmente sono coperte per ovvi motivi da un velo di segretezza).

Quella sovietica è capeggiata da Suslov, membro del «Praesidium» e segretario del Comitato centrale del Pcus. Non si esclude che l'autorevole e potente esponente sovietico possa profittare dell'occasione per tenere un «rapporto» ai delegati dei partiti comunisti presenti a Roma, per illustrare il nuovo corso della politica sovietica e le vie che, secondo Mosca, dovrebbero essere battute nella nuova contingenza internazionale.

Dopo il discorso di apertura, pronunciato dal sen. Terracini, in nome del Comitato centrale del partito, i molti discorsi augurali e la nomina delle commissioni congressuali (una è la commissione politica; un'altra è la commissione elettorale; una terza dovrà occuparsi di eventuali modifiche allo Statuto), l'on. Togliatti ha iniziato la sua lunga relazione sul tema: «Per il rinnovamento democratico della società italiana, per avanzare verso il socialismo». I temi politici di Togliatti riguardano essenzialmente i rapporti con il psi e quella che il leader del pci chiama «una nuova maggioranza».

Quanto ai socialisti, indubbiamente il psi sta attraversando una crisi di fondo che, apertasi proprio al tempo dell'ottavo congresso comunista, sembra in queste settimane prendere l'avvio per un'ampia chiarificazione con gli ex-cugini comunisti. «Il problema da chiarire — scrive ancor oggi l'Avanti! — resta il rapporto del partito comunista italiano con le posizioni del comunismo internazionale e con le posizioni di potere del comunismo internazionale». E il giornale socialista così spiega tale concetto: «Il giudizio e la valutazione del comunismo moderno risultano, di necessità, non già dalle tesi di un partito comunista, ma dal complesso della realtà comunista nel mondo, con i suoi punti di forza, ma anche con le sue debolezze rispetto alle esigenze della vita democratica delle masse operaie».

E' questo il punto di maggiore e più profondo dissenso che divide il psi dal pci: i socialisti ricercano la via del socialismo attraverso una soluzione nazionale e una concezione moderna della democrazia; i comunisti sono invece attestati su posizioni internazionalistiche che presuppongono, quindi, l'esistenza di un partito-guida che ovviamente, nel nostro caso, è il partito sovietico.

Quanto ai rapporti con i democristiani e, di conseguenza, per la cosiddetta «nuova maggioranza», il problema è ancora più difficile e, per certi aspetti, non si pone neanche, dal momento che i maggiori componenti di questa maggioranza, e cioè i democristiani, chiedono anch'essi la costituzione di una nuova maggioranza, ma proprio con l'esclusione delle ali estreme: i neofascisti da una parte, i comunisti dall'altra.

Pellecchia

La tragedia dell'uomo fatto a pezzi e gettato nel Tevere

La polizia sembra certa: lo squartato sarebbe un camionista toscano scomparso

Dimesso dall'ospedale di Velletri il 9 gennaio, non ha più dato notizie di sé - Una caratteristica somatica toglierebbe ogni dubbio - L'uomo viveva a Livorno con la madre - Ad una suora aveva confidato di aver un appuntamento nella Capitale: forse lo attendeva il feroce assassino

Roma, sabato sera.

La polizia sembra essere in possesso di elementi tali da consentire la identificazione dell'uomo tagliato a pezzi, alcuni resti del quale furono trovati la mattina di venerdì della scorsa settimana nei pressi di Ponte Flaminio.

Secondo gli accertamenti compiuti dai periti dell'Istituto di Medicina legale è stato possibile stabilire che la vittima era affetta da «criptorchismo», ossia da insufficiente sviluppo di organi delicati. Sarebbe questo un particolare che, con un po' di fortuna, potrebbe effettivamente permettere agli inquirenti, anche se non si dovesse trovare la testa dell'assassinato, di risalire alla identificazione e dare finalmente un nome al cadavere tagliato a pezzi.

In base a questo importante accertamento, il vice-questore Guarino il quale, come è noto conduce le indagini, ha inviato la scorsa notte un fonogramma riservato agli uffici di polizia e alle tenenze e stazioni dei carabinieri di tutta Italia. Con questo fonogramma si sollecitano i suddetti uffici a svolgere approfonditi accertamenti nei confronti di quelle persone appartenenti alle classi di leva comprese tra il 1910 e il 1920 e che risultano essere stati riformati alla visita militare o assegnati ai servizi sedentari.

E' chiaro che la vittima, essendo affetta da quella imperfezione fisica alla quale abbiamo accennato, deve essere stata dichiarata a suo tempo «inabile alle armi». Gli uffici di polizia e dei carabinieri hanno dunque il compito facilitato. Essi dovranno segnalare tempestivamente i nominativi di coloro che, trovandosi nelle condizioni della vittima, rispondano alle caratteristiche somatiche generiche desunte dagli accertamenti svolti dai periti dell'Istituto di Medicina Legale. Si tratta quindi di ricercare nei Distretti un uomo della classe tra il 1905 e il 1920 che abbia un'età tra i 40 e i 55 anni, una statura di un metro e sessantacinque un metro e settanta, un piede della misura 39-40 e che sia di colorito roseo. Quest'uomo, ovviamente, deve risultare scomparso in questi giorni.

Gli accertamenti che polizia e carabinieri stanno svolgendo in questo senso nei Distretti, non sono tuttavia da considerarsi determinanti. Può darsi infatti che l'anomalia sia sfuggita ai medici e che l'uomo sia stato pertanto giudicato abile al servizio militare.

In attesa dei risultati di questa indagine, la polizia sta puntando le sue carte su un autotrenista toscano «comparso misteriosamente» dopo essere stato dimesso dall'ospedale di Velletri il 9 gennaio.

Si tratta del quarantacinquenne Mario Micarelli, residente a Livorno insieme alla madre, il quale, colto da un improvviso spasimo cerebrale, fu ricoverato in ospedale la sera del 31 dicembre. Egli non è sposato e i suoi dati fisici sembrano corrispondere perfettamente con quelli dello sconosciuto tagliato a pezzi. Secondo i suoi compagni d'ospedale egli sarebbe apparso anche di temperamento piuttosto effeminato.

Quando uscì dall'ospedale egli disse a una suora di doversi recare a Roma dove aveva un appuntamento per quello stesso giorno 9 gennaio.

Agenti sommozzatori hanno intanto ripreso le immersioni nelle acque del Tevere, sia nei pressi del luogo dove furono trovati i resti, sia nei pressi della Magliana dove si presume che la corrente possa avere trasportato quelli mancanti. L'esito delle ricerche è stato però negativo, come nulla è stato trovato dalle pattuglie con cani poliziotti che hanno battuto il greto del Tevere per vari chilometri.

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di via Pelestro stanno, nel frattempo, vagliando gli elementi in loro possesso. Stamattina, un sottufficiale dei carabinieri della stazione di Bolsena ha recapitato ai carabinieri del Nucleo di Roma un sacco di juta e un paio di scarpe di cuoio nero, misura 38-39, rinvenute nel lago di Bolsena. Accertamenti sono anche effettuati su altre due paia di scarpe rinvenute nella zona a nord di Ponte Flaminio: un paio di tela azzurra e bianca, con suola di gomma — trovato rinchiuso in una scatola di cartone grigio — ed uno di tipo estivo, traforato, in buono stato.

Dex, il famoso cane-poliziotto, e altri cani sotto il ponte Flaminio durante le ricerche del cadavere fatto a pezzi

Una corriera di linea si scontra presso Vercelli

La presenza di spirito del pilota ha scongiurato un disastro - Alcuni contusi

Vercelli, sabato sera.

Stamane verso le 8 l'autocorriera che fa servizio tra Varallo e Vercelli, carica di una quarantina di passeggeri, si è scontrata nei pressi della nostra città, e precisamente in regione Fornace, con un autocarro militare sul quale si trovano parecchi soldati di un reggimento di stanza a Vercelli.

Grazie alla presenza di spirito dell'autista della corriera, l'incidente si è fortunatamente risolto con alcuni feriti leggeri e non con un disastro di proporzioni incalcolabili.

L'autocorriera, giunta nei pressi della nostra città, si è vista improvvisamente la strada sbarrata dall'autocarro che stava facendo marcia indietro. Il pilota della corriera, mantenendo il suo sangue freddo, azionava prontamente i freni e sterzava leggermente il volante preoccupandosi che lo scontro il quale non poteva essere assolutamente evitato, non fosse troppo violento.

Ciononostante i passeggeri dei due automezzi venivano sballottati duramente e parecchi di loro lanciati sul selciato. Ma, come si è detto, nessuno ha riportato ferite: soltanto contusioni leggere.

Sia la corriera che l'autocarro hanno poi potuto riprendere il viaggio.

DA LUNEDI' LA PAROLA ALL'IMPUTATO

La posizione di Jaccoud invariata dopo l'escussione di duecento testi

Le deposizioni dei periti d'accusa hanno confermato nell'opinione pubblica la "certezza,, che il celebre avvocato sia colpevole - I controperiti di parte, pur insinuando qualche dubbio, non sono riusciti a confutare le prove schiaccianti

Dal nostro corrispondente

Ginevra, sabato sera.

Terminata l'escussione di tutti i testi — in complesso sono stati quasi duecento, compresi i numerosi esperti delle due parti — il processo Jaccoud si concede ora due giorni di meritato riposo per riprendere lunedì prossimo con l'interrogatorio dell'accusato, che in queste due prime settimane del drammatico dibattito si è praticamente limitato a fornire di tanto in tanto qualche precisazione sulle più importanti testimonianze.

E' generale opinione che Pierre Jaccoud approfitterà dell'interrogatorio che dovrebbe durare un'intera giornata per iniziare la sua difesa vera e propria. Nella sua brillante carriera di avvocato — dicono che sia stato il migliore di Ginevra — è riuscito a preservare centinaia di imputati da severe condanne; in alcuni casi addirittura l'accusato difeso da Jaccoud è stato assolto, contrariamente alle generali previsioni. Sarà in grado di fare altrettanto per se stesso?

Potrà dimostrare che il crimine imputatogli non è altro che un'«infame macchinazione»? (in questi termini si espresse allorché alcuni mesi prima del processo venne convocato dinanzi alla cosiddetta camera d'accusa ginevrina).

Certo è che l'ex-avvocato non si lascerà interrogare come un comune imputato, tenterà piuttosto di trasformare l'interrogatorio in una specie di arringa a suo favore. Si apprende che l'accusato non solo dovrà spiegare che cosa fece la sera del delitto di Plan-les-Ouates, ma verrà pure invitato a narrare la sua relazione con «Poupette», divenuta poi l'amante di André Zumbach, figlio della vittima.

Come giustificherà Pierre Jaccoud dinnanzi ai giurati le scenate fatte a Linda Baud, come anche le lettere minatorie che nell'autunno del '57 spedì al suo rivale in amore? Tutto lascia prevedere che il processo avrà nell'interrogatorio dell'imputato la sua fase culminante.

Qual è la posizione dell'ex-deputato e uomo d'affari al termine delle due prime settimane del dibattito, servite unicamente all'escussione dei testi? E' un compito assai arduo fare delle previsioni sulla sorte dell'accusato alla vigilia della fase conclusiva del dibattito, giacché alcune udienze si sono risolte a suo favore mentre nelle rimanenti gli indizi emersi a suo carico durante la lunga istruttoria si sono ulteriormente aggravati se non proprio trasformati in concrete prove.

Tutto sommato si può nondimeno affermare che la posizione del Jaccoud è sensibilmente peggiorata nella seconda settimana del processo. L'uomo della strada ginevrino è più che mai convinto che l'ex-deputato è l'assassino del vecchio Zumbach.

La giornata di mercoledì scorso è stata indubbiamente la più nera per l'imputato; alla fine della deposizione dei superperiti Mourcau, Bock e Alder, dichiaratisi convinti di avere riscontrato attraverso complicati procedimenti chimici sul suo impermeabile e sul pugnale macchie di sangue contenenti residui epatici, Pierre Jaccoud pareva definitivamente perduto.

Il giorno dopo il prof. Mueller, di Lilla, mobilitato dalla difesa, è però riuscito a suscitare alcuni dubbi circa le conclusioni scientifiche degli esperti dell'accusa. Il fatto che i periti non siano stati in grado di mettersi d'accordo su alcuni dei punti essenziali della complicata controversia scientifica non mancherà di giovare alla causa dell'accusato.

Va però sottolineato che i giurati, nel valutare la posizione dell'ex-deputato e uomo d'affari, non potranno non dare maggior peso ai rapporti dei periti dell'accusa, non foss'altro perché questi ultimi sono stati molto più precisi nelle loro deposizioni.

Non parla certo in favore dell'imputato che il prof. Moureau, di Liegi, una celebrità mondiale nel campo dell'ematologia, si è detto persuaso della presenza di cellule di un fegato umano sul pugnale dell'imputato, un indizio gravissimo dal momento che si ricorda che il vecchio Zumbach, dopo essere stato colpito da quattro pallottole, ha avuto il fegato trafitto da una violenta coltellata.

I controperiti hanno soprattutto cercato di dimostrare che è impossibile accertare se le cellule epatiche riscontrate sul gabardine siano quelle di un essere umano o d'un animale.

Lasciata da parte la faccenda delle cellule epatiche, continuano a pesare su Pierre Jaccoud altri gravi indizi: molte circostanze lasciano infatti ritenere che il bottone rinvenuto sul luogo del delitto sia stato strappato dall'impermeabile che l'accusato cercò di far sparire pochi giorni dopo l'assassinio. Per di più, l'ex-deputato non è in grado di esibire un solido alibi per la sera del crimine.

E' vero che la scorsa settimana un'anziana infermiera di Europa, venuta a deporre di propria iniziativa, ha preteso di avere avuto alle 21 precise del 1° maggio '58, ossia pochi minuti dopo l'efferato crimine, una conversazione telefonica con il presunto assassino. Però la testimonianza dell'infermiera non è stata presa sul serio da nessuno; si è avuta la netta sensazione che il racconto della donna fosse inventato di sana pianta.

Rimane poco da dire sulle due udienze di ieri. L'unica deposizione di una certa importanza è stata quella dell'industriale Harry Gould di Leeds (Inghilterra centrale), il quale ha dichiarato che il bottone ritrovato sul luogo del delitto viene prodotto in serie, dai sei agli ottomila pezzi alla settimana. Scopo di questa testimonianza, avvenuta per iniziativa del collegio difensivo, doveva essere evidentemente quello di mostrare che il bottone rinvenuto nella villetta di Plan-les-Ouates, pur essendo identico a quelli che sono tuttora attaccati al gabardine, può essere stato perso da un'altra persona che possegga un soprabito eguale.

Luigi Fascetti

Accorreva presso un paziente

Ordinata un'inchiesta sul fermo del medico

Lo sconcertante comportamento a Roma di una pattuglia notturna di agenti

Roma, sabato sera.

Il questore, dott. Carmelo Marzano, ha disposto una severa inchiesta a carico di un maresciallo di pubblica sicurezza e di una pattuglia di agenti del commissariato di Monte Sacro, responsabili di aver fermato e indebitamente trattenuto un medico, il dottor Remo Rinaldi, mentre questi si accingeva verso le tre della notte fra mercoledì e giovedì ad accorrere al capezzale di un giovane colto da un attacco di epilessia.

Chiamato per telefono dai familiari del malato, il medico s'era affrettato a mettere in una borsa i suoi strumenti e ad indossare sul pigiama il cappotto non dimenticando tuttavia di cacciarsi in tasca una patente d'auto. Poi è sceso in strada ad attendere la macchina inviatagli dalla famiglia del malato.

Quell'uomo col pigiama sotto il paltò ha dato nell'occhio a una pattuglia di agenti, che è passata e ripassata più volte in via Monte Meta. Alla fine la camionetta degli agenti si è avvicinata al dott. Rinaldi ed uno delle guardie gli ha chiesto i documenti. Il medico ha esibito la sua patente ed ha spiegato in sovrappiù i motivi della sua presenza in strada a quell'ora inconsueta.

La cosa stava per finire felicemente così, quando un altro degli agenti, che evidentemente si ritiene uomo di fiuto, ha voluto frugare nella borsa del medico. E' superfluo spiegare come la cosa sia dispiaciuta al medico e si sia conclusa con una gita collettiva al commissariato, dove un sottufficiale, il maresciallo Porzio, che in quel momento aveva funzioni di dirigente, ha impiegato un'ora buona prima di ricevere il «prevenuto», «esperire» i suoi accertamenti e capire che una patente, anche se emessa nel 1959 e non bollata per il 1960, è tuttavia un documento d'identità valido.

Ma c'è un particolare che illustra meglio di tutto la mentalità del sottufficiale del commissariato Monte Sacro. Quando il medico gli ha intimato di sbrigarsi perché c'era un uomo malato che lo attendeva, il maresciallo ha replicato: «Si calmi; se l'ammalato muore, lei, dottore, non andrà certamente in galera. I medici non ci vanno mai».

Il medico era stato poi riaccompagnato in strada dagli agenti «per vedere se davvero c'era tanta urgenza». Particolare immediatamente provato dall'incontro con la macchina inviata dai familiari del malato. «Non sappiamo a che cosa approderà l'inchiesta del questore — osserva stamane Il Messaggero. — Contro il medico, che è solo a sostenere questa versione, stanno un sottufficiale e quattro agenti i quali, per spirito di corpo, daranno tutt'altra versione ai loro superiori ed anche al magistrato ove, come pare, la faccenda finisca innanzi ai giudici su denuncia del dott. Rinaldi. Nell'ipotesi migliore quindi la cosa si chiuderà con un «nulla di fatto».

Sciagura ad Alessandria

Caduto dalla bicicletta viene ucciso da un'auto

Alessandria, sabato sera.

Lungo lo stradale Alessandria - San Giuliano Vecchio, transitava stamane in bicicletta un mendicante il quale, colpito forse da improvviso malore, cadeva a terra. A breve distanza sopraggiungeva una «1100» guidata dal trentatreenne Aldo Vadalà, qui residente, che lo investiva uccidendolo.

Sul posto si è portato il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Aragnetti, per gli accertamenti legali. Non è stato però ancora identificato il mendicante, essendo egli privo di qualsiasi documento.

L'arresto di un assicuratore

Alessandria, sabato sera.

Il maresciallo Scola, comandante la Squadra investigativa dei carabinieri di Alessandria, è riuscito a rintracciare e arrestare a Cremona, ove da tempo si era rifugiato, l'assicuratore Carlo Michetti di 33 anni. Costui aveva truffato numerose persone, contraendo polizze assicurative false e intascando ingenti somme di denaro. Il nostro Tribunale lo aveva condannato per tale reato a due anni di reclusione e lire 40 mila di multa; pena che deve ora scontare, oltre al pagamento delle spese.

Vivace seduta notturna

Sfiorata a Biella una crisi comunale

Parità fra maggioranza e opposizione sul voto per il rinnovo della concessione alle autolinee Ata - La votazione sarà ripetuta

Biella, sabato sera.

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale è stata una delle più movimentate dell'attuale amministrazione e ha assunto un tono drammatico quando la maggioranza, alla votazione per l'importante questione dell'Ata, ha rischiato di essere messa in minoranza: un consigliere dc ha votato contro la proposta della Giunta e parecchi altri si sono astenuti. Si è così avuto un inaspettato risultato di parità — 12 sì e 12 no — che per legge comporta una nuova riunione straordinaria.

L'argomento che ha provocato il risultato a sorpresa è il rinnovo della concessione alla società Ata delle autolinee n. 1 e n. 5 (tutte le altre linee gestite dall'azienda sono extra urbane, e quindi non di pertinenza del comune di Biella) e l'approvazione dell'aumento delle tariffe che la stessa società ha deciso unilateralmente all'inizio dell'anno, provocando le proteste da parte di utenti e organizzazioni sindacali. L'Ata, come ha già fatto a Vercelli, minaccia di sospendere il servizio se l'aumento non verrà ratificato dal Consiglio.

Nel corso della seduta si sono avuti molti interventi. L'operato della Giunta, che non si sarebbe comportata con sufficiente fermezza nei confronti della società concessionaria degli autotrasporti, è stato criticato anche da parte di membri della maggioranza consiliare.

Alle 0,30 circa il sindaco Blotto Baldo metteva ai voti, per alzata di mano, la proposta di rinnovare solo per sei mesi la concessione e di approvare per ora gli aumenti. Pochi istanti prima della votazione i consigliere Baraldi, del movimento sociale italiano, era stato costretto a lasciare momentaneamente l'aula, e i presenti rimanevano così trentadue. Hanno votato sì 5 membri della Giunta e 7 consiglieri; hanno espresso voto negativo 8 consiglieri comunisti, 3 socialisti e il dc Bonardo, noto sindacalista della Cisl. Si sono infine astenuti l'assessore Novaretti, padi, e gli altri due consiglieri socialdemocratici, e tre dc fra cui la signorina Lanza e Marchisio, il consigliere Buratti al «Pro Biella» e l'assessore Borri, il quale, nella sua qualità di commercialista, fa parte dell'amministrazione dell'Ata.

A questo punto il sindaco Blotto Baldo sospendeva la seduta e convocava, nella Sala Verde di Palazzo Oropa, i membri della maggioranza per esaminare la situazione. La seduta veniva ripresa poco prima dell'una per comunicare ai consiglieri che la legge, come si è detto, impone di ripetere durante una nuova riunione consiliare le votazioni che hanno avuto risultato di parità.

Scoperto in Austria un "delitto perfetto,,

Fece uccidere un uomo da un povero squilibrato

La confessione del demente dopo 13 anni - Rintracciato dalla polizia il diabolico ideatore del crimine

Vienna, sabato sera.

Tredici anni fa, nel 1947, un operaio austriaco ha potuto compiere quello che in gergo poliziesco si chiama «delitto perfetto»: egli cioè è riuscito ad uccidere un uomo per interposta persona, valendosi di un povero malato di mente.

La ricostruzione di questo delitto è attualmente in corso presso la polizia di Eisenstadt, capitale della regione austriaca del Burgenland, da quando il malato di mente, qualche giorno fa, si è presentato di sua iniziativa a confessare il misfatto.

Egli ha raccontato di essere stato avvicinato nel 1947 da un tizio che si presentò a lui con falso nome. Costui lo invitò a recarsi in una località, dove «c'è qualche cosa da prendere» e in motocicletta lo portò nella fattoria agricola di Gross-Hoflein. Non gli disse nemmeno quale fosse il nome della vittima, limitandosi ad informarlo che si trattava di un «senza vita». Il povero demente, mascherato ed armato di pistola, entrò nella fattoria della vittima, il contadino Ludwig Fink, e — come testimoni asserirono a suo tempo — gli chiese con la pistola spianata se fosse lui il «senza vita». L'uomo, terrorizzato, negò; il pazzo gli chiese se avesse qualcuno di famiglia con tale soprannome e al nuovo diniego lo stese morto con due pallottole.

Come in quasi tutti i classici «delitti perfetti», anche in questo caso il vero assassino commise due errori. Il primo di fidarsi di un malato di mente; il secondo di fornirgli un nome falso ma reale.

Interrogando tutti coloro che nella città di Wiener-Neustadt portano quel cognome, si è scoperto che in quell'epoca il pazzo era stato notato in compagnia di un certo Alois Schuster. L'uomo è stato immediatamente prelevato da un cantiere di lavoro, dove esercita il mestiere di capogru, e sottoposto a confronto e interrogatorio. Sulle prime egli ha negato, ma quando si è trovato davanti al pazzo, egli ha confessato.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, denotavano un mercato abulico e svogliato. Qualche offerta, cadendo su un terreno poco assorbente, faceva declinare le quotazioni. Ecco i minimi ed i massimi registrati:

Fiat 2695-2700; Viscosa 6500-6550; Catini 3500-3520; Edison 4700-4720; Generali 95.000-96.400.

Prezzi informativi: sterlina oro, vecchio conio 5750-5900; sterlina oro, nuovo conio 5850-6000; marengo svizzero 4325-4475; sterlina carta 1740-1760; dollaro blu 622-624; franco sviz. 144-144,50; franco francese 125-127; oro fino 706-710.

Un macellaio denunciato per vendita di carne guasta

Alessandria, sabato sera.

I carabinieri di Solero hanno denunciato all'autorità giudiziaria di Alessandria la titolare della macelleria gestita in via Cavour a Frugarolo, Lucia Ricci, di 50 anni, suo marito Paolo Lombardi di 52 e il loro figlio Giuseppe di 28. Il marito della Ricci aveva acquistato giorni fa a Solero un vitello morto del peso di circa 200 chili pagandolo 40 mila lire e il figlio Giuseppe trasportava la bestia, squartata, con la sua automobile.

Questa carne, trovata dai carabinieri durante un sopraluogo mentre era già pronta per essere venduta, era sprovvista dei bolli veterinari e la constatazione veniva confermata dal veterinario aggiunto dell'ufficio di Alessandria il quale da un sommario esame l'ha dichiarata non commestibile. Sono stati sequestrati 180 chilogrammi di carne fresca, bollita ed insaccata ritenuta avariata e inviati alcuni campioni all'istituto batteriologico di Alessandria per un preciso accertamento. Intanto i carabinieri hanno apposto i sigilli alla macelleria.

Una valanga ostruisce la statale della Valle Stura

Cuneo, sabato sera.

Una valanga staccatasi nel pomeriggio di ieri in regione Schiardòla ha ostruito la statale n. 2 della Valle Stura, in vicinanza della frazione Pianche di Vinadio. La massa nevosa — il fronte della valanga è lungo circa 70 metri — ha bloccato il transito automobilistico ed ha seppellito un trattore che in quel momento percorreva la strada: il guidatore, Augusto Molinatti, ha potuto mettersi in salvo quando ha udito il fragore causato dalla massa nevosa in movimento.

Sul posto sono giunti mezzi dell'Anas che stanno procedendo alle operazioni di sgombero.

Riunione al Quirinale del Consiglio di difesa

ROMA, sabato sera.

Il Consiglio Supremo di Difesa si è riunito alle 9,30 al Quirinale sotto la Presidenza del Capo dello Stato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

LA VINICOLA BRONI

comunica che i risultati dell'ottava estrazione del suo terzo concorso a premi saranno pubblicati su questo giornale martedì 2 febbraio e Vi ricorda di controllare tutti i bollini in Vostro possesso con le precedenti estrazioni.

Per informazioni rivolgersi al nostro *Ufficio Pubblicità e Concorsi - Milano - Via G. Verdi 2*

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 8)

BORGO prospicienti future piazza Borbonica (di Ponte Azzagiallo) affittansi anche provvisoriamente per ufficio, mostre, rappresentanze, etc. Rivolgersi via [illegible] 31082

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente signorile, affittansi direttamente alloggi. Visitateci: Corso Lione 32. Telefonare 583-093. 10606

SPLENDIDO appartamento sesto piano, 3 camere, cucina, due bagni, due ingressi, 100 mq. terrazzo, affittasi 50.000 mensili. Nuovo palazzo via Stampatori 9.

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-644. 18343

TRE camere, cucina, bagno, antivasca spaziose, terrazzo, soleggiato zona Stadio, libero fine marzo 27.000. Telefonare ore pasti 671-300. 31214

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALBERGO Castello Laigueglia nuova gestione terrazzo panoramico soleggiato tutto televisione, invernale 1800 tutto compreso. Telefonare 49-028. A3778

FAMIGLIA inglese abitante sud Inghilterra desidera ospitare studenti ambo sessi pratica lingua inglese cucina eccellente qualsiasi periodo. Lst. 5 per settimana. Casella Postale 17, Alassio.

SANTA Margherita Ligure, Hôtel Laurin direttamente al mare, confortevole, cucina espressa. Vantaggiosi forfaits per famiglie e fine settimana. 30490

VARAZZE. Albergo [illegible], cucina, giardino. Pensione 1700. 17014

VARAZZE. Hôtel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 3000. 16205

VARAZZE. Pensione [illegible] Adriana, l'unica sul mare, centralissimo. Riscaldamento. 20908

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTI preparazione ottimi sicuri impieghi, consigliamo frequentare: Istituto Baldacci, Nizza 65. 45689

ACCONCIATURI, pellicciaio, direttamente frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-362. 12652

ACCONCIATORI direttamente frequentando corsi accelerati permanenti, messinpiega, tintura, manicure, ecc. Dama Maria, via S. Pio V, 5. Telef. 687-008.

ARGENTA [illegible] Oreglia, Cernaia 22, accodattilografia, complementaria, prova gratuita.

CORSI aggiornamento interpreti traduttori commerciale simultanea presso Centro Servizi Congressi e Convegni, via Maria Vittoria 34, telef. 873-378. 30846

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di: Dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per esaurire offerte d'impiego di ditte locali, diplomi ministeriali. Istituto «Studium», via della Rocca 24, Torino. Telef. 88-555.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

A bellissima insegna distinta signora. Corso S. Martino 2, telef. 512-026. A2666

CONSULENZE tributarie, amministrative, tenuta contabilità, rivolgersi serio esperto dottore commercialista. Telefonare 518-043. A3774

FRANCESE diplomata universitaria Grenoble impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 566-154. 4202

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

[illegible] esperto proprio cultura di piemonte, referenziato, offresi stabile, direttore, amministratore azienda agricola. Telefonare 373-372, Milano. 31262

DIRIGENTE stabilimento esperto costruzione, studio macchine utensili, servizi interni completi, impianti, cinquantenne attivissimo diplomato. Scrivere «Pubblicità Stampa 3304 — Torino».

PERITO chimico industriale 22enne militare assolto impiegherebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa 2286, Torino. A3694

PERITO 27enne pratico ufficio produzione esperienza decennale cinquecento migliorerebbe. Scrivere Pubblicità Stampa 1185, Torino. A1186

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CERCASI giovane militesente studi superiori, esperienza vendita, acquisti, importante azienda [illegible]. Pratico ufficio e rapporti clientela. Naturale predisposizione alla vendita. Presenza distinzione perfetta corrispondenza. Patente auto propria, massima referenze, mensile garantito minimo trattato più spese viaggio. Scrivere Pubblicità Stampa 5236, Torino. A4613

ENTE commerciale cerca attivo capace laureato agraria per incarico direttore tecnico commerciale reparto sementi. Età 30-40 anni. Esigesi buona preparazione tecnica, serietà, capacità, referenze, massima discrezione. Pubbliman 20-28, Verona. 20607

IMPORTANTE stabilimento cerca impiegato approvvigionamenti lunga pratica, ottima retribuzione. Scrivere Pubblicità Stampa 7128, Torino. A4103

INDUSTRIA meccanica torinese assume per ufficio vendita stenodattilografa 20-25 anni avente spiccata attitudini trattative clientela. Scrivere Pubblicità Stampa 5241, Torino. A4530

INGEGNERE viaggiatore, possibilmente piemontese, cercasi da azienda commerciale ramo tecnico industriale a Torino per visita, et consulenza tecnica clientela nel Piemonte, età massima 35 anni. Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto comprendente studi e attività svolti, referenze e fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino». 21051

STABILIMENTO prodotti alimentari con circa 300 operai, sito vicinanze Domodossola, cerca capo fabbrica anche età del ramo con doti comando, energico, attivo. Scrivere indicando posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9111 — Torino». 31139

(Continua a pag. 10)

Atmosfera di attesa in tutta l'Algeria

dopo il fermo appello del generale De Gaulle mentre i rivoltosi rafforzano le barricate

A causa della pioggia, il discorso di De Gaulle è stato ascoltato ieri ad Algeri soprattutto nelle case e nei caffè. Soltanto gruppi di giovani e ragazze sono rimasti attorno ad apparecchi portatili sotto gli alberi o sotto i portoni delle case vicino alle barricate. I paracadutisti hanno ascoltato le parole di De Gaulle istintivamente sull'attenti. Al quartier generale dell'insurrezione, il portavoce del caffettiere Ortiz si è affacciato al balcone per dire a quanti si trovavano sulla strada: « I capi in cui avete fiducia e i capi militari delibereranno ora su ciò che è opportuno fare ». Intanto, nel corso della giornata le barricate sono state rafforzate. Si afferma che sono difese anche da bazooka e che i rivoltosi dispongono pure di mine contro i carri armati

Un gruppo di donne mussulmane, tra cui alcune velate, passano davanti a una barricata, su cui sono attestati i territoriali, nel centro di Algeri (Telefoto)

Una giovane ragazza in divisa da paracadutista e armata di pugnale monta la guardia su una barricata nei pressi del quartier generale del « leader » dei ribelli Joseph Ortiz (Telefoto)

Il trionfo di Rascel nella seconda serata di Sanremo

Renato Rascel (a destra) e Tony Dallara festeggiano il successo di « Romantica ». La canzone, scritta da Rascel, eseguita da lui stesso nella versione « che parla al cuore », e da Tony Dallara, re dei « Juke-boxes », nel gergo urlato, è in testa alla classifica del secondo turno con 214 voti seguita da « Il mare » con 85 e « Quando viene la sera » con 77. Nella foto a destra: la cantante Mina durante la presentazione della canzone « E' vero » che si è classificata al quarto posto (punti 68) insieme alla canzone « Splende il sole » (Fotografia Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 9)

PENSIONATO [illegible] anno, [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Telefonare dalle 8 alle 17 670-888.

TENTOFTENNE bella presenza dinamico [illegible] auto 1100-103 cerca lavoro. Telefonare 581-413. A4409

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ACQUISTATORI [illegible] veramente capaci [illegible]. Telefono 793-306. A8613

CUCINIERA [illegible] coniugi [illegible] villa [illegible] marito domestico, moglie cuoca. Scrivere: 1230 Pubblicità Oliva, Biella. 01079

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovane [illegible]. Telef. 763-679.

PUBBLICAZIONE cerca [illegible] dilettanti, novellistica, poetica. Casella 100 N SPI, Milano. 20565

TUTTOFARE referenziata [illegible] lavori pesanti esclusi. Presentarsi 18-19, Maffei, corso Montevecchio 38. A4311

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

ANTIABBAGLIANTE per auto vero gioiello scientifico brevetto francese internazionale 1959 [illegible] regionali seri attivi acquirenti in proprio. Casella 814 R. SIP, Sampierdarena. 21154

BIELLA organizzazione vendita [illegible] direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen Casella 127 B, Biella.

CERCASI seria rappresentanza deposito prodotti [illegible] formulario [illegible] per Calabria. Scrivere casella postale 126. Cosenza. 21170

FORMAGGIO grana qualità pregiata cerchiamo rappresentanti introdotti alimentari, [illegible]. Buona provvigione. Casella 739 T. SIP. Milano.

GROSSISTA mercerie maglierie cerca agenti Torino e Provincia [illegible] introdotto dettaglio. Scrivere Pubblicità Stampa 5245, Torino. A4636

IMPORTANTE industria vinicola [illegible] produttrice vini classici piemontesi [illegible] spumanti scopo completamento e rinnovo organizzazione di vendita cerca per zone libere agenti con o senza deposito introdotti dettaglio e mezzo ingrosso. Offresi trattamento economico di primo ordine. Inutile scrivere senza fornire serie referenze e documentazione propria introduzione. Casella 306 D, Pubblimen, Asti. 21261

INGROSSO tessuti [illegible] drapperia cerca viaggiatore introdotto per Torino e provincia, possibilmente automunito proprio. Specificare referenze e posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 5310, Torino.

SPECIALITA' medicinali ammesse prescrizioni INAM già propagandate cerconsi propagandisti provvigione introdotti. Casella 233 T. SIP, Milano. 21316

VENDITORI liberi altre rappresentanze cercansi da industria importanza nazionale, province Piemonte, articoli consumo pasticcerie panetterie alimentari drogherie bar, [illegible], [illegible] garanzia [illegible]. Esigonsi curriculum [illegible] disciplina attività costante. Indicare età, stato civile, attività svolta. Casella 328 T. SIP. Milano. 21316

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia » Pio Quinto 32, tel. 683-110; 632-675.

ASSIATE [illegible] istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali accertamenti. Pettenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 48-51. 7188

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5 tel. 531-181.

ACCERTAMENTI, informazioni, investigazioni private ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefono 531-181. 48

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque [illegible]. Madama Cristina 111, telef. 687-874.

DAL 1870 Cavalieri dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-349, 534-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bresciani, via Cannobio 8, Novara, tel. 26-070, martedì. 770

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comaino, corso Re Umberto 9. 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co. Tor., trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-348.

A rate 103, 1400 nero metallo, Nuova 500, 600, 600 C. Guasdamobil, 1100 E, cambi. Telefonare 46-007. 30343

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Tola 8, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO sempre pronte 600 ed modi, vettura multipla, nuove 600, 103 B, 1800, 103 tutti i tipi, bella 600 C, cambi rateazioni 18 mesi, prenotazioni auto nuove Fiat, Lancia, Alfa. Autosalone corso Vinzaglio 5. 21296

ACQUISTIAMO contanti autovetture occasioni vendiamo facilitando. Telefonare 81-522, Po 45. 14858

ALFA Romeo Giulietta TI, Autoalfa Romeo presenta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 21 telef. 553-484. 20342

ALFA 1900 super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 398-914.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 19: Compresi da funzionari privati Fiat, Lancia, Alfa, vendesi 1200 recenti, Giulietta seminuova, 1400 B-A blu, 100, 600, rateazioni. Telefonare 532-423. 13480

ALL'AUTOSALONE Modilmac, Petrarca 6, telef. 651-501; 1800, 1300 nuova, Dauphine Gordini, M.G. Spider, Mercedes 180, Simca Montlhéry, 1100 lusso, 600, 600 famigliari, familiare Viotti. 20400

ALL'AUTOSALONE « Tessore », Roma 337 bis, telef. 43-535, Giulietta normali, T. I., Sprint, Spider, Aurelia B 24 Spider, B 12 liquigas, 1800 familiare, 103 familiare, 1300, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti autoveicoli, immobili. Piazza Bodoni 2 g, telef. 521-281. 15597

APPIA I et II serie, Flaminia berlina, Appia coupé, 103 Fiat, Aurelia B 12, ultime occasioni. Piazza Adriano 5. Telefono 31-110. 20160

ARCIOCCASIONI: Giulietta TI, Giulietta familiare nuova, Alfa Superleggera, 1900 Super, Aurelia, Appia, 1400, 103, 600. Panda 4/D. Telef. 43-720. 6

ASSORTIMENTO Appia, 103 normali, 103 familiari, 103 TV gas, Ardea, 600 Belvedere. Lunghe rateazioni. Autogaraie Nicolis, Galliari 11. Telef. 60-494.

AUTO Faro, Arc. Albertina 3, telefonare 832-892: bellissime Appia Vignale, Giulietta Sprint, Sunbeam, 600, 103 e altre occasioni, compra vendita, cambi, rateazioni. 20846

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 21 vi offre le migliori occasioni di recenti usati. 20342

AUTOAGENZIA Cusiola, Ursagavallo 8, telef. 776-236: Dauphine seminuova, Alfa Giulia B 12, Appia, Ardea, 103 Spider, 1400 A-B, 103 1958, furgoni, pulmini, 600. 10027

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800, Magiore, Principe Tommaso 12, tel. 60-964

AUTONOLEGGIO Moderno: nuove 500 pulmini, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-821. 7476

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 770-886. 2076

AUTOSALONE Cavalieri, Brescia 13, acquista, vende, permuta rateizza vetture nuove, occasioni. 80

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 306. Esposizione vendita, telef. 758-392: Citroen DS 19, ID 19, Citroen 2 CV Sahara (due motori). Ultimi furgoni: 2½, 8½, 15 quintali. Panhard 1960, 5-6 posti, bollo L. 8760, consumo 6 litri per 100 km. Garanzia totale ricambi e mano d'opera (unica casa al mondo). Citroen, assistenza rilevati, riparazioni, ricambi, via Villarfocchiardo 21, angolo corso Vittorio Emanuele. 20673

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10, telef. 47-114. 20746

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzazione, Micelli, Pio Quinto 13. 3306

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, piane e rateali. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11062

FIAT-Sava commissionaria, via Nizza 30, telefoni 682-682, 653-821. Nostro Mercato realizza autoveicoli usati e nuovi. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 nonché Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi rateazioni fino 18 mesi.

FLORIDE Renault: prove, prenotazioni presso Supercar, Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 17208

GAS liquido impianti G.M.T. Tortarino, approvazione ministeriale per tipo 600. Risparmio 40%, [illegible]. Autogiardino, via Vinovo 38. Telef. 687-514.

GIULIETTA T. I., Berlina, sprint, ultime occasioni con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 398-914. 76

GIULIETTE tutti tipi, ultime occasioni. Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10. Telef. 47-114. 20746

GOGGOMOBIL 700 giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5,5, bollo 8730. 12

GOGGOMOBIL coupé 140 orari, berlina 585.000. Agenzia, Turbrelli 39, Torino.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti ad automobilisti.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi trasportabili. Consegna in giornata, l'immediamente Fulco, Caluso 16, telefono 339-390. 9630

LIQUIDGAS, metano: impianti, perfezionati collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60, telef. 22-100

METANO Agip economia 60%. Bombola uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. Sconti controlli rifornimento via Bellicelli 71. Telefoni 280-300; 288-888

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lazzar, Crescentino 38. Telefono 20-552. 30674

OCCASIONISSIME diverse Giulietta Appia, 600, 103, 500, giardinette, topolini, 1400. Ardea. Permute, rateazioni, Vigone 41. 18247

PIEMONTE autogarage, Tonini 120, telefono 670-092, Appia spider, Appia 1958, Appia furgone, Aurelia B 12, B 10, 600 ogni tipo, belvedere, Volkswagen pulmino, furgoncini, 1100 10 q.li, 615. Leonardo R. Tigrotto, 626. Rateazioni.

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

RIMORCHI Viberti (due) portata quintali 85 nuovi da immatricolare liquida ditta privata. Telefono 47-193, Torino.

ROMEO revisionato, migliorato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. telef. 398-914.

VENDIAMO 600 1956-1957, perfettissime, vere occasioni, facilitazioni. Vercelli 111.

VENDO pullman 636 prolungato, motore perfetto, adatto trasformare furgone traslochi, merci voluminose. Telef. 71.096.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ACCETTANSI vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera, Rivera, Brescia 44, telef. 273-815. 14822

AGENZIA Vespa nuova motofurgone portata q.li 7, prove, cambi. Toso, corso San Maurizio 51. 75

BICICLETTE Bianchi Borgarello Agenzia Torino provincia moto velocimotori esposizione via Camerana ang. c. Vittorio 57.

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefonare 521-443.

LAMBRETTA produzione 1960 permute, comodi pagamenti, garanzia anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11, telef. 43-883. 31152

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Oddone 11, telefono 553-325.

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 30803

SENZA patente! Motocarrino Mariani, lire 125.000. Dimostrazioni, prove. Gimmo, Giulio Cesare 130. Telef. 21-805.

VESPA nuovi modelli 1960, vendita rateali 6475 mensili, prenotatevi da Cavaie: permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 165, telef. 21-130. 21425

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape. Meroni, H. Savigliano 169. Telefonare 203-633. 30149

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio; cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione '57-'58, L'Elettrica, via C. Alberto 35. 759

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, vasto assortimento, Corso Racconigi 124 bis.

ARCIOCCASIONE, artigiano svende camera letto inglese 290.000, tinello salotto valuto 125.000; sala inglese 210 mila. Telefonare 883-380. 12598

ARMADIONI con specchi 30.000, tinelli, camere [illegible] al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8, ang. piazza Carignano, Telef. 528-813. 18814

AFFRETTATEVI Casa del Mobile, Eugenio [illegible], camere massiccio 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3839

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi. « Aria », Cottolengo 3. 6376

BRILLANTI oro argenteria acquista disimpegna accetta cambio. Oreficeria, via Garibaldi 9 bis. A2651

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2006

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000 assortimento mobiletti, Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 8. Robinetti, accessori. 30827

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 551-107.

MOBILI « Casamatta », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 85.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 883-398.

TIGONELLI antica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Massini 41. 8018